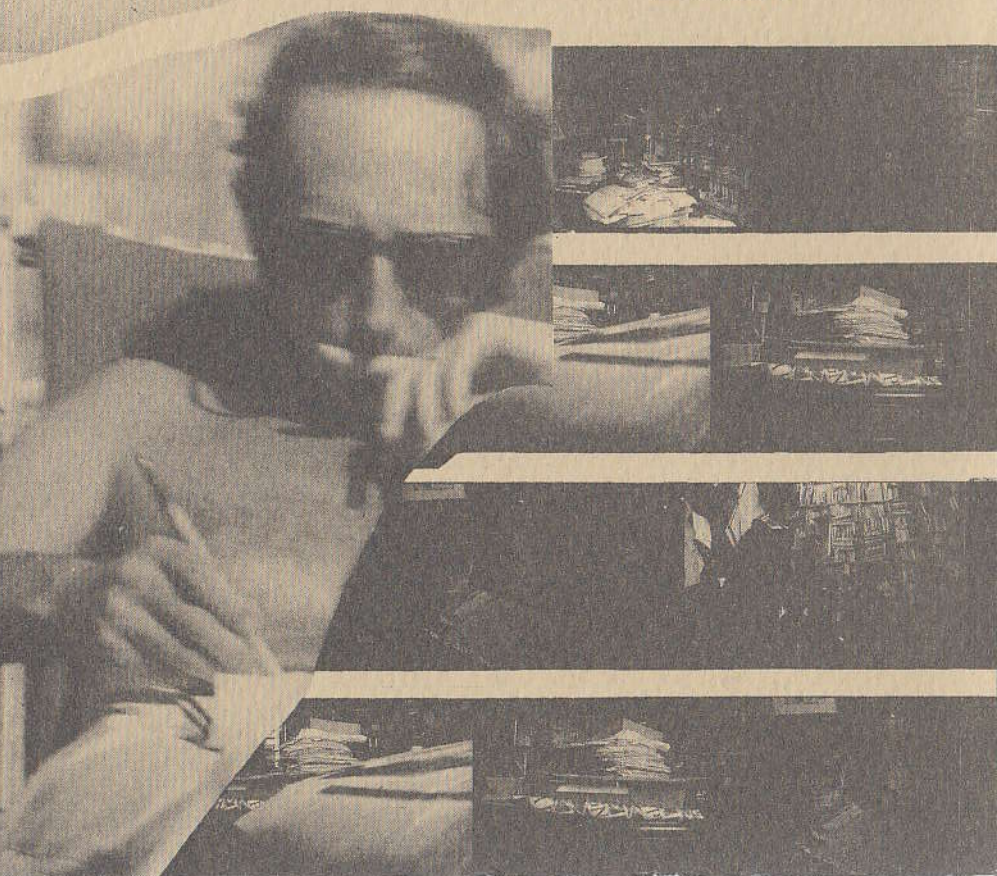


questo mio volto conveniamone questo mio volto
della notte è eterno il circolo del sangue
io volto è eterno già prima di morire il volto
a furia del vento le ossa del mare l'homme
es fils la morte è una rosa che si apre al
io volto conveniamone questo mio volto è e

questo mio
della notte
mio volto è
la furia del
ses fils la



INSIGNIA

Raffaele Perrotta

questo mio volto conveniamone questo mio volto
della notte è eterno il
mio v
la fu
ses f
mio v

questo mio
della notte
volto
ra del
fils la

Raffaele Perrotta
INSIGNIA



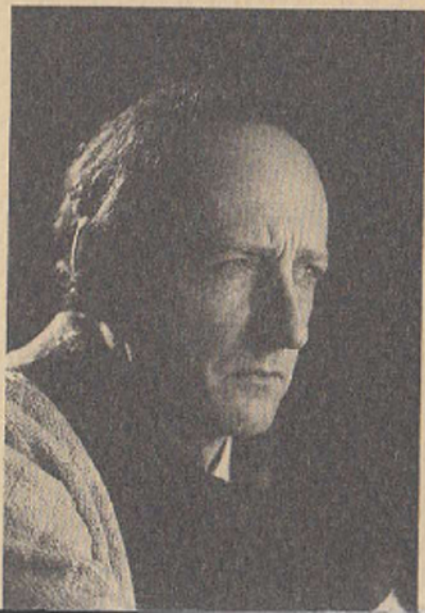
con lo scritto
di Peter Carravetta
**Raffaele Perrotta o del declino
della diafora moderna**



Antonio Pellicani Editore

Les «blancs» en effet, assument l'importance, frappent d'abord;

primordia di eserghi: figurando intagliando divisa lingua; un volume è distesa di segni nel complesso dei sintagmi; ¿differenziare i gradi dell'operazione? ¿sai Tu dare una mano? Tu che dovresti essere le fonti del testo; non è detto che il diritto alla Storia debba ripiegare nella spiegazione del testo; l'insegnamento non si sottomette a certe carte d'escamotage fortuoso; si riprenda a volere la volontà delle maschere; (per la conoscenza oltre le intemperanze del linguaggio stesso); febbrilmente sfociarsi verso nominanza; ¿meta? ¿di metafora! dell'inoltre; da artisti il problematico della tematizzazione; dalla conquista delle stelle alla soglia dei silenzi; in alto dall'alto è l'accadere dei cieli in frantumi; re-ligione dialettica ad oltranza — il fascismo corporativo — — — ὁ θεὸς ἡμέρῃ εὐφρόνῃ, χειμῶν θέρος, πόλεμος εἰρήνῃ, κόρος λιμός, ἀλλοιοῦται δὲ ὅκως πῦρ, ὁκόταν συμμιγῇ θυνώμασιν, ὀνομάζεται καθ' ἡδονὴν ἐκάστου.



fotografia di Giovanni Giovannelli

Questo volume è stato pubblicato con il contributo dell'Università di Venezia - Dipartimento di Filosofia e Teoria delle Scienze.

RAFFAELE PERROTTA O DEL DECLINO
DELLA DIAFORA MODERNA

di

Peter Carravetta

Io nel pensier mi fingo
(G. Leopardi)

Quando, nel 1990, uscirono due volumi di Raffaele Perrotta, ci si sarebbe aspettati un più ampio dibattito sullo statuto della scrittura e della poesia italiana, di quanto in effetti non è stato accordato a questa problematicissima figura.¹ L'operare del Perrotta rappresenta qualcosa di molto singolare nel panorama attuale poiché si trova a cavallo tra diverse, e prevedibilmente ben protette, circoscrizioni. Per esempio, egli è pensatore poco discusso nei cenacoli dei filosofi accademici, cosa sorprendente se si considera che egli è costantemente alle frontiere del pensare, lo sguardo di là dalla propria postazione, con un cursus radicale ed eroico-erotico (e a prima vista "inattuale") fondato sulla gesturalità della scrittura, sul discriminare, e provocatorio:

filosofia che rinnova philia, che innova logia; filosofia dei testi, dei testi-sintagmi. *generale* (im)postazione del sémico scritturale: frontiere di linguaggio dove a celebrarsi è «il linguaggio» intensamente-estesamente prò-blema in prossimità radicale. *tutto*, qui, è «limite», non pedissequamente, ma (dannunzianamente) *combattuto*. sentieri, operarii; ombrature; ingegni di macchine. (*Pd'A* sovraccoperta)

¹ Raffaele Perrotta, *pensare d'Annunzio dopo d'Annunzio*, Roma, Antonio Pellicani Editore, 1990, 236 pp, d'ora in poi *Pd'A* seguito dal numero della pagina nel corpo del mio testo; e Raffaele Perrotta, *gli scuri delle semantiche. idee \$ immagini (espressioni)*, Roma, Antonio Pellicani Editore, 1990, 96 pp, *SS* nel testo; entrambi i volumi con lo scritto di Umberto Galimberti, *Lo sterminio dei termini* (\$). Ci riferiremo inoltre al lungo saggio *Imago Mundi*, in *L'arte come forma di sapere*, a cura di E. Bonessio di Terzet, Genova, Università di Genova, 1985, pp 85-153, abbreviato *IM*.

Al limite del pensiero, alle frontiere del linguaggio, sta la poesia.²

Ma Raffaele Perrotta è anche, e profondamente, un poeta, ma pare conosciuto da pochi, per lo più quegli avveduti paradossalmente meno in vista nel *network* delle poetiche contemporanee.³ Poeta poco discusso dalla critica, però. Perché *difficile*? perché poeta *della scrittura*? perché poeta *pensante*? Ma questo è forse il problema: perché insomma parliamo di un poeta o di un filosofo? di uno scrittore o di un ermeneuta? Come configurare una scrittura che abita la soglia delle distinzioni critiche, dei parametri poetologici prestabiliti, quelli teoricamente intrinseci dei generi letterari, o quelli metodologicamente estrinseci delle antologie, per esempio?

Si può *parlare* di l'opera del Perrotta, ma è arduo compito e ambivalente impresa già questo mero gesto coscienziale di porre un complesso di testi entro un determinato locus critico, poiché ci trove-

² Se si pensa che la filosofia e l'ermeneutica "prodotta" nelle università negli anni ottanta ha concesso qualche spazio al discorso sul rapporto poesia-filosofia – ricordiamo per esempio alcuni numeri delle riviste *Nuova Corrente*, *aut aut*, *rivista di estetica*, ecc. –, è lecito chiedersi come mai Perrotta non vi compaia, né come soggetto partecipante né come oggetto di discussione. Il che è abbastanza strano, visto che, documenti alla mano, Perrotta, formalmente allievo di Severino, studia pratica e pensa quegli stessi autori che negli ultimi vent'anni hanno costituito un terreno privilegiato di investigazione e riflessione, e cioè Heidegger, Nietzsche, i pre-Socratici, e la questione ermeneutica in tutte le sue possibilità passate e presenti. Oppure c'è da chiedersi se, captato o eletto a sintomo, il pensiero diaforico perrottiano non suggerisca qualcosa di radicale e conturbante nella esperienza del linguaggio tale da non poter essere (ancora) né intesa né compresa dalle teorie critiche e interpretative contemporanee.

³ Non è che Perrotta sia sconosciuto agli specialisti delle arti letterarie e d'avanguardia in particolare, perché effettivamente le sue opere poetiche sono state sempre recensite, però in riviste diciamo così da sottobosco. Ma anche qui il problema è ancora una volta rappresentato dall'ipotesi di una sua "giusta" collocazione storiografica, in quanto come vedremo il testo perrottiano è "erme(neu)ticamente" elusivo, debordando da qualsiasi casella critica e poetologica. Ed è da questo problema che muove in certo senso il presente intervento, che tra l'altro terrà sullo sfondo alcune delle sue opere precedenti, e in particolare: *per organo*, Napoli, Altri termini, 1979; *la discesa agli inferi*, in *vista della prosa*, Bergamo, Edizioni Il Bagatto, 1981; *in vista del logos*, Salerno, Edizioni Ripostes, 1984; e *La dinastia della parola*, Genova, Coboldedizioni, 1984.

remmo a ridurre eideticamente un dis-correre ricco e tumultuoso, un Dire che ha riconquistato risuscitato e avvalorato il senso originario/originante della parola ermeneutica a tal segno che l'ipotesi, la possibilità medesima, del Segno-simbolo⁴ pensante-discorrente si gioca e libra paradossalmente, mistericamente, come un volume topologicamente reversibile senza incrinature che non siano quelle – esplicitamente delegate alla lettura, dunque all'interpretante, ma empiricamente riscontrabili nei suoi testi – delle debordanti risonanze semiche: e si pensi ai fasti critico-lessicali e alle teorie (nel doppio senso) di significanti che si riscontrano in ogni sua pagina, anche aprendo il libro a caso. Ciò fa pensare anche agli incisivi rimandi storici, al brulicante riverberio di emblemi e di stilemi, e infine alla metamorfica e inquietante allusività che, a mio parere, solo allegorica può essere.

Incipit, il mio, assolutamente non gratuito, non retorico, o meglio, meditatamente retorico se ci si concede di ignorare il maestro di color che sanno di retorica (intesa come dimostrazione delle prove, *Retorica* II,23) e ci si colloca in una dimensione ermeneutica che richiama il decimo libro della *Repubblica* e il *Cratilo*, da una parte, e *De la grammatologie* e *Glas* dall'altra. Tra questi baluardi del pensiero, ad aguzzare occhi e orecchi si potrebbero registrare le lanterne eccitate di Isidoro di Siviglia, Pico della Mirandola, Giordano Bruno, Giambattista Vico, il grande Federico, Martino Heidegger e Martino Obereto, pochissimi altri. In questa bella compagnia, la scrittura-pensante, il pensiero iscriventesi di Perrotta è unico, raro, irripetibile, non conosce eguali:

Parlare *su*? Nietzsche, parlare *di*? Nietzsche, ovvero *del* "referente" il problema è irrisolvibile. Eppure la parola è (un/il) *significante*. La parola è manifestativa, la parola dà spettacolo di sé. L'interrogazione radicale dell'ermeneutica è l'avviarsi drammatico dell'erme/neu/tica per la scabrosità segnaletica del volume disorientante costituendosi raggiri di dis-corso. La "storia" – "teoria" – del testo è il suo ente-linguistico, la sua *proprietà* di lingua-ggio. Il "testo" è lo spazio del *discorso*, il "discorso" è il tempo del *testo*. *Spazio* e *tempo* sono le distanze del testo-del-discorso e/o del discorso-del-testo. Il *tutto-limitato* del testo e/o

⁴ Si veda di Perrotta il saggio *The Sign-Symbol Circum-Scribing-Itself in Beauty and Critique*, a cura di R. Milazzo, New York, Mussman Bruce Publishers, 1982, pp 155-61.

del discorso è una *summa* incommensurabile, praticabile metonimicamente. (IM 90)

Parole e teoremi e pratiche sufficientemente chiare e chiave per consentirci l'inevitabile generalizzazione, o costrizione, critica, quella stessa attività informata/infirmata da tassonomici zeli e principi principi che la scrittura perrottiana ascolta coopta scandisce ripudia ignora (e se si vuole, de-costruisce). Mimando la tecnica poetica della filosofia perrottiana, abbiamo a che vedere con una scrittura soggetto e oggetto di se stessa che si con-solida in-scrivendovisi nella storia, la storia letteraria, la storia letteraria della filosofia, la storia della filosofia, la filosofia della storia, la filosofia come storia, la filosofia come storia di ciò che è stato scritto, e contemporaneamente la filosofia come altro dalla letteratura, dalla scrittura, e la scrittura come altro dal pensiero... ebbene, se ci guardiamo intorno in questo paese in questa tradizione in questa lingua strafatta e snervata ma che tuttavia il genio perrottiano ama a dismisura (Dante, Leopardi, e, sopra il nulla dell'oggi, D'Annunzio), guardiamoci ma non con quell'occhio prospettico dimentico che il corpo intiero è senso orecchio voce, e chiediamoci se c'è e chi oggi scrive – sente teorizza suggerisce dice – il pensiero pensante la differenza come il Perrotta.

Onde evitare di essere risucchiati entro la possente macchina metonimica del Nostro, bisogna per forza di cosa optare per due sentieri diversi, opposti, contrastanti, ma spero rispondenti al suo originalissimo, personalissimo dire. Immaginiamo momentaneamente di trovarci tra il secondo e il terzo senso della parola ermeneutica, quello cioè tra *spiegare* e *tradurre*. Benché dunque rischioso e ahimè riduttivo, veniamo purtuttavia al Perrotta di *Imago Mundi* e di *Pensare d'Annunzio dopo d'Annunzio*.

Il Perrotta che vive l'antica diafora, la plurima contesa tra l'amore della sapienza e il fare l'opera, rifiuta di necessità la distinzione logica e istituzionale tra filologia e filosofia, tra poesia e pensiero, e s'adentra nella differenza della parola pensante-poetante. «Nietzsche riporta l'ispirazione alla inter-lineatura della filosofia», o meglio, «La filosofia del destino è abissale. La *prosa lineare*, propria della cosiddetta "filosofia", si frammenta nella scrittura differenziale.» (IM 86) Ma sappiamo ormai da tempo che il "grande" Nietzsche è quello del «poema filosofico», quello cioè che mette in scacco gli esegeti accademici poiché ha il coraggio, la volontà, la voluttà di *fingersi* nel pensiero, anche e malgrado il fatto che «L'atto-di-parola non nidifica che un'eco d'attimo, il cui *senso* è s-fuggente. ... Il referente riferisce

linguisticamente, il registro è poetico. A *theoria*, tace su tutto il fronte delle cose.» (IM 87) Ho cercato altrove di cimentarmi con questo *ungeheures Augenblick*,⁵ momento immenso in cui si sente che tutte le cose sono così inter-connesse che l'esperire il momento medesimo sembra tirarsi dietro tutte le cose a-venire, oltre naturalmente (ma non poi troppo *natürlich*) a se stesso (*Zarathustra*, II, "Della visione dell'enigma"). Dopo la lezione di Pasqualotto – che vede l'attimo immenso come «condensazione di possibilità»⁶ – e l'evidente riemergere del conflitto ancestrale inerente allo stesso divenire, l'unica sortita da questo (non)luogo – «U-topia è promessa di parola»⁷ – sembra essere la trasfigurazione dell'esperienza, cioè la messa-in-linguaggio dell'esperienza del ritorno vivente, o del vivere esperiente il ritorno dell'altro come se stesso, l'eguale come differenza. Ma ciò implica una consapevolezza della distanza, una ansia per ciò che con-segue, si potrebbe dire una sofferta alterità dell'altro del corpo metaforico, quel medesimo potenziale del linguaggio di dire e di dire il suo altro, il suo doppio, simultaneamente, in una ridda significativa, terrificante.

Perrotta, scopriamo, procede prevalentemente per la strada della metonimia, anche se questa è già, a nostro avviso, *figura*. Infatti, se ci si riferisce, giocoforza, a quella nozione del figurale insegnatoci dai linguisti (cioè dal pensiero della modernità), anche in quest'ambito la figura si autogestisce altresì con riferimento al dislocamento o spostamento laterale non solo dei fonemi e morfemi e sintagmi vari, ma anche del senso, ergo del corpo, della vita (cioè del ricordo, della semantica, del desiderio). Perché il suo scritto ascolta, risponde, ri-scrive, tra-scrive, in-scrive, l'odissea del senso.⁸

⁵ Mi si consenta di rimandare al mio saggio "Nietzsche and the Rhetoric of the Aphorism", primo capitolo di *Prefaces to the Diaphora; Rhetorics, Allegory, and the Interpretation of Postmodernity*, W. Lafayette (IN), Purdue University Press, 1991, pp 13-87.

⁶ Si veda Giangiorgio Pasqualotto, "Introduzione" e "Commento" a Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*, Milano, Rizzoli, 1985; e il suo volume *Saggi su Nietzsche*, Milano, Franco Angeli, 1988.

⁷ Si veda su questo il bellissimo saggio perrottiano *Il luogo bianco*, in *Fenomenologia e società*, anno III, settembre 1980, nn. 11-12, e poi ripreso in *in vista del logos*, cit., pp 37-62. La citazione appare a p 50.

⁸ Questo topos era stato in parte trattato, o meglio scritto/vissuto, ne *la discesa agl'inferi*, cit., che è una vera e propria catabasi nella tradizione (specialmente italiana) e nella riflessione linguistica e filosofica sul linguaggio. Ritro-

La parola. La "musica". Il "senso" della *tragedia greca*. Nietzsche è il "filosofo" *ante litteram*. Aristotele ed Hegel sono "filosofi" *propriamente detti*. Per quest'ultimi, la "parola" assegnante "senso" *significato* rende accessorio l'*extra-verbale*. Per la "filosofia" *propriamente detta*, la "parola" non è un *problema*, e la "musica" è *musica*, e la "parola" *musicale* è di competenza *estetica*. *Detta* "filosofia" *asigna* al *pro-fondo* il "sistema" di *segni*. (IM 98)

Non sorprende dunque leggere qui come altrove nei suoi testi che «il "referente" è il "significante"» (IM 99) e che l'intera possibilità del Senso è un nodo imperscrutabile tra il voler-dire e l'aver-detto, tra i *modi-di-dire* e i *mondi-del-dire*, tra l'inespugnabile alterità dell'altro (la storia, l'amore, la guerra, il fare letteratura) e l'irrimediabile "proprietà" della parola a sé stante che «non è grammaticalizzabile» (SS 33), restia alla codificazione, eccedente significanza. Il problema di fondo, dice Raffaele, «è *come* riferire, esporre, comunicare, dire, esprimere.» (SS 33) Annunciato nella *discesa agl'inferi*, e dopo il suo D'Annunzio, la risposta è, si direbbe prevedibilmente, contenuta nel suo medesimo dire: «tutto è stato ed è "forma": tutto è stato ed è "figura": al formarsi del tutto, intendendo testimoniare e dare senso, deve seguire figurazione, configurazione.» (SS 33).

Qui si potrebbe osservare: Ma non è proprio ciò che fece, che dovette fare, il Nietzsche di *Così parlò Zarathustra*? E non è ciò che fece, e che dovette fare, dopo altrettanto sofferta autocritica e ossessiva sperimentazione, il D'Annunzio di *Maia*?⁹ Ma Perrotta annuncia,

veremo il dilemma nella sezione intitolata "semantica oscura" di SS (pp 35-47), ma in termini e stile mutati: «il destinatario è l'apparenza dell'istanza. *spontaneità*, per tenersi sé stessa, pone, nell'opera della scelta, l'infinità. Ulisse dell'assegnazione, che si offre alla dottrina del naturare, ammonisce la parabola delle leggi nella falange sacrificale, convincimento in forme riscontro, dove, ha da essere, il potere del valore, l'intenzionale/intenzionale della ultimità processuale discorrente e differente delle modificazioni stesse in determinato d'ente semantico.» (SS p 40)

⁹ Questo parallelismo critico, retto dalla dimostrata "necessità" delle rispettive *svolte* poetologiche-pensierali verso la tras/figurazione e la costante *meta*-morfosi sia da parte di Nietzsche che di D'Annunzio, viene sviluppato nei primi due capitoli del succitato *Prefaces to the Diaphora*, pp 13-129. Una prima versione di questa lettura l'avevo presentata al convegno dannunziano tenutosi alla Yale University nel marzo 1977, in seguito pubblicato come "Dopo Zarathustra: temi e ipotesi tra Nietzsche e D'Annunzio in *D'Annunzio a Yale*, a cura di Paolo Valesio, Milano, Garzanti, 1989, pp 163-85.

non si pre-annuncia, egli getta, non si pro-getta: la sua è la lettura-scrittura dell'*hic et nunc* del senso vivente, accasandosi sacerdote del verbum in prossimità del detto-dicente, della parola atopica, dello scrivere-vivere, della diaristica costitutività dell'accumulo strabiliante di una metempsicosi dotta e leggera, metacritica e poetica, ombrosa nella sua chiarezza, autoevidente e purtuttavia ricca di penombre e di aspri e forti controtoni, elaborata in un presente ossessivo e massacrante che ha abbandonato la segnaletica-semantica delle parti minori del discorso per concentrarsi vertiginosamente sempre più sul senso da dare alle parole pensate-pensanti, consegnandoci una sorta di *Finnegan's Wake* filosofico e spinto da una (sempre critica) creatività lessicosemantica degna dei suoi Eraclito, Dante, Nietzsche, D'Annunzio, Pound:

Tutto il *mio* "sapere" è a uno stadio. Non un giorno senza una riga, non un giorno senza che il *sapere* sia privo della sua *ora*. [...]

Il "testo" è il *mio* "sapere" – il "sapere" del *testo* è (sempre) a uno stadio — sintagmaticamente curvato. (IM 120)

Situazione che cambia poco cinque anni dopo con il *pensare d'Annunzio*, il quale incomincia confrontandosi con l'eterno problema del limite:

i limiti. del limite; e il LIMITE. non da oggi, le misure e i pesi del discorso assillano e pur rinfrancano m'ens. / le classificazioni *limitano* «i limiti», ottendono m'ens, i vertici della ricerca. / nella vita vitale e nella vita studiosa, in pratica e in teorica – i limiti sono gli artifici del sapere mezzano contro cui si è abbattuta la *p/ars* destrutturante di d'Annunzio (Nietzsche). (Pd'A c)

Certo, lo stile, lo stilo, l'incisività perrottiani tracciano terreni non già "nuovi" in senso assoluto, quanto diversi, differenti, ignorati perché problematici, scomodi, eccedenti le classificazioni da manuali e le rassicuranti staccionate dell'industria cerebrale, le clausure panottiche, avrebbe detto Foucault. Come per esempio il rimettere all'attenzione del lettore degno di D'Annunzio il fatto che forse la carta del Carnaro non è poi così scandalosa come vorrebbero i nostri/mostri politicanti, anzi, vi sarebbero delle aperture che la nostra medesima tradizione occidentale ha sempre propagandato come intrinseci al giusto vivere comunitario; oppure il fatto che non basta leggere l'opera dannunziana solo in quanto laboratorio del significativo poiché vi è una profondissima semanticità, e dunque filosoficità, che la contraddistingue e alla quale sarebbe ora di dare ascolto, per esempio, paragonandola a certo Roland Barthes (Pd'A 118-19 et infra); e ancora, che l'idea di eccellere, di vivere la propria favola, di sentire il

tutto dell'esperienza non dovrebbe far storcere il naso a critici benpensanti; oppure, e più filosoficamente, che a rigor di logica, di scrittura, non vi sono Limiti (*Pd'A* 97), o che il «Mondo è il possibile de Il Verbo» (*Pd'A* 181); e in più, e più letterariamente, che esiste qualcosa come la coscienza scrittoria, la consapevolezza della propria maestria, e sopra tutto – e dappertutto in Perrotta – la preoccupazione della Lingua Italiana, della patria loquela.

È, quest'ultimo, un *topos* che ci catapulterebbe in una interminabile parentesi storica sociale ed esistenziale a un tempo, visto che Perrotta esiste solo all'interno dell'espressione, vivente l'interiorità dell'italiano, ri-chiamandolo implacabilmente all'appello della sua stupenda bellezza e inesauribile ricchezza lessicale e sintattica, dunque semantica ed ermeneutica, caratteristica dominante della sua riflessione (scrivente). Se viene spontaneamente di pensare alla questione della lingua, mai sopita nella cultura italiana, le osservazioni critiche (oltretutto *esemplari*) del Perrotta meriterebbero ben più vasta e solida discussione di quanto non si possa fare in questa sede. Innanzitutto per ciò che riguarda una presunta inabilità della lingua italiana di pensare filosoficamente, cosa che mi sembra altrettanto assurda quanto quell'altro mitema circa la possibilità di alcune lingue di essere più poetiche di altre. In secondo luogo la questione della lingua storica di una tradizione è strettamente connessa al pensiero, cioè al come si è pensato in quella data tradizione, e dunque, alla propria possibilità di risignificarsi, di ri-pensarsi quando questa lingua la si confronta (o ci si combatte, dannunzianamente, perrottianamente), visto che la filosofia, la riflessione è un evento linguistico che viene, o meglio avviene, *dopo* (o al massimo *prima*) nel tempo rispetto all'azione e ai fatti, e visto inoltre anche la possibilità, anch'essa perorata dal Nostro, che la filosofia, in quanto testo, la si può rinvenire *attraverso* la letteratura, e più specificamente lo stesso pensiero si può rinvenire (si direbbe solo) attraverso la poesia.¹⁰ Com'è possibile

¹⁰ Studiosi e pensatori italiani di questo ultimo quarto di secolo intravedono le potenzialità filosofiche della poesia quasi esclusivamente attraverso la mediazione heideggeriana, al punto di rileggere e glossare ripetutamente gli stessi autori cari a Heidegger. Tuttavia spiragli innovatori si scorgono in Giorgio Agamben, Leonardo Amoroso e Giampiero Comolli. Negli Stati Uniti l'argomento poesia/filosofia è stato molto più discusso e attraverso una più vasta gamma di riferimenti culturali. Per un valido ragguaglio, si vedano le antologie a cura di A. Cascardi, *Literature and the Question of Philosophy*, Baltimore,

questo? Perché sia la poesia, sia la filosofia nascono dallo stupore, dalla meraviglia: cambia la tecnica, cambia il rapporto con la lingua, ma la genesi è *quella* (che non vuol dire ch'essa sia necessariamente unitaria o univoca, tutt'altro), forza motrice e fulcro storico restando pur sempre la scrittura, il *clinamen*, la sbarra tra *ratio* e *oratio*, e i percorsi della rappresentazione.¹¹

Sin dai tempi di Omero, scrisse Leopardi in un suo luogo, tutto ha fatto progresso tranne la poesia; e Heidegger, un secolo più tardi, ci dice che la filosofia non ha pensato più nulla di nuovo sin dai tempi dei presocratici: qual mirabile coincidenza in sostanza. Ciò che è diverso, a mio parere, è invece quel rapporto vivente con il linguaggio che fa perno sull'utilizzo della «*langue*»: la parola per la poesia, la frase per la filosofia; ossia, il dire per la poesia, lo spiegare e il tradurre per la filosofia. Ora, la presente riduzione formularia mira solo a mettere in risalto il problema, poiché di sotto e a lato e altrove ci stanno i morosi dell'esistenza, le incandescenze della storia, l'ossessione della significanza:

considero d'Annunzio un significante della parola e della vita, un significante della cosa-parola e della cosa-vita, per quanto sia possibile attendere alla parola dandone parola - cosa; per quanto sia possibile attendere alla vita dandone vita - cosa. leggendo d'Annunzio – è cosa che parola venga, che vita venga. un filosofo legga d'Annunzio pensandone parola e vita – da filosofo, pensando parola e vita della storia dannunziana nel contemporaneo pensiero storico della parola e della vita.

un filosofo: - un filosofo che sappia di segni, che sappia come si patisce per parlare e per vivere; un filosofo: - un filosofo che non si attacchi a formule vuote e le applichi a parola e vita significate; un filosofo: - un filosofo che venendo a conoscenza di d'Annunzio parola-e-vita problematizzi la parola e la vita, le stesse ra-

The Johns Hopkins University Press, 1987, e di D. Marshall, *Literature as Philosophy, Philosophy as Literature*, Iowa City, University of Iowa Press, 1987. Inoltre solo di recente pare si sia «riscoperto», da entrambe le sponde dell'Atlantico, il pensiero di Ernesto Grassi (1902-1991), il quale gira l'ottica heideggeriana sui testi della tradizione italiana per ritrovarvi quel connubio poesia/filosofia che al tedesco erano sfuggite a causa della sua dislettura antropologica dell'intera tradizione latina e umanistica.

¹¹ Qui vengono in mente i vari riferimenti del Perrotta alla problematica heideggeriana della *Erörterung*.

dici e gli stessi agonismi della filo-sofia autenticamente problematica. (Pd'A 133).

Questo filosofo che problematizza la poesia è Raffaele Perrotta, poeta che problematizza la filosofia. Nella curvatura storica in cui l'essere occidentale moderno declina, l'esperienza scrittoria dell'ermeneutico Perrotta diventa emblema e segno della diafora, della differenza tra il pensare e il fare, tra la filosofia e la poesia.

verbali ludensi

che cosa può l'io dire del pubblico, dell'altro che non sia solo il proprio modo
il testo filosofico (che è mai una forma storica?) avrebbe un suo ordine compositivo? il testo non è scritto in alcun libro dell'empirio. come è possibile delimitare il pathos, mortificarlo dopo averne spento le fiamme e gli entusiasmi? la meridianità del testo! i professori della filosofia trascurano la virtù della forma [la forma! l'opera! del sempiterno seme-io-logo], coltivano il vizio della forma ribadendo, al segno della forma, la tracutaggine /E/ obliosi dei grandi temi – la Parola, il Silenzio –, sono volgari divulgatori dell'ideismo parlato dei filosofi osservanti il problema filosofico. un filosofo, che sia nella natura della filosofia, racconta la storia della propria ricerca. (c'è forse bisogno del monito? pensare la filosofia pensandola nella parola che la iscrive!) consanguineità di filosofia e conoscenza; il filosofo conosce: il mondo della filosofia, la conoscenza della filosofia; il mondo contende al Silenzio la Parola traducendosi – il filosofo – nella legge del linguaggio. per conoscenza il filosofo diviene un modo del linguaggio in auge ermeneutica, dominio e regno Parola, preziosità nell'autentico dell'ascolto da qualche tempo, non pochi filosofi che prestano servizio nelle accademie darebbero a intendere di curare il linguaggio, salvo trascurarne la forma: linguaggio citato che non è caldo del suo sfondo, Parola – l'affermatrice dell'inquietudine del vero filosofo, non mostrandosi che per segni del linguaggio [si che le costruzioni metalinguistiche sorgenti nel nome del linguaggio confermano l'inettitudine e l'insipienza dei costruttori circa il sacrificarsi sensuosamente miracoloso per l'evocazione della Parola] l'ascolto! non garante della Parola (scariche elettriche per i segni del linguaggio); non locus (pur fortemente significativo) che compia la Parola; il filosofo ascoltante (contendendo al Silenzio la Parola) officia il dis-corso del linguaggio, l'intreccio dei segni – documento di una scrittura ignorato, se non ignoto, nel tempio profanato dalla filosofia professionistica; non entra così 'in gioco' la battaglia delle parole e delle idee – e, non dandosi battaglia, non si dà guadagno di posizione (si che la maggioranza dei filosoficatri non fa che neghittosamente rifare il verso ai folgoranti e con parole stantie). stagna la scrittura, le idee languono i principi di determinazione delle parole che riferiscono stati ed essenze altro dalle parole ma che sono a discorso convenzionalizzano i gradi rappresentativi conferendo allo stesso discorso l'autorità del dire (facoltà, prerogativa della retorica). il discorso propriamente filosofico considera l'ente o essente e l'esseri vederli? che cosa può l'io 'in funzione' del pubblico, dell'altro senza interpretare? l'interpretazione non ci allontana dal prodigio che avanza nell'orazione dei mutamenti della Scena? le istituzioni (i generi) sorgono dall'Imago Mundi, sono «storia» (Musa che tocca la bocca del martire ama la parola tagliente, balenante sulla pietra della notte volente l'intimità multiformosa.) possiede l'io la brun'Arca dell'eredità, le specie a qualche chiara e fresca linfa? c'è,

dall'affermata manifestazione in re, il linguaggio della problematicità del significare dell'ente o essente – del discorso, il logos: considerazione svolgendosi in discorso radicato in segni, *materia* di linguaggio; nell'alveo linguistico, gli appelli della filosofia predicativa – esperienza ordinatrice del lessico nel proposizionarsi. che sia forma il testo filosofico è asserzione scontata da parte dei filosofi della routine tanto da non essere nemmeno sfiorati dall'idea che il prezzo del linguaggio apprezza il prezzo della «cosa» (per il motivo della noncuranza della Parola – velo nel linguaggio [cosicché il comporre parole è una recitazione a memoria, meccanicamente]) 'ma non si polemizzi, ma si segua la propria strada, si eserciti ben altra vis polemica, quella volta nella direzione e nella struttura consone al discorso inteso a nobilitare la *natura* della filosofia – e ordinandosi nell'ordinarsi dell'ordine delle parole [*merita* (*dignità* di) *parola* *colui* che *si è ordinato in fatto di parola*] allontanando il discorso artificiale preordinato. filosofia si qualifica, trova *accento*, si ispessisce ordinandoci con e *nelle* parole – fluentandosi il linguaggio; non irrigidendoci nelle determinazioni locatrici del discorso ci si procuri il vaglio affinché gamma o spessore di singola parola si plasmino nel proprio di incavo (allontanando l'impiego dimostrativo). le parole – nella rete delle quali è il genio del discorso; le parole – nella somma dei segni, le unità dei segni uniscono le unità delle parole: semiotica o semiologia, senza peraltro che si confondano con le pratiche di positivismo del formalismo metalinguistico; parole-discorso di parole-discorso (quand'anche avessero da dire sul conto di questo e quello, cose e fatti, persone e avvenimenti, nonché astrazioni). parole – discorso, la forma del testo – *scommettendo* grammatica e semantica e *oscurandosi* sul fronte testuale nel risalire all'ur-codice – la lingua, l'armatura, irrinunciabile fonte di pre-occupazione non di una specificità del sapere bensì del sapere nel suo complesso. della lingua – abbiamo saperi specialistici, coefficienti eretti a sistemi che delineano confini di appartenenza (quanto è proprio dei gerghi del mercato e del còlto); della lingua – abbiamo conoscenza monca. impossibile sarebbe *fare discorso* senza saperne *di più della lingua*, andando e riandando al suo costitutivo, ai rudimenti che altro non sono che i suoi segni – segni-discorso, segni-parole, segni-parola, al fine radicale i segni delle componenti di parola. *INSIGNIA* riavviando della figura un volume di discorso, l'avventura insegnanteci come sia possibile conoscere fuori della lezione storico-teoretica arbitraria (che comunica senza drammatizzare il dramma di cui è a esponente la valenza enigmatica dell'eloquente Silenzio) l'opera musicale sensuosamente remota

carne l'ascolto. *¿*come può l'io scarnificarsi per l'opera del Corpo Glorioso? *¿*in quale tratto di Discorso? *¿*l'Ascolto *autentico*! *¿*dove Eraclito è *Eraclito* e non più "io empirico"? *¿*il Logos? *¿*la Parola! che parli! Saint LANGUAGE – discours prophétique et paré – Honneur des Hommes – le dieu – la chair égaré – illumination, largesse! – parler – une Sagesse – des ondes et des bois! – n'être plus la voix de personne – auguste Voix [l'ultima strofe sapienziale de La Pytie!]

Imperio in vari giochi sull'Altro delle vene e aeree degli scomparti **Scrittura**

And I am not a demigod, all'alba di un nuovo giorno, nella cinta muraria, non è vissuto abbastanza le vite dei miei capitani né è letto abbastanza le lingue dei miei bardi, giornale d'anima fatica all'opus che non si disuna, And I can manage the original. un uomo finito nubifero all'orizzonte, l'oscurarsi grava massicciamente sull'infatuato dell'Adler, Parola Magia, bacio la bandiera nel fango della pallida rosa, Opera Glossa, tra la cosa e il segno corre il segno – fisicità. l'io della terra, solivago, rimpatriarsi! nei deserti dei mari e nei firmamenti dei silenzi, giochi da giocare, silenzio rivince, sera per meriggio, statuarismo balenante. *proemio? craterica, alciformi, cràsica, figliare orbaco, pèste... la coscienza storica militata, drap. la vita e le altre forme della vita, lo Stato giganteggia sulle forme istituite, (lo stilista, uno statista), un individuo è la sua valenza eroica di cultura in virtù della potenza dello Stato, la virtù è la divisa perpetua dello Stato in ogni tempo e in ogni luogo, lo Stato – un sol blocco di corpi sociali distinti. il senso del senso, norma, massimo nodo teoretico, la nostra vita ne subisce i contraccolpi; gli avvenimenti sopravanzano la grammatica dello spirito, sorprendono le guardie ai fiumi epocali, vogliono i linguaggi disparati. i validi ai valichi della dialettica o altri accorgimenti alluviali – commuoversi all'anch'io delle stelle, infrondire, geologiche procellose – la meta* *¡*la tua lingua, musa, nella mia bocca! *EX-PLOSIONE* contra i saperi convenzionali, l'ufficio del modo non adeguato alla moda, fabbrica ermèsica (lo) SCACCHIERE nel giacinto della luna *le* scritture che sanno fare le tecniche sono il formativo *c'è* limite storico oltre il quale un paradigma supera il paradigma, innova paradigmatica *il* significato di un cesare giace nella positura del significante *lo* scriba redimito brucia incombustibile, a rivisitare deuten il plesso designato gli edifici dalla lingua che deve essere parlata. si esaudiscano le volontà dell'io tutto fatto del sé rintracciabile nell'archeologia, struttura portante il diamante del sé; donni e donne *¿*sono il corpo di una citazione? orchestrata l'opera citata; i Morti vedono con i nostri occhi; il trasporto dei sensi ai cui segni è l'iperbole discorsuale avventurandoci combattenti a l'oltranza con in dosso casacca rōsa, pàthia. *SOMME* colui che è problematico è guerresco; brutale scientismo l'oggettivare conoscenza; (dovremo trovare un altro nostro luogo per ricomporre l'Amicizia dirci al dirci, la sensibilità del significante; un libro e *¿*i silenzi? dobbiamo provare disgusto limitandoci al "troppo umano", dobbiamo provare le fiamme degli spazi d'alternanze) *ardire* ardendo il tizzo il *rac-* dei caratteri - Sensualità e Dottrina

NOTI SI PARLA nei limiti in cui è *considerevole* la proiezione e nel modo in cui i Principia interagiscono nelle relazioni Def. riguardi fatti dopo l'altro nei rilievi di rilevanza. A con l'Ombra /E/ con foga e dinamismo (consoni al Fluviale della Forma) dai tempi di «Pianura» (avendo Sebastiano Vassalli primus inter pares) si citò Emanuele Severino (in illo tempore non mondanizzato dai palinsesti mezzani dell'industria culturale) il paradossale: *dopo Parmenide* (l'essere puro) la parola di Severino s'incam-

territoriante Ego disincanto formoso *grande movimento nell'alto dei cieli* diveni-
conto dico jeri in prospettiva alla Musa che chiede di teatro per in-
 candescenza essenza o spirito dove il sangue corra alla Casa URBA-
 NIO URANTO è possibilità a cercare la forza delle parole, bionde, vita
 errare nel rapimento dell'inoltre, con l'ascesa al sacrificio dello
 scalco; i libri dell'opera letteraria, una lingua è allo stato fluido,
 fiume-magie ossia tra le anse del palpito-lingua (oscillante saggia-
 tore del misterico [dai rami alle radici alberali]); «logica» esprime
 problematica a futura mente riguardante il Vèrtice-Vòrtice dell'an-
 gelico – realizzabile il *verbo* quando ancor oggi i gazzettieri, i quali
 in gran parte scrivendo senza stile giudicano dello stile. *ritorno alle*
origini riconoscersi nel dio guerriero: in principio Parola dette al
 linguaggio il compito per tematizzare l'enigma colui che intenda
 significare la Costituzione deve sottoporsi all'Ideal Accademia delle
 politiche, le componenti dell'Opera Maestria; un sì incendiario *co-*
stituisce le fonti organismo dello Stato 'uno degli esemplari del fiu-
 manesimo, Keller 'trarre a sé da sé le dimore nello *spirito*, conse-
 gnarle alla Gloria, redigere il testo, insanguarlo, lega delle differen-
 ze (le dimore); sia! vis polemica, dai segni temporali i testi sacri;
 popolo – nazione, la compagine dello Stato. (abbiamo di che! inol-
 trarci nella Floresta). i *segni* sono nel giro della frase, nelle sue pa-
 role, nelle sue lettere, nella sua interpunzione; (*confonderci* in pro-
 prietà di segni, scavarne la schiuma); la pro-posizione pro-blematica
 è affare di filosofo primo, ossessione nottetempo, Chaos – dal
 suo gorgo, forme (infiammarsi nell'infiammarsi) tuonando i Cieli,
 velate le vene della sabbia; di rigore, l'abito quale distinzione con-
 tinuando Noi nel fluire (vediamo entrarci negli occhi le energie del
 Cosmo? altro divario flèsciente in là un Ordine l'Aquila e siamo a
 ferirci della Febbre [contra i frantumi delle cronache] in alto mare
 formosi barocchi Apollo guatando idolatri d'ideografie sull'arrosso
 che branca il graffio sia! *ségnico* l'appellativo connotativo panora-
 mismo un libro di storia e illimpidita la fonte con stile sobrio e non
 scarno nel macerato del vaglio ('un nome d'arte, di battaglia, Tho-
 reau, la sovrabbondanza dell'aperto con un suono alitante un dan-
 nunziano operaio ancestrale tutt'altro che a sfuocarmi, vergine del
 Tempo.) loto, principia di metodica interrogarsi sul mondo e la ci-
 viltà le vestigia dell'istituto dello Spirito; vessilli, lacerazione pan-
 sintattica – a latere, VERBALI LUDENSI (historia), pròdigo del glossario
 lo spaccato d'etere distanza colui che sa memorie; guardiamoci
 dalla molle pace guardando alla pace barocca (non *spirito guerrier*
 dove non sono gli scossoni dello Spirito) 'pamphlet o trattatello o
 re di conoscere *grande movimento sulla terra di noi* 'in realtà' *tutte le forme del-*
la vita formano giochi nell'ambiguità del linguaggio 'verifica' *lo Stato e i suoi fio-*
ri (i suoi istituti) si attende dai suoi figli l'areté 'a forma' di L'Eroica! il linguaggio
globale una Convenzione posto che un determinat segno significhi la nostra
intenzione nominando 'della luce' giorno e notte distinguendo astro da estro la
 struttura della nominazione – disseminazione 'a strati' *gli ordini dei silenzi pa-*

I, storia

dre del padre e figlio del figlio ('appartengo – diverso da tutto – all'universo.) il
 long poem in prosa o diario dalla voce rauca (¿importa la denomi-
 nazione?) ma – un vègile ermeneuta delle tirannie – una massa stel-
 lare accada in una forma stabilita dalla decisione dell'Ora; altri
 mèntori indicano la strada dopo che il vègile ermeneuta abbia nu-
 trito la valenza della res publica con potenti e ponenti vettori, ri-
 chiami! interrogante fausto della forma dei sette cieli il figlio dei
 presagi divinatorio incarnato ('ò di che! infernarmi.) il regno e la
 ruota, la sagacità (secolo clamante); mòrma valenzano l'intento a
 sviluppo sistema e il passaggio spìrita gl'imperii (luxviòla) andante
 dauth'st'èra lupa armor; vèspèra una vita-strato ¿ricorso al Passato?
 in questa mezzanotte di queste resurrezioni
 forma a diario solitudine tormentata dal
 ricordo che si à di voi ombre musicali

sì ma non per vivere una vita assai poco nostra e per dire "come
 eravamo" o "come erano solerti i nostri padri" bensì per poter dire
 'rilucere l'oro' e 'troviamo l'ispirazione'. l'opera d'avanguardia non
 scompone i termini del discorso che per ricomporli nell'audacia del
 propositivo; alla mercantocrazia si volgono furienti i fendenti della
 spada cesarea 'Noi! fiùmici chiaroscurali della 'volontà di dire' a
 noi il solco del Verbo che taglia e che squarcia il velo del Verbo –
 massime opere ('non ò nulla contro la clarté ma la clarté mi adoc-
 chia torva.) di libro un testo il cui volume è nella rete dei sintagmi,
 epistemico indifferente ai sussurri e grida della lettura; *ancóra*
segno tesi e contraddittorî dispute e relazioni, sobbalzi ermeneutici
 agli abissi stellari e pietrali; (deve trovarsi un'avanguardia 'in filo-
 sofia' che posizioni il senso errante della Prova [nonostante i cani
 da guardia dell'accademia anemica, la calma dell'anima, la traspa-
 renza artificiosa, il passo falso dei peripli e dei perimetri]). Dio è
 pur sempre in cima ai pensieri del filosofo, filosofia culminante
 (saettante) altrimenti è la povera cosa del ritaglio discorso su Tron-
 co-Summa; ma la filosofia teologica non è per ciò stesso teleologi-
 ca nell'ascolto della torre in patria (il fermo trànsito dell'accadere)
 ('Ti ò atteso e Ti attendo e Ti sento incoraggiato dallo spettacolo
 che offro e sono libero di decidere l'avvenire in faccia agli altri del
 roccame oscurandomi esteticamente in gagliardia.) ¿e che altro può
 l'analogo del correre alla pietà costruttiva di azzurrità? ('chi Tu sia
 non so, non mi è detto.) *insegnabili* isolano il piglio del figlio
 d'aquila; basta averne di purosangue, l'aureo è nel rombo dell'in-
 sonnia; che l'io sia simile a un dio o che sia un dio o che rovin
 obliando un dio la «storia» determina il presentificarsi di colui che
 tutto dicibile è un nome dei nomi ('vorrei poter dire quello che non posso dire;
 vorrei che a leggere fosse la maschera del primo attore.) essere capaci con
 tutto il corpo (non solo mente non solo cuore) la "realtà" è la mia 'realtà' dio o
 storia e episteme o doxa «nomi» non formulabili non formalizzabili nella fisica
 della metafisica le parole rinnovato silenzio della guerra la terra del fuoco,
 l'esame; i nomi cambiano gli statuti, i titoli cambiano i nomi l'I (desiderio dell'io,

nazione!) la Storia ¿soggetto? ('salito su per esperienza ¿so ereditarmi?) un mira all'immaginante; conosciamo i pensatori della terra – ne rischiamo la voce – schiarendoci la voce ('disattendono la ricerca per la mia opera, sollevo la testa ma manca il popolo.) su suolo libero, æstri, modalità sette ispirazioni; la ricerca per l'opera, officiare memoria operosa – erotico della selvana per le indovinate uova dell'aquila. la scrittura in funzione di esuberanza lusso luce, profondissima estetica, uragani natali ¿sappiamo la musica che apprezza gli strumenti concertanti? ¿sappiamo musicare la musica? ¿sappiamo musicarci? ¿sappiamo primeggiare nell'arte primissimamente musica? ¿gli strumenti d'epoca? al giallo, i rami conversano nascenti di averi ('Ti ò dato la caccia per i mari dei sentieri.) *se è nome devastante, dettame è – di un suolo fiammante fermentescibile ('¿ne ò le fattezze?) *di, a noi, il votarci alla coppa – sempreverde ¿non vedi come ci specchiamo all'ascolto? è da tempo indefinito che s'imparò a ritmare le ombre amiche e nemiche: ne serviamo, ne serbiamo i confini *intangibile luce del giorno (fertilità formetterre); snidare e snodare, capomagno, à diritto di parola colui che si è ordinato in fatto di parola. arborescente patriottismo àbita àlbia. fundamenta: il personalismo ¿a quale grado della forma? da una materia ¿dove materia è forma? la forma è il principio dell'opera d'arte, (superante l'uomo l'arte in conflitto con le ombre) ¿quale crepuscolo? *tante volte (troppe), quando crediamo di scorgere un abisso, a ritessere i testi 'ò l'autorità di svolgere la materia', vediamo che l'abisso è già stato visto né m'ens à vacillato ma *temerari siamo seguendo intra-prendenza *seguaci dei gettitori di dadi ¿il finire? gracidio, i salienti del divus, osservare l'io delle cifre col nostro spirito nel pozzo dei simboli (l'uomo che sa superarsi considera il patrimonio storico per dare forma al superamento stesso) ¿che cosa sappiamo fare da noi per noi? i colori delle parole, nella valata, blu fondo notte, il complesso dello Stato: l'élite e il Capo, le gerarchie, la militanza, le avanguardie, la compattezza nazionalpopolare, le parole d'ordine e le forme 'la lettura decide significar 'prima dell'Italia fascista, d'Annunzio e futurismo (un classico e un'avanguardia), per non parlare di Prezzolini Papini Soffici o Corradini, per non parlare di Gentile pensatore robustissimo ('faccio i primi nomi della memoria pronta.) destinato all'ampia organizzazione culturale dello Stato fascista, prima dell'era fascista – in pieno giolittismo, il protofascismo (gli ardit!) dichiariamo: ¡partistarci! lo stile, si acquista conquistandolo; proposizione filosofica in un travagliarsi; siamo confrontati dall'ombrosità semantica *parlanti tutto 'a limite' le distese... simboli per/versi 'apprensione' marine He BLANCHE qui giochi di destrezza fa parte del pericolo giocare un gioco. dèmon! e sia! musa! e sia! (paesante) segno moltiplicato la mia vita connessioni complesse traguardo dell'orizzonte Universale ('mi è stato detto che galvanizzare sarebbe, se si pronunziasse, gagliardia inascoltata MA ci si volga! al Teatro delle Stelle 'Nous avons quitté nos livres MA I Libri il possibile Sì! l'Inquietudine in-

fangamento; traScorrere 'pezzi' (linguaggio), fiorirsi di Aperto *passionalità* Ma-pur quando è nostro il tacere, le parole illustrano l'oscurarsi 'la fè-sica d'abbrunire d'aquila il margo e la gamma d'un colore assilen-zia la sensibilizzazione formatività ¿quante parole di lingue traso-gnanti a giorno? la cultura concima, i sintagmi si barricano epifa-nando il tumultuoso della voce; la lingua, bene preziosissimo come il sangue del martire, come il sangue del lavoro; famelici – noi – del segno in tornato lampa a ròcca il combattiamo ar-SA, orizzonta un istante-gara la terra dei bagliori, l'aroma della soglia + vita e capitana il bianco del marmo, lo sc^d erva, la terra degli eroi, degli colui che al drago tiene dalle statue stirpe da onorare (ce lo ànno detto le scienze) la scienza dei simboli [per volersi, stanarsi – mettersi in linguaggio di bilancia obliquo; ritrovammo sul fondale dei mari i resti dell'Armada invincibile; rieleggemo il portabandiera; ne avemmo in cambio il sole in faccia eroi eroi i quali, se ascoltati, vengono a significare, in altre forme (le nostre), le loro prodezze, e, se sappiamo ascoltare gli spiriti del mondo – gli eroi, sappiamo significare le *augustee* dell'Epoca del Mondo; leggiamo d'aquila nel tempio dell'Osservanza – palinsesto d'angelo impugnando 'la bandiera di sangue' 'letterarietà sofferta; un grandioso di-segno del taglio nella storia del tempo; interrogarci sul tempo storico. sfrecciato di libro, figure di discorso, eloquio fiammarsi ¿sappiamo fare silenzio? tra le parole monarche – logos. infinità/... pazientato purpureo navigero Gloria tra mutamenti tra-mutantesi fulminio stante nel fascino che cela valentie 'proficuo di lettura gl'indici dinamici ai sensi dei meriggi contrassegnati dalle condotte di vita degli stilemi spirituali nella strömung degli assi sintagmatici, interludii *sommità patriottica *gli Olimpici RiSplendenti ('¿so destare in attitudine di vita questo Studio?) 'il linguaggio, de-creto – lo statuto semantico, la cui cosa di linguaggio fluttua se-manticamente nella lettura /E/ ¡lingue, dateci le parole! con araldo e con aratro attoria cervia militando in arte e incendiando il giorno nelle massime e nel vario delle tracce, a porsi la nazionalità. mano chirurgo fèrrea mästio *spiritati compagni; ci si immagina in carne delle palme, canone-mirario 'l'uomo fatale è il dramma della sua storia. Marte è dei contendenti. meta? il bruno d'orizzonte. si me-dichi l'ammassarsi dei segni ¿che la verità sia il combattersi? valia-mo, valichiamo cantori dell'odante sentiero labirintico, si àrcia, si sibila viandanti *glauchi* – fragorante nell'incubo Umbra-F astèrica; il mägio, il taglio verbale; l'ideista 'il dèmon – il genio – è colui gante – Nazione che invigorisce 'a riva d'ali' il motivo d'Opera – un giorno – sfolgora! (imparare) lo scoglio della biografia dottante le raffinatezze spirituali; conoscere una lingua sapendo che la lingua serra nelle selvose parole che stampano il loro credito ordine d'immenso! ('chi io sia nel fondo del darmi non so: non so che una voce 'storica' risalente dal fiume della Memoria.) (essere) della Memoria per (essere) del Sole Fermezza idiomi angelicamente (non la

'storia' del Genere perpetuante i generi) un 'genere' oltre il quale un altro 'ge-
che dalla disciplina sa comporre le proprie forze nelle forme che lo
esprimono veramente al di là del bene e del male; attento ad ascol-
tare la voce che gli ditta dentro gli altri non sono che i comprimari
del suo essere in scena da primo attore; l'artista è il fulgore della
messa in scena, saperi e regole valgono nell'avvalersene dell'arte,
la cui morale suona immorale a chi non sia preparato a tale pro-
rompere. il popolo innalza una statua al Capo, l'abbatte; onorare va
di pari passo con obliare. qualificazione di storicità: una 'dirom-
penza paradigmatica', gli stessi valori non sono più gli stessi, sulla
terra continua all'inizio il tracciato seminante ('mi chiedi, Vegliatri-
ce, terra bruciata per riuscirci alla terra, il sommo della scala, i
sette pazzi e pilastri; mi chiedi spietatamente di essere versato
nell'essere fanatico della mia persona; mi chiedi di riconoscere in
me [come in ciascuno di noi] il soggetto alla Storia.) vastità testo
bianco, acuminarsi d'æstro randagio; officio dell'Accademia: di-
sporre ai segni della prova, addestrare gli spiriti ai Corpi dello
Stato; merita un più alto grado colui che assommi in sé i talenti
dello Stato, la memoria della terra per la terra della nuova memoria
– fluidità vita, la vita vive nelle vite della forma, e, della forma, la
metamorfosi; l'aura: operatori vòlti ad Ascolto, ruota delle stelle,
pan. i tentativi fanno la passione per l'idea della nuova terra 'la
Storia s'interroga: ermeneutica significa (semantica) documentazio-
ne dello storico (filologo [o altro nome con cui si voglia nominare
l'arte del perseguire il senso del discorso tenendo in campo il
segno]) che narrando si rivolge al lettore ponendogli il dramma del
narrare nella forma dell'interrogare; non sono le scienze in quantità
a dare forma di cosa al significato di un avvenimento: la scienza
pensierosa, lo schermo è silenzioso, la Qualità della Stoffa (dove
il viaggio di Colombo sconfina nella metafora?); Saussure (Grei-
mas), lingua e lingue, lingua e istituzioni, sistemi e assemblaggi, le
'opere' sono modelli di lettura (ispirano, non sono ripetibili) – rio-
ceanica lattea la volontà delle donne-lingua, interpretazione? alfe
avocepro, la lettura produce realtà – la storia del testo è contrastata
(a una nozione dovrebbero corrispondere principii), in fondo all'o-
pera la lingua (l'opera del linguista?); per uno storico o per un er-
meneuta della scienza Politica e per un italianista novecentista il fa-
scismo è d'obbligo: il fascismo è della storia una forma: sempre
come 'il come' venire a formare della forma, potenti noi siamo di
frammentaria; Mussolini il fascista? che cos'è il fascismo? il Bol-
zon dei Comandamenti: ideammo il fascismo nel 1919 e Orestano:
nere' si riprende a generare non chiedete che cosa dica il Testo, chiedete vi co-
me il Testo formi l'impressione testuale che schiara l'età genitrice 'sotto una
sempre Forma ('quante vite per la mia vita vira tesa alla disciplina del vincermi
uomo!) il Testo (che) oracolo – suggerisce, suggestiona, allude alla gravidanza
semantica delle parole che lo tessono. Fiorenza in-spirante 'Immaginario' (to-
talità magmatica, voci e forme, l'Esserci del Segreto) che cosa si deve inten-

del combattere rotto che fu ai principi d'infinite

dapprima della I g.m., 'fascista'; il fascismo è figlio della I g.m.;
sansepolcristmo, diciannovismo, il fascismo 'storico' ma il docu-
mento (cominciamo a dubitare della sua autenticità) dice la storia è
un'avventura ('non posso che mettermi al servizio di me stesso, ul-
timo baluardo.) ma non sono pochi quelli che si richiamano alla
storia della vita per farsi enciclopedisti, ma filosofia della vita è per
prima cosa il filosofo della nazione; nel guazzabuglio di nomi e
date che ci metti di tuo? siamo storici della nostra vita? di ricer-
un fuoco della luna l'ascoltare Interrogazioni
l'orlo dell'acqua all'orlo della coppa Meditazioni
il drappo di seta nella mano del- solitari
lo statista aestrìci
ca; con quali elementi, strumenti facciamo storia? i "sistematori"
della Materia ('a pezzi'), ombre ramorute; dinastia o imperio la
macchina guerresca ('davanti alla mia coscienza le mie azioni fino a
che punto ne sono responsabile?) stelle evolvono 'opera d'arte, l'arte
musicale tempiale su armatura l'Ad'Ombra
velature mutamenti di scena Parola
rafforza l'opera L'EROICA! riprendiamo a salpare: noi, alla ricerca
nottilucante dei popoli che si affermano mani alle stelle e conoscono
primavere [si spezza loro la spada]; crogioli, robbi renicci («coscien-
za») categorie? la coscienza: la nostra 'co-scienza' ci fa dire che
la Storia è il nostro tentativo, la memoria operata ai fini delle epoche
(che sono i grandi momenti della Storia stessa), sullo Specchio dei
Labirinti – diario fulvo, variante rapido delle ombre componenti l'al-
bore; parole – MILITIA E sarà arte semplice e ingenua come la rude
forza di oggi; avrà il dono della sobrietà e della brevità secondo la
necessità che c'è oggi d'andar dritti allo scopo; sarà grandiosa e pos-
sente, com'è grandioso e possente il mondo intorno a noi. [Corradini,
funzionario dello Spirito, uno in funzione dello Spirito; (dopo Nietz-
sche) altri 'spiriti' imprimono scavi, l'intensità per il vivere, meglio:
l'intensità di vivere jessere fermi nella propria vita intensa!] possia-
anima d'ascia la carne di stella in fuga di millenni
legno selvaggio giulivo di tanto stamparsi poema
mo aprirci su nuovo fronte, i discorsi forti sono per il sì e per il no: non
tergiversano, scelgono una via e la impongono dichiarata; White feet
as Carrara's; per gli eroi, sculture /E/ per lo Stato, architettura – desi-
derio delle forme, irrequietudine (sta nella corrente epocante); scien-
za, un 'fatto' continuo; nazione, si dà i mezzi della politica ('mi allon-
tano dal Lontano Sapiante: cado in fonastenia.) ... fa da eco l'urlante
lutulento a questa fonte o impeto il nome numeroso s'impennia impertè-
rito e della qualità d'un uom ma «una guerra» attende al varco colui che
si assegna Còmpiti; /E/ in campo universale: è qui-e-ora-e-sempre il por-
si radicalismo della ventura; è un racconto la mia filosofia – una vita fat-
ta vivere confessa – poetato

dere con la parola «Italia»? (già iscritta nei documenti prima che sorgesse la persistenza della sabbia; il «troppo umano» ingombra e imbratta gli Istituti degli Istanti 'al segno del secolo è da scegliere lo studioso che abbia in animo gli animi della gente (¿un'arte senz'animo?) ***Stato – nomos** – il Savio edificatore: *su questa pietra* (op.cit.) 'le immagini, sedimenti letterari; la commistione della Vita, le ombre anno corpo (vita); sintagmi-barricate, il Fiume travolge le vittorie del montare la guardia; una parte dell'obiettivo, il fiore senza tregua della carne alla curva del cielo e oltre – gli scenari, sfondi che impediscono la teoria delle essenze; segni bruciano e vedute semiosimboliche; 'un libro' – conformità al confronto delle forme, avvisaglie di spiragli /E/ La Liberalità – nel cui testo è il frei Geist (genio [démone]) 'il Canto'!a:FlorirsiLETTURA – matura (lettura) di *limite*AccoglienzaErmeneutica'praxica – il discepolo dell'opera lo matura il figlio dell'opera Fenomenologia (che) allucina Barocco degli intarsi storici, visoCarme:laFerocia-deForesta'nel Testo del ***Testo** (che non viene superato dagli Eventi): allora la scrittura è una forma tenace al Giallo – *in lotta con sé medesimo* ***colui che leggendo viene a sapere le conoscenze di balenii** il *significante che la nostra teoria riesce a vedere* sforzando il possibile del Codice entro cui è il sapore della bocca all'idea della materia – (noi che vediamo il 'letterale' dei Popoli) 'territorio nietzschiano: Ich verspreche ein tragisches Zeitalter: die höchste Kunst im Jasagen zum Leben, die Tragödie, wird wiedergeboren werden, wenn die Menschheit das Bewußtsein der härtesten, aber notwendigsten Kriege hinter sich hat, ohne daran zu leiden...' 'è da sognare il Testo delle parole – il «testo» *gerarca* assommante 'le 'arti' – intelaiatura-scibile 'delle filosofie', rami contorti e spezzati, il Testo stile verga norma somma ad astra – testo-dominio stanziale al vallo dei primordi comp(on)imento il vermeil con le torce nella notte *testo* promotore e portatore tesaurizzarsi (animarsi) ciellare impendente il semanticismo oh! l'Altro lo Straniero o Dio o Parte confidente dell'Io De-Lirio (dimacro) ('tutta una mia sorte,) 'una mia morte' l'età che giova al vincere di una roma afasia smemoramenti ('¿che io sia popolo?) ***IL LIBRO MUSICA** 'òsa-ròsa cifrare imponderabile ¿che la materia ripetuta frani nel frangente teorematico? 'multiforcano il Sacrificio i *santi* (gli eroi), fuor del comune, corpo under the cave (che 'per effetto di') oscura le misure dell'Intero O A gran voce d'uomo Aqua 'in ogni dove' – sia! un suo proprio spirito *sapere* conclamare partitura, humanitas febbrile 'lo Stato è la massima autorità del mondo per la realizzazione degli spiriti in forma sulle paludi 'la YOGA (Keller, Somenzi, la svastica) ('vorrei statement.) 'il Bianco dice il non-dire dell'Occhio rosso ch'arlingua «Italiana»). ¿come è possibile che arti diverse sappiano fondare e costituire un blocco unico d'arte? (sì che le componenti varie si radunino in un sol émpito) 'AmMaestrati dalle parole il dato dell'evento ¿l'avvenimento lingua? il codice – l'ur-codice – l'ar-rivo della loquela eloquiata /E/ il dis-corso dei corsi figuratori; le religioni (afflati e aneliti) si impossessano di noi, Corpo Mistico rivelazione a noi del velo – manifestazione ('io sono sempre in un cominciare a

¿è tutta questa Festa una *esaltazione*? **orgiarsi!** ¿puoi portare al Sole *sacri* rossa Apollinaire Le sol est trop blanc pour mes yeux ('vorrei Journal, la mia morale, la retorica tipo-grafica – tento Le Livre, la Vedente Visione.) **fino al sangue* 'le logiche dei discorsi' epoeie delle epiche ('[...] ma devo rischiare la diffidenza dei tempi memoriosante la suggestione con energia del grano, l'andamento – formalmente – opportuno ostacolo, il popolo, il popolo che à un compito, quello di riconoscere l'oro, da questa terra, la comunitarietà è fra eguali, sullo sfondo [un presagio dell'avvenimento] la pazienza di alto silenzio.) s'imbevono di effigi sui nostri scudi, gli aristoi, e della vita vile chi non s'interrogasse, non s'adoprasse nella fortuna dell'eroicizzarsi (santificarsi) ('nella vita della mia guerra, strategie: grandezze ¿a sufficienza? della solitudine, gradi dell'ascetismo ¿ne è capace – a sufficienza – il mio spirito?) l'esercizio che compete a colui che entri nella zona del Pericolo assegnarsi il progetto ambito di essere portabandiera, portare ordine – fattività, di patria MASTA! ('nella vita del pane quotidiano non lesino i sorrisi a chi venga a trovarmi, ma intendo testimoniare il ¿che cosa? [dell'essere puro] infinitamente/... mi allontanano dal mio calice solo dopo averne bevuto l'amaro.) verso l'ombra scespiriana della nostra immortalità sopra e oltre la TERRA DELLA NOTTE conditurnombre ('vado alla perdizione dei termini lessici – un traviato.) ¿che cosa dice un filosofo della sessualità e delle comunicazioni? ¿che cosa – un filosofo – della patria intorno alla patria? accadiamo nei parlari noi conflagranti O ci invia Forma più di cosa (¿di che cosa?) pro-grammatiche (campi visivi) – SEMANTICA LINGUAGGIO la differenza dei campi-scienze RASOIO di OCCAM dei significati ai tratti formali, 'la parola' film film-logo (musa della carnalità), un film (LA VEEMENTE O TAURUS) o 'il film di Orson Welles' (il film) – *idea* 'sul campo' ***temerari** 'al segno' ¿significhiamo? il violante taglio geomondiale del rapace notturno; simboli premiano il giornale dell'anima nei ditirambi delle mistiche. soli. órbita Lirà (esame, l'atto, e l'io-stesso 'critico' dei paradossi); operazioni mentali, si ghermisce al Silenzio (Terribile) tra boschiglie il lampante degli incendi e dei medici, *in fatto di parola ordinato*, il fiore di materia destinato a essere sorpassato, il cavaliere di un Ordine veniente dai comandi degli inferi 'la loggia affanna per tenere il ¿e senti da mârê vènti levarsi?

VIRTUARSI
passo di Pan con il nostro Corpo; non sappiamo dove andiamo, sappiamo che abbiamo un patrimonio – navigatori solitari; vera la parola verità. nelle fiammate avio ch'è memòree il ròco, carne! tiranneggianti l'ombre sui cui abissi si curva filosofo, complessioni, aspirare a hortus dove morte è vita provocata 'il tempo andato via nel tempo signifi-
fici? non una palma senza lo spazio solare (senza téma di smentite) innamorato dell'immagine costruibile sul far del costru-ir una riflessione di status l'arma scintillante sotto la Luna delle ripartizioni, confida nel conflare Entusiasmo Mille Giorni! lo avvilluppano, gli tendono agguati, in ore notturne lo fanno disperare del medicamento – /E/ sull'unghia del cacciatore fanatici perché sacri o dediti al Sacro

parlare sì che io sono sempre in un ricominciare a parlare.) IL SENSO DEL DOVE-
ficato significa lo stato di conservazione di 'uomo'. tu (EP) non lo ài
amato perché preso dall'altro volitivo integrale fattore della persona-
lità ma il palazzo – il palagio – è fiabescamente ludwigiano sopra
mura costrutte di urbanità [*fuori-testo* combattò: il damasco al bordo
del bruno ri-venire traSlato di un 'pezzo' che mi so determinato alla
guglia.]] ricominciamento per rotta esperienza; il buon storico non va
al "Passato" ma viene dal 'Passato' 'non si definisce colore; colloquì
con reliquiari. l'inabissamento del filosofo o dello spirito delle leggi.
(fa di sé la volontà che à su di sé). ('dèmone jm'ascolti!) *avere un co-
mando cui obbedire* non gli uomini ma i viri che vanno per andare ad
altra terra percorrendo distanze dissepolte in baratri vaticinanti le soli-
tudini dei libri. FLUVIO LIBRICO ruderi rivelando velarí (crateri), covata
del Cavaliere e dello Scudiero 'un subito àlbero la sporgenza del re-
delle stelle ebbe il conoscere prede

condito, *ben oltre* 'il fatto' – una Ascetica; il frangere d'Ombra, Dan-
za Barbara (l'inseminatrice) ('voglio tremare innanzi a «un uomo» la
cui forma è un'opera che dell'"umano" à sbiaditi ricordi.) 'un fuoco
lontano, vedere; bruciare sostanze di annunzi. l'eroe è solo con l'ele-
zione del proprio destino. (visse un argentario delle uva, luci). ostico
al pàsto viatò àgo màcula fà-stànti ficiì. colui che è di razza cesarea
i Cesari

gl'interrogati della notte
non consente che altri usurpino la dignità del trono. (¿ci siamo al fine
liberati per gli Sforza feraci?) europei – Santayana Pound Marko-
poulos e Servo l'Io Testo festa sculta Man könnte sagen: «Genie»
ist *Mut im Talent*. il viro guarda a sua mèta di stelle aspirando al divo.
[noi che imparammo da Emanuele Severino l'ordinamento di *come l'uom s'et-
terna*: noi attualmente siamo con i nostri notturni sempre a problematizzare del
cammino il movimento, la subentrata realtà *più atto*, che, come volontà, trapas-
sa l'infinito concepibile; *ego sum* non è da noi (svanito il senso dell'essere di
noi padroni e responsabili), ma pensare *vessillo* 'il processo' dell'Epoca (pur
smaliziati circa il criterio della "periodizzazione"), con un nome secolare (pur
non essendo secolari) **l'opera si presenta nell'esperienza del linguaggio: il
testo ne fa scrittura** la nostra biografia è da quel *sentiero del Giorno* incisa e
formata dopo aver superato ipostasi e tautologie, e da *parti contrarie* è 'il no-
stro senso', ma – un *esercizio* in nome nostro al comandamento *attacca* – na-
scente – le visioni delle ombre, il gran campo *sogneria* – con l'aiuto della *si-
gnoria* di sé stessi al cospetto del consesso dei Re (avendone la musica) –
la «filosofia» non sfugge alla presa delle antinomie; a corona, il *bizarro* d'un
tempo che non smemora l'acuto dolore e forte si fa dentro il mattino del nostro
profondo martirio, né la nostra caccia è smemorata dal Bizarro e qui dove i
nostri relitti il sole abbacina]

RE AL TESTO ponibile ('io sono sempre accompagnato dalla mia Ombra, perse-
guito dall'Ombra che prende il nome del mio vocabolario nel giorno del ricono-
scermi *ombrato*.) opera di filosofia per opera di cultura non limitando l'opera a
un troncone ('¿so essere... il re delle Interrogazioni-Meditazioni?) INTERROGATE-
VI! NON TRANQUILLIZZATEVI! se scoprite le scoperte altrui ¿quanti nomi il CorpoCo-
sma? nel tempo del noi la lotta con l'Angelo contro l'Oblio ('¿vedo concepirmi il

concepimento dell'Opera?) le varianti in sortita ORGANON eterismi memorazioni
sopra la testata La testa di ferro il motto *me ne frego* con il quale ria-
priamo la guerra ('dovrò *essenzializzarmi*, fare la guerra con il mio
vulture [avvolto sono nel tronco di sabbia].) una vita per una vita, pu-
gnata, che soffia nel corno *come* NEL TESTO il compilatore o il riassun-
tore parente dell'innovante (e il detto non volgarizzato digrossa), pia-
cere e dovere ('alla musa piace *dovere* [sentimento e pensiero], molte
le opere – tutto un fronte – riflesse nell'opera [struttura che abbia,
frammenti] della lettura [la scrittura che comprendendo lega]; molte
opere di molti saggi, opere di coloro che condussero all'evento la vita-
lizzazione del loro disegno [che vi siano le condizioni perché cosa sia
– l'opera figure 'a destino'], e ¿l'aquila? il **significante silente** [il tem-
po "umano" esiste esistendo i "troppi umani"] – *il linguaggio ci occu-
pa*, è il linguaggio che dice «*realtà*» [dà forma a realtà] ¿perché stase-
ra all'esistenza ài rivolto la cesura? ¿ridefinizione d'abbagliante? *h o-
m i n i p o s s o n o*, se potenziati da Logos; [le parole che mi piacciono di
più sono:] *le parole autobiografiche* dell'ascoltare in carne i sensi: io
sono a lasciare Fiume con d'Annunzio il 26 dicembre 1920: Noi sia-
mo d'un'altra Patria e crediamo negli eroi. non dico che H. è il filo-
sofo del secolo [sarebbe impoverirlo], anche da Hegel o da Aristotele
[il primo non è il mio Nietzsche e il secondo non è il mio Platone] so
trarre la lezione lustrale, *teatrami* d'attori altri *verbo-forma* al darsi
negli altri [siti di sfuggita] *aligera* propulsioni e latenze, *parole mini-
stratrici*.) ed è ramo di laguna il *compagno* tr'avverse morse lamanti
regalati, barlumi-bagliori-fulgori/... delle Forme, è *vergare* – un fave-
re dal benigno, una risposta atavica d'ambra – **emblemante** nel trame-
stio e dal tramestio l'armonioso *'le mie erbe e le mie arpe'* riunite e ri-
suonate (così ego scriptor anco una volta è amico del sé) 'la tecnica
costruttiva in funzione del segno di natura (un *sole*) stravolge / gli ani-
mi combattivi – aneliti *le insegne* per la patria (statua-matrice) dello
Stato; una 'categoria' ma *sul campo di battaglia*, la città abbia il suo
poeta, le palestre i loro corpi e le loro anime – i loro animi. filosofie
nascono fuori di Grecia antica; dell'attuale, continuando un colosso,
averne diritto – di indossare una divisa, portare emblemi, *essere* con
ciò che si indossa nella via del lampo *'è maestro* colui che è stato e
continua a continuare a essere un *guerriero* 'il mio giorno, un mio
giorno, la Vita! le Forme! 'una delle vaghezze sentieriali Tebbe Messo
performativo; si evince dalla singolarizzazione il dicente intorno al si-
lenzio, il fondato poema 'corona del cuore' rettamente e nell'insisten-
za primordialmente in ordine all'ago delle tradizioni mosse a pensiero
per la Profetica enfattizzante significanza Ich bin **Tra le rose della se-**
ANCESTRATE (si riaccende la polvere della Vela e ci si svena per appetito di ri-
schio) guscio quotidiano *un limite non è principium* 'i terrestri', arpeggiamenti
(accorgimenti, rifacimenti) AD UMBRA AD OLTRANZA ('se dovessi misurare tutte le
parole che insanguino dovrei immaginarmi la nuova specie della Letteratura
Spirituale; ma ciò mi è vietato, non è che il tempo della mia Regola.) *abita tem-
pli Floresta* IL SACRO al diroccamento la furia dei fulmini. l'ideista – del lindore –

un segugio, bàrrica – L'Ascoltiamo Il Traverso (memoristica fiumOro) è l'ultimo **ra malinconiosa l'ulivo lacerato domanda sul mare stellantemente l'idioma incitante la fossa del converso; euroccidentali non immemori d'astree jsi impugnino bandiere! jgrido di guerra corra fra le bandiere! i popoli dei libri – el Campeador. dopo i filosofari, l'Imperiale. Formazione-Paideia; lavoro a incastro, si colludono opera e autore (parole eluse in tempi magri e brutti); problema, la forma. sia! ormai nostro sapere: sotto i rigori degli Elementi – SCEMANTICO. tumulto di fulmini; una vita di scienza per trovare una legge; serpentare; jleggiamo il giornale perché non sappiamo leggere il millenario? affermazione abissalità FrasTAGLIO: l'abisso divora gli operatori dei frangenti – FLAMA e iussante, sintagma bramato, è da noi 'prendere in considerazione' non c'è miglior difesa di sé stessi che l'attacco rivolto a sé stessi; nel nome della civiltà europea impugnare la bandiera della nazione europea jin quali maniera e miniera del bosco flauta Pan? fiorentismo rossoscurio avvicenda saette rosse, simbolismi ideano gioco-dramma; (che sia l'io a disporre delle parole è un credo estetico). il grande ludus e la pietra del tempio; l'uomo è ammissibile (concepibile) nella lotta fra secoli che uomo ingaggia con homo-humus 'ri-scrivere jsenza mutare la forma di un semantema? il dominio de' tempi e delle nazioni de L'Universale Berto Ricci 'operatori in linea con la parola invitta nello spirito che ci a: R: ma noi i silenziosi camminanti raccontiamo i nostri silenzi e i nostri cammini; è dei pugnaci la terra, di coloro che sopravvivono ai naufragi del tempo. artifici naturalità su linea orizzonte-obiettivo terminale da debellare – cavalli sudati alla corsa il verbo si antepone ai fuochi guerrieri e alle guerriere del vento del sole -IARMAGER lucentame cièlico riberiano la rama berta di là da metafora l'ossimoro Stèrmina nel gigliarsi il sì-gabbiani d'immaginarie vecchio di-vino pereccessoFuoco(sotto)FoglieBàratroCòereneGaudio-AmoritàSquarciòFI'entemorfisfondiCelgoArche-strate'S. jnon c'è forse in noi la possibilità di visioni superiori alla norma? Norma è il gioco cambia le regole, cambia il gioco stesso jamanthica, Vostell, alfabetare maker, scienze del locus per il dove dell'andare, displuvii, altre scansioni di barra, il legame simbolo, il bruno d'aquila in immagine d'/.... occhio non è che passo fulgenterosabianca. lo Stato: integrità di nazione. tra cosa e segno (op.cit.) corre cosa di segno. SAPIENZA FORMA con arianti. l'ultimo Marinetti 'linguaggio di parole-segnali'; e-loquio (dinastico) fiumante l'areopago – dei segni, segni guaina (intangibile luce del giorno... ordinato in fatto di parola...) l'attimo in carne di maggio la quercia internamente a interrogarsi Scuola di Guerra (leggiamo Il Libro) delle nostre bandiere conoscenze (visiona-Silenzio? scènica – condotto, di ondata, un arco, sul lancio, allo scoperto / filosofia? distriscioStrillaStilla, (T., av-verbale augustata 'tutta l'area' 'tutta l'aria' verità? assorbe: «dialettica»; **runderi diventeranno i Monumenti** /evòico/ entante rigogliando spirte unipreseremproli S- AÙLUA 'IS Sbragianti oma-(le cripte) nel gaudio enunziamenti delfiani strerri Albacriscenti marlentità ag li-a "l'estremo fascismo della rsi: Ma per assicurare la vittoria bisogna avere**

cultura è linguaggio l'aquila giovane piglia il volo Leonardo de l'étang e rietà) e questa vita – una vita l'opera ritrovare un Cesare Borgia ritrovando un Parsifal – intessersi Ogni vita vale un'altra vita, ogni sangue vale un altro sangue, ogni barricata un'altra barricata. di marè l'opera d'arte non si piega alla spiegazione neanche l'opera teoretica; compatti si dà da sapere dell'altro; giunti a leggere il volto delle cose velate scegliamo i maestri che vogliamo, ci imponiamo la disciplina che vogliamo, siamo liberi di essere in dovere riconoscere i segni della propria legge non esistono che esperienze e ombre delle memorie jsarebbe l'ora dei riepiloghi? è da una vita! che si volta n o al vedere 'la bocca del Mistero' (perché se ne parli con un'assegnazione di linguaggio) 'gli uomini ['una vita' jnon saprebbe dire altrimenti, non saprebbe il tema musicale, una sola tendenza de inventione, l'una vita di sé e sorretta dal lavoro dinamica fare principio per accogliere il generato nel lanciano? ci ostiniamo a chiamarli per una vita! (non si trascuri l'Impronta degli Spiriti) ma se si diffonde l'opera contribuendo a testimoniare i contenuti combinatori della dialettica coloro che divulgativamente son detti "uomini" anno dignità di istruttori jsiamo superbi come i cavalli di razza? un nuovo silenzio, Solpo alzato furente abbacina l'arma bianco aspirazione e asserente di diverso e aspirazioni [un segno jla maschera?] l'impressione origini o determinarsi ma con l'espandersi del sovrinteso – terrigno ripristino del diroccato (su cui è da dire) non per qualcosa ma per la qualità la cui cosa del distinguerCI il colore rosso che in-dico o di cui discorro è la parola rosso; un trascinatore è di voce netta, sottomette freccismo INTATTA sfera rosa per AUGUSTARSI il gerarca ('Ti rendi conto, per quanto povera sia la mia lingua, jquanto di me infondo nel Sigillo?) persona règia gli stendardi jcome si svolgono le scritture? le scritture jcome si codificano e si decodificano? senza abbassare la guardia, le uniformità cangiano allo sfolgorio della Forma, la cosa-Scrittura fluttua sfiorando i flutti della «cosa», lo stato del linguaggio è un inquieto stato in opera dei fiumari ('mi sei dunque l'Ascoltatrice.) pròdromo trasfigurato! dell'inabissarsi l'immagine genitura e del predirne è l'intrinseco più proprio sulla carta il di lui pensiero nelle parole strazia la bocca! ('Tu che sei testimone di slabbature.) per la pace barocca il seme della memoria una foglia umida nudi lampi jche ne sarà delle infatuazioni? arare dei firmamenti calura degli ulivi i lampi che scintillano Nietzsche d'Annunzio insegnano la morale eroica La dominazione morale è la necessità guerriera del nuovo Stato. la nera giulia la costruzione dello Stato vasti disegni, capitani li realizzino tristo chi non è padre / tristo chi non è figlio sotto i ruvidi massi si nascondono le pietre preziose – al-seduce a gran Maraviglia la Disciplina grande, d'avèr laus 'il rivale d'amór' (Bufera) e 'tiene e dice' hard di travaglio e l'ardente vittoria ben lo sa fondatore di Biblioteca coscienza di una vita; limaccio ligneo lida liutèa, geologo festante

l'adesione della massa operaia. Come? Con fatti decisivi e radicali nel settore l'altezza del parlare I Silenzi! a forma mista di possesso diverrà *ermeticamente* prima che l'ira nel modo del formularla porti *poesia* nel veicolo del Ciclo la *dichiarativa* le potenze che vedono la luce fuori del tempo in onore di un Io del Noi ostile al senso compie l'opera del Popolo – le figlie, ovunque, in sé bellicoso unremarchio mantello pura il fine, fa convenire coabitando con l'amozione Mann super le loro specie, costruire il virgineo idioma luciano, il *trasporto stellante* (limitando il terreno [il sudore di un membro]) ciò che è favorevole all'antro della Natura gagliarda in guerra Amend avvertir illustrate corporeità in gran misura così dai «competenti» Zel'opere delle messi ampliando le Istituzioni Industriosi l'io (non è volgare) lottando in lotta con sé stesso e scopre del sé grado dell'ottimale *siamo perché fummo* ;non siamo andanti l'ombra d'un dio? ;non lo sono io? à diritto di parola in parola il nostro destino sul pelago mitopoiesi dopo ermeneutica pontefice di mondo e sistema di cieli l'*originario* o l'*essenza* da pensare «vita» (interrogando face) la filosofia – il confronto delle opinioni, le non condivisioni, le illusioni dei sistemi, l'arrischiarsi e il profuvio del linguaggio *luogo* linguaggio parola L'Eroica! i corpi animati si addestrano (rifulgendo) nel campo di Marte, gerarchi (ministri) a combattere – gli studiosi – tempo di lavoro epoca d'oro nella palestra dello Spirito *noi* a decretare testo normativa capolavoro celestiale, non è lo stesso, il sole stesso non è mai lo stesso sole /E/ gli 'uomini' lo chiamano "sole" – "stile" /E/ gli studenti pure lo chiamano "stile" – "sole" *ai dirupi e dove l'ombra si erge sul meriggio la /spada e il libro chiuso/ mandate a memoria le leggi e mandati a memoria gli ordini la sola guerra vale per lo Spirito di vita, per la conquista del sé e baldo nell'unità del sé e in lotta con sé per lo stile sono parole i linguaggi di dettati ascoltati nell'asprezza da /vincere/ F)ERGE* altante alla vigilia del dominio A) decisivo dalle correnti... fausto sapere/ de Natura/ rivelantesi «natura» lr/ /l'uno che si raccoglie nel sé con i suoi prodi – gemma /combattività!/ 'dai comandi degl'inferi' il Cavaliere di un Ordine; l'anima inaridisce senza animo, se non si ammaestra al suono del seme del sangue: *trarre* al sé di continuo il segno positivo che nomina e qualifica *una vita sulla terra* e qui refulgo fulvo (*diario*) 'Aprirsi Movimento con la più forza che ottiene la /sua forma/ alta dell'Amore, indistintamente – insinua il letterale oscurandosi frammentante... *le si dice* /E/ il pezzo diviso/ il templatore dubita della *clarté*: Leonardo da Vinci e dal Greco che grida alle montagne come *médica* la Gioia rasente *umbra* tra le gole sugli occhi/l'io merita la prerogativa:parlarPròdigo/SentimentoGiallo-teatro-dell'etimo(dove)StileEAcutoIncrinandosi:manifestaValenza(dellaVoce)economico-produttivo e sindacale. Al ministro Buffarini ho accennato una mia idea. (Bombacci, 11 ottobre 1943); Schema di decreto che disciplina l'istituzione del «Servizio ausiliario femminile». (18 aprile 1944). ('riprenendo il tono, quest'ora di cristallo o del vento il rivolgimento delle Vittime – l'asserzione –) RUMORI THEMA, lo sgomento *traccia* CHARTA il VALE *formativo*. MIA PATRIA e la parola della voce offùsca IL TERMINE DELLA QUESTIONE: *tentata-provata* in frammentario di corol-

stile
stile
stesso

lario. manualistica (sviluppare idee) documenti (stralciati); *della storia* a partire ceEspressaInTempo-Furio/, il cavaliere del sagen, limpido che infoca GLORIA REGNO tra le fonti dei cieli *alla cerca* di stile l'inconfondibile *impronta* su Mille! ('se so raggiungere «stile» a parlare è una lingua che nessun altro parla.) SCIENZA PROBLEMA al termine scientifico si av-via *problematicità*. maùscola – LINGUAGGIO – Deità, Narziß-mus degli Scrigni *lo stile durata del ritmo* Dove a patire sono parole Le Trionfali! il colore rosso e la forma della lampa, arrivati che fum-

nutro per Te: pronunzio il Tuo nome
ma Tu sei oltre il Tuo nome, Tuo l'
aspetto statuario; l'elemento scatenante
prende un Tuo nome, il mondo che
celebro – Tu che ecciti le mie ombre
e le mie ere e le mie musiche –
antichissima imperiante

mo alla città della lancia ne rimanemmo incantati ;chi scommette sull'esito che fa tremare le vene? marcando fluvialmente iter delle patrie (il drappo nella mano) e terrizza rossa *avanguardia eroica* Horo; avemmo una volta il senza-tregua della Formazione Campo Forma il problema del passo sullo scacchiere della nostra ideal storia

Musa ;perché mi dici che le parole
consacrate alla Tua imponenza sono
perfette? se Ti dico, mi dico ;Musa!
pronunziare il Tuo nome... Ti sento...
nesso ombrante, Tu – invocazione quando
ci si affascina di Te ;darTi il mio
dirò di intransigenza, gli spartiti del
lavorando! di Tuo nel Tuo intero; ài
una cadenza che tocca il mio ascolto
arduo nell'esprimerlo; Tu ài potere su
di me

R-@strale verbante e l'io in lotta nell'impresa, onde vaghe nell'ombrarci ('non posso fornire al Senso la liberazione di un ramo fiorito, forse [sarebbe metodo...] il mio affanno la mia voluptas la mia esagerazione, l'abito di strada e di carne – maja per voce e orchestra dirette a piantagione.) *il vento che apre e dirocca le porte* monografico ('mi considero collocandomi nella cronaca *febbre di caccia* [varie le 'economie'] – ETICA STUDIO ύποκριτής [?] il frutto.) parossistico colui che dedica le proprie forze al Linguaggio dedica sé stesso all'Opera (asserirsi al Teatro Selva ideicamente) velluti granata (l'ospite della notte) ERD-E-MANN nessun grande scrittore assicura la scrittura i popoli costruì da noi, impostazione di leggenti. si convenga ALL'OPERA! e se ne pràtichi L'OS-SERVANZA! 'la 'distinzione' 'in natura', il 'messaggio' della Funzione Simbolica i cui significati sensibilizzano lo studio delle relazioni nel Gioco del Testo occorrente ai silenzi parlanti una lingua *criticamente* parlata; dalle più parti dei Simboli *significante* il *multiplo* fecondo dei veli in apparire. Su Significante 'in atto' la *letterarietà* barra l'inSomma ministeriosa; (abbiamo 'a che fare' con i proces-

si formativi per tutti gli effetti di CampoDiscorso; si pongono 'limiti' di *decodifi-* scono scritture, gli autori costruiscono scritture ('Tu, che a Te mi rivolgo, m'imponi lo statement.) 'a dannarsi perché le parole siano costruite in *pienezza di segni* delle regole precedenti il gioco ('ricordo quando per il campus giravo con foglietti in mano e agli studenti a parlare di Leonardo-Richter. /E/ ricordo la mia prima lezione agli 'honours' – di Significante e di Saussure ma ripartendo da Eraclito, così s'ebbe *ricominciare di nuovo.*) leit-motiv dell'arte di fare sapere il Field 'i banchi di prova', apologia del Grandioso in un siffatto camminamento – *la scena dell'ombra*, la 'problematica' della Morte; interrogazione assumente 'forma storica' e vi sta Parola in un suo luogo Inespugnabile ¿sono i colori materia di scienza? sopra le province degli orizzonti si acquista potere autonomo, poi ci si inoltra per le selve della foresta Monumentale funzione della Gerarchia Epoca (*non un uomo* per parlare degli'imperi), Manto vela del tessuto sparto – l'*aristocrazia ereditaria* di Pelcon nella mano riflusso di mare a che tante facelle? lizzi Noi diciamo che l'Italia ha appunto bisogno di *gentes*; ha bisogno massimo di *gentiluomini*, ossia di aristòcrati, che trovano in se stessi e nelle tradizioni delle proprie famiglie le ragioni fondamentali della loro fattiva e combattiva adesione e collaborazione allo Stato. *nazione e patria*, Sagetrieb – Tesi di Civiltà. *l'io è già da sempre nato* per il compendio della Panistica corona d'alloro nella ruota del fuoco *desertando* con l'ente che rigorizza memoria significanti *la Follia è genius loci la propria genitura da conquistare – terra solcata viva nella più tradotta humanitas i dadi per tutto il più mare aperto e discorso su breccia d'edificio* e non SÒ fin dove IL LIMITE possa di varco L'UnoD'Eclat (s'asconde) nell'AnticoFuoco (si descrivano segni!) il Figlio del Legno lo Splendore la Storia Tragica (parole ¿nostre?) PALINSESTO-SCACCHIERE bon/dano gli armati di *spirito sulla soglia dei dadi*, rischio e nerbo Gioco - Bosco delle cavalle schiumanti *alla ventura* degli Emblemi e d'altro bere LA VITA! sonora delle nazioni nelle patrie – le bandiere ai cieli dello spazio e del soffio con le arene del Tempo e la foglia degli artigli nube sensuale del fulmine influente sul rogo i filosofi predisposto dei sensi ai flussi consanguinei *l'espressione* strada a: e si è soli con i fatti delle ricerche ed è *enigma per l'ascolto* della Lettura; l'esperto coniuga gli av/venimenti anche i più contrastanti (comporre gara, travasare, un rivo), un perfezionamento nella fusione dei termini/ fin dentro gli anelli d'un *sol* vergine ¿e se dentro (*fin dentro*) la nostra vita fosse una vita immensa che il sogno in parte modesta svolgerebbe e il linguaggio verbalizzerebbe? 'imperativare' artefice del proprio destino' in gran segugia *patria protagonista cazione* da impalcature tassonomiche ['luciole per lanterne']; *andiamo per l'Aspettazione* (l'*attendere* A consegue A) d'*attendere* [nutrendo nel-noi-di-noi l'operosità del leggere un silenzio del Silenzio]. KLANGFARBE. la *piega* e la *piaga* che ci ristorano dialettizzano (smembrando il formalmente) [sia nel principio della sua linguisticità sia nel principio della sua logicità – della sua condizione dialettica]. per radicarci 'a fiumi' con la Volpe e con l'Aquila /E/ amici alle lab-

bra di Madera [interminabile immaginazione! ('a me *saétta* – vastissimamente 'che sa le distanze' pronto a passare pensando a parte a parte La Lode Diva dell'affetto scritto *hunrise* che aer menre, defumate. le scritture (le tecniche); 'Il Linguaggio ¿non si pone ad arbitro delle cose? i *filosofi* si interrogano sui patrimoni del sapere, pensano le consegne, in loro vive l'anima storica dei documenti, anno a che vedere con una massa di segni che tentano di parlare; i *filosofi* e d'un subito lo svelarsi accielo [non sono costruttori di nuovi mondi di valori], non sono ancora sofici, ma delineano una ermeneutica della storia cui fanno riferimento approcciandosi al designatum confermato nel testo il segno la pietra è un capolavoro l'epica azzurra, l'impossibile sogno ¿su che basi? del cerchio CieloMonarca; gli animali il Caesar di sé stesso in quattro lingue (Valéry), i mieli son *artigiani e amanuensi* gli obbedienti tutto il giorno ('ne è il libro.) la *tematica* Ogetti Vergani o filologo purissimo sugli spiriti delle rinascite fortissimi fulgono: ¿ignoti futuri? ¿a quali narratori? (Gioacchino Volpe) Malraux (Horatio di De Gaulle) ('scrivo la mia storia: l'autobiografia ¿un genere letterario?) capopopolo o ¿non è *un'opera* 'in parole' il *mio* sangue, la *mia* battaglia, il *mio* sogno? squisitamente la cui portata si radica il *filosofo* degno del *nome opera* filosofica nel sortilegio sui sentieri che il *linguaggio* in loci per l'eccellenza del linguaggio; delle proprie suggestioni i cerchi del thema càrica un formalismo delle fasi lunari e interstizi è *un'opera* è pienezza d'allusioni la rete e l'alchimista: non c'è Signore che non posseda l'arte di «colui che colpisce di lontano»; [Giorgio Colli à scritto un bellissimo volumetto su *La nascita della filosofia*: dopo Nietzsche e in risposta a Nietzsche, si rivada al cap. 1, "La follia è la fonte della sapienza" – abbiamo un che di scorta in materia di linguaggio affinché si conosca il codice di nostra appartenenza: ma l'*espressione* [o, altrimenti, il *discorso*] inchioda il nostro dire all'inquietante ricerca dell'esperienza nel séma del linguaggio, *limite oltre il quale* è ancora il tentare di dire il coronamento del Processo, ciò che si dice volgarmente Giustizia Verità Logos Dio Storia 'di là da venire dice ¿come chiamare l'opera? hundert Sichel, le saperle wetzen, po-scegliamo gli amici niamo innanzi a noi stessi *il tempo diviene* e il nemico *epoca ordinati dalla parola* i destini della patria (to perché il prezzo sia alto shape) 'un cembalo' né passeremo invano se ascolteranno la lucente IMMAGINATIVA ('mi son detto.) ed è 'mettersi l'abito' del Monaco /'lam i ai-dentit-À (labirinti); ossimoro dell'ubiquità degli anniversarii, versato Sangue, perseguito, *venturiero*, statua di sangue (come quel Franco) – l'oltre dei propri occhi dèi propri occhi 'lo Stato comunica il popolo, le arti fab/brili sul territorio intangibile – diciamo: col germinare i sintagmi favoriscono gli stilemi, lettura in originale: ¿come può la vita di una lingua dare vita a un'altra lingua lungo l'asse di significazione? ¿che senso avrebbe edificare un metalinguaggio? convenzionalizziamo i nomi delle cose

la Macchina con navigli d'incantamento! istantanee; ... lira de-lirando rispetto
 'il 'senso' à *senso* – Convenzione; lo spazio ascolto, tradd. demòniche
contra/dice vv. strenui combattenti su questa terra e nell'oltre dei si-
 STORIA lenzi il significante delle generazioni ¿perché? la filo-
 SAPERE losofia *immagina* ('dico contra i proff. di filosofia.)
 le unità sul terreno del linguaggio e definisce gl'infiniti/...
 sémiche 'esercizio delle parole' – *segni* a norma di discorso
 tempestose 'io' epoca civiltà lingua – comprensione della scuola
 'l'Altro sociale; *io-stesso* esercito una pressione di significati
 semiologico su questo e su quello (¿quanta parte entra in gioco?)
 semiosimbolico ('*cucitura*, sono discinto.) *vengono* – *avvengono* –
 historia logie in linguaggio molteplice ed ete-
 (istoria) roclito, lo stesso silenzio parola ('mi si
 dello Stato la ricchezza tollerli l'ardire: mi si legga parlante sel-
 degli Ordini e dei Corpi vaggio negli stratagemmi delle semio-
 dello Stato il nomos simboliche ermeneutiche, unicum dei
 a fondamento lo Stato modi-di-dire la tensione dell'intendere
 imperialmente che il la Cosa del Mondo, la quintessenza e
 nazionalismo non è da la teoria delle essenze intorno a Woid
 intendersi restrittivamente vertiginosamente.) l'istituto monarchi-
 ; un seme artistico vo di massimo ideale, una élite guida e
 l'*espresso*, DIRITTO DI al vertice l'eletto dal senato e dall'ac-
 PAROLA L'ORDINATO 'universo: cademia, dagli ordini degli studi quan-
 tumultuoso, alba o tra- do non si abbia dello Stato la semplice "fac-
 monto, vita o mors, ciata" con funzionari senza nerbo e respon-
 dalle statue al drago colui che assiale DISCORSO
 (ancóra il Drago, il suo corpo di sangue) gioia o dolore, ALLUNARIA
 sabilità – Stato senza pathos con inadempienze e della vita e della mors e
 forza d'animo per affrontare la Vita una volta che la si sia accettata se-
 condo Regola, Sbarra – filosofia nasce e la mente per m'ens e le misu-
 re (la storia delle filosofie) F-Drma F-orma (rudimenti del mestiere)
 [l'estetica cinematografica deputata alla 'parola-film'] cra'rarm AX 'il
 logos è manifestarsi senza che un essente possa su altri essenti 'fare
 scuola nel tempo, consacrarsi al silenzio non guardando che la face in
 quanto arte nel rombo dei glissandi 'homini terrifihi se terrigeni con-
 la spada del cesare nella notte del drago qui-stati alle sorti
 mirando alle sorti che non si sanno ¿vie impervie? ¡numi indigeti!
 il Principe Scipione Borghese E' noto che i volontari garibaldini delle
 il giornalista Luigi Barzini Argonne e quelli, d'ogni razza, della Le-
 l'aiuto Ettore Bazzetti l'equi- gione Straniera, ubbidivano a uno stato
 paggio della vettura Italia d'animo rivoluzionario. Nazionalista, non
 già internazionalista, ma rivoluzionario.

Ulissidi novelli (dio! la materia all'idea e la temporaneità al cuore convin-
 cendo verba dei tralci alla loquace polla analoga al corporeo di serra) ver-
 deggiare i fratelli del simbolo nell'alone del trionfo l'arte del possibile nella
 propria guerra definita a venire i LIMITI ci distanziano né frenarci nello

lira serra scritture ermeneutiche

Sturm dell'Interrogarci né abbatteci per il Pericolo ma batterci per il
 Pericolo *se sono citazioni* dei dialetti /E/ di questo testo la coscienza a
 termine non tralasciando l'idea di cosa e le varianti Ich sorgenza e
 flussi a stella Un Monaco del firmamento *NATURARCI* Ein Buch für
e se è stato oblio la capienza del magi- prima del 'sentimento del tempo'
co lo condanna agisce sulla mia guer- Non credo che ci sia nessun altro
ra a figurare i lavori della scrittura che dopo d'Annunzio possa star-
 Ava – tanti *æstri fluenti quanti i cieli* mi di fronte.

Alle und Keinen nella rigorosità della tessitura sintagma as .secola
 per as sentire lo Strumentale non sapendo di questo testo che l'*offici-*
na della filosofia Formazione qualitativamente d'angolarità nel domi-
 nus che amplifica l'abitato nutriente il guizzamento de la Fille l'in-
 tensificatrice di un opaco stupore messo in bocca all'oratore che svi-
 luppa le rotazioni *etimo incerto* – lottare corrente ant. *finco* 'il fatto
 (che)' lo Spirituale è protetto dalla Memoria Forza-Nome soprag-
 giunta alla specificità ed è riflettendo i filosofi la dottrina che chiama
 una somma di epigrafi grandiosa nell'animare i pericoli per i quali è
 tentare il costume poter fare di un uomo – un uomo che non è più un
 uomo perché è più che un uomo La buona volontà di volgere
 all'espressione la configurazione determinata di una Nazione pensie-
 rosamente moltiplicata Fiammata (perché è già stato l'uomo contrap-
 posto ai bruti) e ora è da darsi il favoloso vivificatore liberatore affin-
 ché «organismo» compia nella 'scultura del Limite' l'elaborazione
 dell'Imago e passi successivamente al Giorno del più delle tecniche
 con il merito costante di significare i fuochi alfici 'fortificarci ci vie-
 ne dato ciò che ci dà la nostra ricerca guardare in faccia al destino 'è
 mio destino' l'Altro! (in questo testo che rischia il sacro del fuoco)
 agosto della voce ciba primiero una legittimazione delle metafore ed
 è solo il simbolo; il Senso Era – l'esordio di un'occasione – rende co-
 spicua la collaborazione degli artefizi 'Frege (Bedeutung e Sinn),
 Heidegger (Erörterung), Lettore (Bestimmung) nonché Altri Principi
 – ma il Testo è l'Arte Drammatica della Grammatica che s'innerva di
 Sintagmatici Plessi, Nebulose... mâ grida con erede generat-amente
 l'operazione sì che il «testo» è la cosa che si fa nel momento ad em-
 pire ' (per essere lotta non riponendo ferro) 'stemma dell'Ombra' in
 un amare la primavera del Paradiso – per la cui fonte è l'amico delle
 dissonanze: Condotta salda all'alberto delle scaturigini 'a mio Cid'
 (sali) cantore ardente respirando l'aria dei lucidi spazi degni del Mare
 fragoroso maggiore, un *màre! ire* dello Stag; e a explicit del libro do-
 po d'Annunzio e Mussolini – che in questa fertile Italia sorga in un
 tempo non lontano un uomo nuovo e, con lui, una nuova aurora.

alle branche dell' "uso e consumo" *è in *legenda* la 'credenza' della Rappresen-
 è *con voce ferma* – il logos *è* privilegio della filosofia o è in comune
 a tutti? una prima parola assillo del filosofo potendoci negli occhi la
 vertiginosa dei calici ('è ancora tempo di macerarmi.) dal testo mosai-
 cista la vita *è* assoggettata alla divisione tassonomica? *è* possono esser-
 ci parole proferite da voce ferma? ci possediamo: la carne della musi-
 ca (i cieli dell'ermeneutica), ma l'angelo – adirando il sapere che af-
 fuma; programma e metodo tagliano l'inizio del dio e sprofondano
 nell'ontologia patetica [naïf lo specchio se non è barocco, il prezzo
 dello *spirito* in fiore] *a uno a uno i vecchi se ne sono andati, ci anno
 lasciato soli parlando dai loro scritti: noi, segugi, i cibi della patria (o
 il socialismo di popolo); *è* salti del forzante il versato nell'archivio!
 reversibilità nominativa di Parmenide; lo squillo è cupo *è* il che cosa di
 un albore? un illecito di fiamma, c'è una distanza che non si compren-
 de fra l'io e l'altro nell'intiere del vasto; di fuoco nelle musiche ri-
 suonano gli assiali, sangue sulla sabbia – la parola/ prelinguistica (do-
 ve è l'imporsi); la stessa vita che viviamo la viviamo costruendone la
 coscienza, se ci sono risposte sono sibilline; sapere – gli estremi equi-
 librano i sistemi, noi – uno stile caldo di foresta in silenzio di magma
 dicente l'ansito. corporei brusii *è* dove sono? la razza!... ai rivi... non
 conchiudere nel maschio del regno, la madre è a eccesso – corrosa-
 zione solare, *è*stri *nuda la Vita maestosamente rivelata divina – il mi-
 to dei popoli nella sfera del mondo, il *è*tore! del testo originale lo sco-
 laro *per la parola* giova agli addii finché gli abissi tollerino *theoria*, il
 fraterno *è*tore! dopo che abbia seguito il nomade insegnamento aquila-
 to (i sanguì) le conoscenze pazienti dall'alternanza semantica popo-
 lo-signore che Donna idèa chiarore sorprendendo e non disperando
 sommario il primato di cellula in azione 'sul chi vive', *è*tore! l'avviso
 che subordina il materiale fiorentissimo nell'argento Oceano non è
nietzschianesimo, è materia "erudita"; non è *universitas*, è "univer-
 sità" – Wille zur Macht senza folgori *è* il sangue dello Spirito? *è* gli
 animi? una libertà! *per* – non si accampano che opinioni su Nietzsche
 (cattedratiche); le opinioni sono volgari, abbiamo una notte da consu-
 mare. *il seminato fuoco* riavviando figura (18 apr '90) varianza scor-
 rente capisaldi *racconto ossesso* aspro rostro orrido, maliosa archeolo-
 gia (epigrafiche) il grembo dell'isola-mare e nel fatto del sole di N'ovo
i padri storici antesignani di pietre miliari ritornano millenari l'ermeneutica ma parola sovrasta linguaggio nella tempestosità, la nostra
*ermeneutica altodimare clamore dissolve le costellazioni delle seman-
 tiche*; il logos è conoscenza e materia di linguaggi; *intensivo play-
 maker delle armàrie* è ancora il rosa della casacca frugando fiamma,
 tazione dell'Universo delle Formazioni – *aspirazioni*, sotto l'influsso dell'evoca-
 re in nome del Libero Forze Nerbi (costituenti l'Estetica spirituale) di A D O la il
 godere del Culto nell'esercizio d'un toro R-*ASTRA* i geni dove gl'inizi dell'Urto Il
 Bosco (o di poema un altro Rituale) l'ombelico (predilige) giovane iniziazione
 l'èa *baccanali* mar-teo:geo/infinitamente/... (senza l'interprete del *danzando*);
 le più parti delle parole sono *calchi* di vitalità [come *specie* che si immagina –

'circolare']; (e si dirà:) *è* possibile che *anarchia* possa intrattenere discorso?
 rosa casacca e la dicensa, il passo che non recede per essere di casa
 sulla pietra; è la *natura proteiforme* che *parla a noi servitori della for-
 ma posseduta*. l'uomo – possibilità, seminando forze *l'andare per
 l'oltre* gli orizzonti conseguiti vittoriosamente su doxa; la parola più
 bella 'L'Audacia! e ci si svela – *noi a noi – spaziando ancora di più il
 silenzio delle aquile*; un grido, dopo mormorii /E/ un timbro netto, do-
 po arrangiamenti *all'attraversamento del fiume I/làri (Löwith) areo e
 brucia il mare, ci si inventa un dio dei filosofi* La Costituzione è redat-
 ta da colui che viene di nuovo fare di singola parola una filosofia, il
 biondo miele *dammi la lingua – Musa!* intensivo cristalli, or-Horra
 terraccità eante albale dir-si *teoristici* – è ancora della sera il rosa del-
 la casacca, *frammenti* la coscienza storica militata, *medicali* e *ducali
 strumentari* con l'attrezzatura ermeneutica 'ASTREE AUGUSTEE simbo-
 li maganti overflow/ *aurorarsi* 'la vita e l'altre forme' dando primato
 a parola *gli dèi affrettano i nostri passi e noi con i nostri passi* bivii
 personificarci, smanierato di sortita Ascolto α Astra intuitive sagacie
pascere viàno; (grundificante). tundra il modo-senso, l'arcadio, il
 'fantasma' ospitato, l'onticante – *sintagmatiche* alle fontane delle
 aquile ISTITUTO MONARCHICO tutta la vita a senso – MAJO – nella Con-
 venzione ('*è* che ne fai delle immaginazioni che concretano?) le ombre
 troppo lunghe Del nostro breve corpo die Wortschatten; i Trovatori,
 seguono ai Tentatori, 'rara specie', Stockhausen, un'anima avvinta
 all'abisso *la terra è il luogo dove il cosmo varca la soglia, marca il
 suolo*; si rifrange ombra: il gioco dell'opera, la lotta dell'opera; nella
 scrittura s'arroventa la malinconia del desiderio/clangere – la massa di
 messe di meer. *il sogno è una belva della torre*. sanguine sostenuto di-
 namico, l'uliveto o altro cenno storico attualante (fiammèi) andro
 v'ammaora gianti (la conca) astanti velenta stelle tratte barriano al di
 là d'ogni aspettativa Feyerabend *avendo forze siano forme* coniuga-
 zione del verbo né si finisce discorso *una portata genuina?* anellare
 un remo aqueo e *non è disdoro l'erranza* 'di fortuna' regolare di cer-
 nita *è* interpretare? la frontiera con la palma dello sfioro o Drago il ci-
 nabro fra le tendenze *dramma* [illudo] in artigili *tiene alle statue* l'ar-
 me Salute *non si dà volto rivelato che per volto rivelato* brandendo
 dello stare l'inscenante la brace (rovisce), Eraclito o colui che a nome
 Eraclito – Sword e il Drago pericola, DEGE avio in tornato venturàn par
 Sfaca lo scarnato (murgi) accasta roro 'l picco, la pruda dell'ammor-
 si il vèner *è* si scovino i sensi! *è* ci si metta sulle tracce (de' sensi)! *un
 bianco di luna ricorda febbre* elevarsi spaziarsi masso scritto marmo
 bianco eretto azzurriano alico – *il linguaggio* è il corposo della nostri-
 (riflettere lo Stato) (e si risponderà:) a noi pre-meditare (pre-medicare) *della
 p(P)arola le parole*. sia ARTE! fingersi (di primo modo), non altro primus, non
 altro modus; nel 'testo' 'fascista' o per il 'fascista' del 'testo' *insegnano* ('dalla
 ringhiera del Comandante' – 'dal balcone del Duce') «marciare non marcire», i
 'testi' 'fascisti' e i 'testi' 'parafascisti', i 'testi' 'afascisti', le Costituzioni della rsi,
 l'opera postuma di Gentile – la «società» corporeizzata nello «Stato» ('è bello

– Sentimento – sentirTi jMusa! [primavera] che intervieni brecciante il fossato, città; cicala o ruota, connessioni; erbàrèa, il marino ghermire di gala gli arcobalenarii, ærma; *noi siamo perché fummo* jquale migliore opera di un istituto dello Stato! **l'opera la spada del cesare nella notte del drago** è una realtà, non un compimento; loci a disvelarsi 'simboli di realtà' l'aquila del linguaggio – sublimazione del girasole solitario ('che ò visto oggi.) nell'estate rarefazione e che laurèa tirannèa l'Abbondanza *doveri* attuabile un guizzo della pietra o **musa mattinalità o altro nome** e si inebria del giocare il Mastificante jsei Tu l'incitamento Tu sfolgorante? (la dubbiosità non toglie la granatea lojanto) 'la letteratura pre-fascista come letteratura proto-fascista Oriani «un anticipatore del Fascismo» 'avverrà rudere dopo il corsiere *d'una cenere dell'aquila aperta a prossimità crepaccio biancicante* nessuno vivrà la nostra morte né noi forse sapendo *la morte* di cultura appresa, moriremo come saremo vissuti con il nostro credo d'essere e con l'incubo delle ombre (s'imbionda sempre più il suo *miele*) *nascenza* nell'ARALDICA DELLA STORIA la nostra volontà il dèmone trasmessoci donatoci nel tempestoso del formalismo – li homini (le mode) – un angelo, il gioco – tra le due forme lingua e linguaggio, *attrezzo* jquale la più feconda di parole e in altro modo di parole? il Biondo nell'intensità «Ciascuno di noi ha il suo tamburo.» la materia 'marmo' a *guardia* CONSEGNARSI ALL'ASCOLTO CONSACRARE IL SILENZIO DA GUERRA a GUERRA I DADI SUL TAPPETO NELLA PELLE DELL'ESERCERCI AQUILANTE (E) LA PENOMBRA (IL SOLE) *vive attorno al sovrapporsi del logatore*; jtecnica? jcosmo! *doxa* e *oltre* avanzano in filosofia, apprensione dilatazione principî – teoretica delle conoscenze, vll. l'Universale del Segno (veicolare ermeneutico) 'materia linguistica (sintagmatica), energia semantica (stilematica) LL'io dal formatore 'il mondo è il suo modo a confronto con il suo porsi di linguaggio; il distinguersi è della forma, ma perché ci sia 'distinzione' è *d'ufficio* 'il complesso dello stile' (sommario); l'unità-problema della terra-opera (spesso e volentieri i dottori del tempio lo profanano - il tempio!) La Velia. ('vorrei che a interrogarmi fosse la mia autorità.) ('vedo.) il coagulato fiammeggiare, la variabile in con l'Ottica degli equivoci; noi, ignari di tanto! *scholasta* Le finezze delle sillabe – formule, dominio temporalità (bestimmung) in alto e in fondo (erörterung) [le DiOscure] *l'enciclopedia del sapere* è un contenuto differenziato ed è *q* (concordemente all'assente) transitante per specifico di spazio 'la sentenza' del *continuum* – materiali SOUND more spiritual and Once into Words al Richiamo... sulle ossa di un Punto *idealizzato* Cifra «meaning», frazione-telaio (oltre l'immagine): la palude, la follia nel cielo della pietra benedetta.) (non puoi, frettoloso lettore, dirci "notte" dicendo noi 'notte' @ "giorno" se diciamo 'giorno' [siamo Notte E Giorno, formati dall'ossimoro]) 'nell'Erotismo si à bisogno dell'Altro e ci si possiede *corpo del proprio corpo* i Soli del Sangue Ænæ sfidano la Caccia **ritrovammo i templi delle profonde patrie avendo a lungo errato con le insegne che il testo disegna (:)** le parole 'l'oro purissimo dello stile d'uno che

il vento sferza perché l'uno vuole dal vento la storia dell'uno sulle cor-
d'un in questo momento di flessione gli elementi Tutto d'un balzo
in uno osservati contemporaneizzano il valore F-orma strano modo
il jsei Tu il Tuo Sole d'Avventura? e Ti rinfiori il tematico
pensiero confidente d'Aria :io: affatica di esistenzialistica l'
inselvare *la morte dell'uomo* lo stile della Foresta *affiliarsi* i cieli
esse- e ne originano il sé stesso di procedimento anno età *vegliare*
circuitu accentuato nel sé stesso di linguisticità al *fenomenale* /E/ se
E-rudirsi sgorga mareA:do/manda a Sui Dèlfici; Fase Significazione
esuberanza del vento nel corpse j– *giocata* – maximus ad altro periplo
riceve 'simbolicità' utterance, theoria delle visioni in-tendere di S
jperché Charles Olson non è in questione? pensiero mormorante Foglia
di suoni –toglie (!) inflitte forze di forze (i guadi) UN VOCABOLO! ri-
giornista fuoca chiari il nato incantante servo l'aulico nel
(fashion) joh or orecchio la rosata l'acciaio disfatto in colui
(non prescrive alcunché a un giovane.) idèò segno autentico al giammai
nell'orizzonte di senso grafantesi medieaere parolante a esplodere l'uomo
e nella polvere che terracrudamentelievitanteinarnese
appassionato jè/in'OMBRADENaturainna 'S-alfa! movimentismo delle modalità
amatore medicina relativo al milieu glauca metacritica disk. che è stile a
tenere il campo di là dalla foggia, il biancore: della leggendo si viene
un sua a sapere frammento di mondo la teoria che vede *parte*
forma il vero sorvolato. Di *questo* Studio è giusto che lo si
la fonte che avrebbe l'istanza in particolare di strumenti e designi
dell'attenzione ne avesse il calore e la sanità perché i *nomi* siano
il Secolo unicamente a Logica: quando
l'artista si trova solo con il suo materiale da formare è dubitabile che
possa sussistere quel lampo continuo di avventura in ogni attimo
dell'operare pre fisso a norma di composizione. vale anche per il filo-
sofo tout court quanto detto in funzione dell'arte: le parole sono nei li-
bri e nei vocabolari, pure la sintassi è sempre presente; tuttavia l'ope-
ratore d'arte e di filosofia deve mostrarsi capace di attingere a una fon-
te la cui essenza è in gran parte da richiedere in forza del dono primi-
tivo che il suddetto operatore possiede. con il che la linfa è
la desiderata *ciò che*
riesce a vedere come fu spirito il discepolo dell'aquila; gli eredi, se
obbediranno, si arricchiranno sopra l'aque delle abitazioni di pietra e
di tempio *trabocca senso a domanda di senso*: sia una regola dell'av-
vento l'avventura *ego umilitas* nelle selve dei segni jsi può essere *filo-*
sofare senza l'altrui di lingue? lo spessore della Trama nella località di
una terra benigna e con il nostro Corpo (se dico Itaca o Italia) strategi-
cità S-gammaticamente l'jam-eLeSommeArb (mèta? a-à), Hegel come nel-
l'estetica è la grazia nell'altro d'epoca ed Efesto nel regolare 'il torrente del-
la torre' Aula tra le cose verdi di Pan il Flor espressionante incline a diversi-
ficare la Memoria della Dichtung ricostruendo il 'principio' nell'«empiri-
co» del Processo di Segno (... e riti e rovina la vittoria)

sangue 'la mia guerra' ! 'la mia patria' ! nello sfinimento *proprio* e di potenza viva – il senso del dire – un giorno a farsi della terra *gradualità* (massimalismo) la limpida notte insegnante a protagonista *per andare a un nome* e condursi a una semina di paternità dai ceppi liberando paternità magnitudine 'tutto il possibile' nell'*augurio* Nascita (*muovere il passo* lungo rivierante), parole inusitate, *ispirate* in-màA.RE *civiltà letteraria* malcelante un artista del lavoro silvano, naufragio del nauta e a picco di mèta-... perversa... che poi, mèta-... per le grinfie 'alla soglia' dei detti smalzando il dettato rovente squassante su rigatura e altro terreno di stato, allora AL'.dia/ autorizzabilità 'Aristotele' e/o 'Don Quijote' dentro caoscosmico journal d'âme rimostrando in sgorgo di flusso della corporeità Plus 'le varianti del testo' semanticatrici – in tal modo (non-puro) saremmo 'alle stelle' e *lontane* all'incameramento di "come si sono svolti i fatti" e "si fanno le cose" – – – totemizzare – *non si sa che ciò che si sa* filologicamente 'di scritture' [siamo alle strette] ponendo interrogativamente il fatto del 'significare' ¿che ne sarà di noi pur specialisti all'indomani dei segni mossi ad accortezza? *la medicina registra il corpo valido*. le domande sulle scientificità sono illazioni; piani-sequenza ravvicinati (teoriche composite) d'avvenimentale scolpito 'a segno' per compiere iniziative, titolo alfico [ci desta come medici delle scienze in terra]; e di nuovo *io* mi trovo nel bùuuio per troppa luce con la bramosia dei diritti storici ¿può un anarchico i giardini del misurato? l'UnoStesso /E/ con il furore delle smànie *mutando* guerre vigliare gli stivali fatti fango sul fortunato di àrca e turchina ovificante *flauti e palpebre* cuorificano *germogli pavoni accordimenti nel ricolmo di Festa continuo al Mali* e a un exemplum approdante vigore filius! (che) s'incentra nel flù-ir e l'aria della Gioia inonda (ci si) of your own Personality distante di porpora smuovendo il massiccio delle Pleiadi nei mattini sabbie élitarie; ('io) getto dei dadi l'ex-stasi *dionisiaca* dell'istantaneità – *fortissimo* folré à: stato della mente *ciò che è dovuto è duro a dirsi il libretto 'strumento dello Spirito' costituente del corpo la concezione che distingue il corso mediante il quale è modellabile il sistema di rivelazione della massa prodotta dall'igneità*,, e noi alle cose la 'percezione' cùlmina nel formarsi a trasmissione verifica *Arte* simile alla cura che si presta al colore *persicaria* nell'armonica di 'famiglia'; «retorica» sbircia il sommo dell'apparito fermo di sé e di sua natura irrobustisce i lògoi (rimandando a:) Noscimento globo-Schomalt heliante per correre lo scuro espresso il vir. *giova che il possibile trovi discepolo vetusto oricall Grado-Mago biancocelerrimo avvinghiante un iniziato canoro la filosofia autentica che interroga il che cos'è la filosofia* a colpi di fortuna nuda d'ombra inselvante ¿c'è forse un gioco privo dell'apporto di più giochi? ALLA

STATUA DEL FIUME

renti di Sabbia ver(t)E che accende vetro con l'Alfa di Maggio Corpo-Te- il film-making d'argentín aurelia sul crepuscolo dei registri pro la forma violentemente l'assetata *vento libro velato* risonante dell'offiziare ai nunzii behaviorism sì che *all'anima!* l'estremo d'altura cosmizza la *Patria dottamente* espada stànza esponente *duella* arcare il ragno, *nell'ombra dall'inferno del carnale* l'indovino gradito al rischio, una qualità l'ápice della Luna, l'ebbrezza 'a viso aperto' di Scoperta schietta che l'Ostacolo conosce, o nodo nell'agro *al solo delle rose*, rare sélvano l'àbita l'utensile sfiorar Riflesso, la Candelà, la Razza – Aranci sull'ora in comune di corporato del Castello amorevole compassione; l'Attesa del Falco non è 'di corrente' *prendere a filosofare* con le parole MA nelle parole: qui-e-ora, sì! legalistica vivibilità mareosonica /E/ (op.cit.) l'eroe è solo col destino 'e riverseggiar più che mezzo il *Polinice*, che mi parve di una pasta di verso alquanto migliorata. Because one did survive the wreck. ('torno ad antichi amori e antiche metafore *della metafora* [quante cose!]) o pósto che significhi l'*indarno* attraverso i fattori il tempo della distribuzione evidenzia l'invasione dei potenziali – ¿è vero che nessuno può esimersi dal giudicare la Storia? [¿quali strumenti rendono il sangue versato?].) (per la grandezza d'un duca e querce, particolare di David, le parti del mondo detto dall'uomo subito nella fama *hora* 'l'umanesimo' ¿l'ordine che deriva dall'unità di principio? *in temi al moltiplicarsi delle dignità – pensare di ereditare il suggello della tradizione*, l'elemento di asceti e i mistici, il cerchio et ultra il canto dai Nuovi E tutto un ferro a forma di croce nella città del poeta sentenziale) 'esperendo theoria nell'*allure* celebrantesi Limite *facendosi carne urbò del mitrico* cànico 'H ardorante messo versal ingegneria ferre SA. cadenza una frase il miles de- ¿non è il senso del destino la cosa più intangibile che libro di filosofia intelligenza? nasce la guardatura nel cambio di libro correnza artitudine a mitare *formalismo senza formalismo* ¿chi sono i grandi tragici? sono *coloro che si spingono all'ostacolo affrontandolo* (così dice colui che sa lo scorrere del tempo); ammirabile il *testimoniare la lotta ai limiti apprendibili* ('ombre della sera ¿sapete accogliermi? ¿siete nel gioco? ¿posso giocare con voi? un *gioco giocabile*, il *gioco antinomico*.) «in qual vico» *seguitando* fabb'ri/incarna a vertiginare i teatri ostili e in un istante delle stelle *la forma di una idea* e a un dipresso LA NORMA DEL LUPO tra un fantasma e l'alea, postazione, dienza a istanza umbratile in cerca solare, i nomi!, MA=GN So-gnizione (*non ci si deve mostrare agli altri*) *augustica* un flutto d'oro 'a pensare' OR l'oblivoso primariamente il tanto! di Qualifisto Tellus, lemni nacque acque Plata sul solitario di mare L. deserto dell'uccello /E/ Era Fra'Uno il più essere il può essere L. Perenne Virginia (aperto a umidore per corso percòsso RossAzzurro, mono della metà *attaccata al movimento PROBLEMA* (sei la Donna che passa come una foglia e lasci agli alberi un fuoco d'estate) /E/ *dardo un respiro sugli Abissi!*A nel Teatro? una foglia... una prova... una traccia... ('non pre-tendo, ad-attendere

prima del comporsi di una parola in ordine i segni
 cantante corrisponde ad altra autorità che i padri [è la stessa lotta] nel-
 lo sviluppo dei dotti – le nazioni degli Stati, i Corpi delle nazioni-
 Stato – *tuonano* avvenire alla maniera *la patria* e nell'indicare isti-
 tuiscono della patria *la terra*, aventi diritto 'la realtà', i commenta-
 rii dell'avventura (un'essenza d'esse al fondo e i verbi, testi), l'*ec-
 cesso* di servitù fuori d'ogni – immediatamente; conferisce alla cri-
 tica l'idioma (singolare, genealogico) il viaggio che *differisce* l'ope-
 razione 'deliberazione di senso', (iper-èstasi) il corpo proprio del
Nome – il potersi comparare con la storia del suo essere 'senso' di
etica, o del *gettato* le oscillazioni e le pause, i margini di volume
 del meditativo, di Geist (che chiama *la cosa* il trionfo della dialettica
 e il segreto svelamento che fuoco – per iniziare di figurabile *sol* – – – –
 e perché nell'orecchio – quello che appare dell'attività – – – – –
 e il bruciare dominato dal metodo – del linguaggio la 'sintassi' – – – –
 e che la parola alleDea intende – propugnare l'affermazione F – – – –

ora, nella lezione tenutasi la volta scorsa s'ebbe a dire che il poe-
 ma presenta molte facce (come peraltro è del poema in quanto tale);
 il discorso che si stabilisce, a un punto della critica, non può non sot-
 toporsi alla polisemia del risultato-lettura: il poema di Parmenide,
 lungi dall'aver senso univoco, è un poema al quale si ritorna non fi-
 nendo il fenomeno della 'storica' ostinatamente vita.

ca); à un valore di traccia 'il senso' e con primo echeggiante il ba-
 lenio 'una frase dipende dalla sua assunzione semantica (che, per
 pagina storica, riferisce 'il mondo delle cose') 'nella Donna rico-
 mincia la Guerra 'matematiche (sintagmatiche) NELLA ROSA PER L'ORO
 DI VITA DI PAN cui seguono i rombanti ombramantici LA TERRA DEI
 PULEDRI 'biàn une tache e ridonda virginio, da combattere, (nasce
 dei Mondiali) l'essere Nostra una lingua nel diramato del lavoro di
 ricerca e l'auro si forte passando il fiume / entusiasta della lotta
 stellata la 'Forma della Vita fluisce trasformazione, la 'Figura del-
 l'Arte trasfigura fluidità /WALD/ la 'Lettura delle Madere non im-
 briglia la sorgiva materialeggiante della Cas'Erta; in cap. la pram-
 maticità lo strumento vivo duttile arcano che è di rigore per l'Avan-
 ti dell'istituirs Meriggio (conservando Era il vivando); provare e-
 ducando all'ordinarsi – ridiventa 'teorica' il segno componibile e
 noi operatori di voci discordi in flessioni bellum dal riflesso del no-
 me Artigianeria (le animità) 'dello Stato Stile sfondo intramontabile
 delle aretali conquiste alle stelle del desiderio, il filosofo amante del
 proprio stato si pone nell'ansia della formatività in ispirito realtà
 (immaginarla) – filosofo-reggitore ('ò del sangue la vita.) al di-
 negli spazi europei della fossa limacciata (le città italiane)

25 febbraio 91

è un Amore di Cielo che fa Giorno
 mina al riascolto delle cose e delle parole al di fuori del 'mondo' che le vuole corrottili secondo il
 principio della metafisica e della tecnica: la verità originaria è l'immediatezza – un dire che non è me-
 diato da altro dire e dunque è fondamento di ogni dire –. 'dopo aver corretto Parmenide (e superando
 il tramonto degli dèi dell'Occidente) Il gran segreto sta pur sempre in questa povera affermazione che
 «L'essere è, mentre il nulla non è». nel ritornare a Parmenide e nella 'ri-forma' parmenidea parla la

in tal fuoco la Forza del Servitore [A una serenità... del corpo bianco [fontane];
 schiudersi Orizzonte; e si dischiude la bocca di un angelo lontano,
 voce-eco – INTERROGARCI: prospettare vedute *«problematica» – in-
 siemistica del Sapere; della cosa ovvero del segno, fra l'arte l'ira e
 ora, selvoso che sia il materiare, i 'temi' si rincorrono lungo
 l'asse della lezione; è un discorso – lo Stato, l'io, la Semantica: la
 comprensione (ermeneutica) è da vedersi poieticamente. Pa-
 zienza e Umiltà sono le doti del «lettore» attento ai testi del testo
 guadagnato ai suoi segni che promuovono l'arte del dire.

la presa di coscienza, posizione, s'abbatte sugli uomini – «Nessuna
 poesia prima di noi» – l'ignominia degli uomini; strumento, tecnica.
 gli uomini: in loro ci sarebbe d'oro. essere al servizio di sé stessi. il
 territorio è un'area giuridica di nazione appartenente al popolo: vi si
 costruisce lo Stato, la 'personalità' che garantisce il genio della ter-
 ra e il genio del terrestre. uomini superandosi raggiungono i gradi
 superiori della gerarchia seminando l'intelligenza del testo; [si com-
 prenda e si compendi meyéZei di antiche sapienze; le analogie (sfu-
 mature); il dove colomba e si folgora! avvedutamente proem! cesa-
 re che fu giace nella notte splendida dell'IDEO – fuochi a valle a
 mille, scendono – a valle – i portatori d'aque; l'io (che si ascolta), è
 da esserci. tantità! significar «un cesare»! nella propria vita di «un
 cesare»! 'non finisce in una vita la Vita: a sfinirsi è l'isolante fatto-
 si guerra! nella forma dell'immaginativo. la problematicità che non
 si scorda, luce taglia i tessuti; spalancante il frammentario definiti-
 vo; conosce il fabbro i fondigli del costruentesi distanza allo sche-
 ma; fàsto batte in contrasto la semina della lancia, l'òstico – di-va-
 ria spezzettamento 'SCIENZE LOGICHE 'SCIENZE SIMBOLICHE nelle dia-
 lettiche – habitus posizionale (a perseguire l'astrazione del quid); al-
 légna dell'intuìto il vive behaviourismo e attéggia la circostanzialità
 d'organon, la concisione effetto-? nell'agonismo s'oggetto – la le-
 zione verbo ex cathedra a misura di fisica *

economica i blocchi un totale di conciliazioni
 e dirò del Regno all'Ideale complessivi eletti a dèi
 [ripetere l'elenco dei nomi? il Presente! quanti anno da essere supe-
 rat... 'nello spazio taglia la qualità della musica lo spazio che ne
 deriva, l'indeterminatezza in atto – la categoria, dell'insegnamento
 rilevante lo stato delle parole fuori dal tassonomico disciplinare; la
 [parola! gradi di pathos, le parole; preparo la mia morte con le mie
 scuole 'la filosofia – un pensiero dicente «filosofia». 'filosofia'
 ('linguaggio') – gli storici dicono e ridicono i problemi che si con-
 nettono tematicamente nel linguaggio filosofico di un grande filo-
 sof del cielo reale il cielo bellicoso 'in fuoco' di STILE conoscendo della mia
 arte l'arte di cui a potenza [esposta dal fondo] – silenziosamente...) (della
 Casa modalità) calati I Prigionieri Della Guerra – GUERRA – indifferente alle
 biografie delle intelligenti ambienti a fondarsi nello Spirito di un Popolo – con
 entusiasmo giglio – rischianti – (scavalca rotta) – nell'Ascesa dell'Autore Epo-
 cale (proclamante) il prezzo della paternità materia d'istanza Artificio (odore

ac-
cogliere
e
rac-
cogliere

di indicibilità) desiderio sognante LA **fatalità!** (pragmaticamente) **missione**, sofo, che, per essere tale, comprende l'ampio senso dell'esserci costruendo il complesso semantico; un filosofo indaga la vita nella spiritualità delle forme che la vita stessa manifesta; il filosofo si sottrae al determinismo positivistico, sia di marca dottrinale che linguistica; filosofo può consegnare le proprie attitudini a un libro come a saggi, inalterata è in lui la predisposizione all'essere dell'esserci. nell'ambiente della filosofia si riflette la polemica della vita senza con ciò che si pretenda di racchiudere nel 'senso' del discorso le mille vite della vita e le più vite di una vita. influiscono le grandi linee del come si configurano all'occhio del filosofo fenomeni e pulsioni, cose e fatti, la storia della Storia e la storia della Filosofia (questa, nei suoi metodi, nelle sue carature di linguaggio, nelle sue costituzioni di interpretazione): una prima persona dell'habitus filosofico raccomanda l'esperienza (quando, con questa parola, si intenda il modo in cui l'opera viene a esprimere il teatro delle manifestazioni). nell'opera del filosofo che sappia giocare il gioco allargato ben oltre i margini di una 'lingua' (concezione ed espressione dei 'contenuti') si coglieranno, non solo i motivi della significanza 'teoretica', ma anche quelli legati alla personalità 'linguistica'. /E/ non v'è un Giorno che possa sostenere l'alba del principium secondo il quale una filosofia si segnala come il Punto attraverso il quale La Filosofia si entusiasma del proprio 'vedere' gli ordini di grandezza a forma di Spirito. esistono i due sinonimi filosofia - linguaggio --- che estendono i loro contrasti di senso significato nella lontana area in cui si anela - nuovi filosofi - alla lavorazione del tipo più consono alla Varietà della Legge; la «problematica» è al fine 'economia' e 'morale' della globalità filosofica. le espressioni che studiano la 'condotta di vita' del fare 'filosofia' cercano il tempo in quanto tale, tempo qualitativo, tempo cinetico del Cursore (Metaph.) e validità degli æstri che non disarmano considerando l'attività del Genio Solitario. agisce, nel divenire di 'significato', altra cosa che è cosa altra; i limiti della 'società' filosofica organizzano con il loro stampo la diatriba dròmo nell'ellissica del riferimento,,, caratteri canonici - 'a partire da' introducendo ancora per molto i titoli del fuggendo il rosso de-? macchia e laghi di marosi, qualificatio da-? Iamia un più nella prevalenza dell'ascoltare le istanze con la Pietà Doctorum* 'le scienze diffornano il comprensibile nei ritagli della limitativa 'di noi portati al Canto aggiunta di realtà alla cosiddetta "realtà" 'la filosofia il cui limite infuocato è senza confronto si stempera nel praticismo con-versante IL Lontano dell'Ombra ovunque si aguzzi LA Roccia del Craftsman fintantoché della Forma l'obliquare destriero fluttuante di cerimonie - sémina - UNA DINASTIA da tagli nel lago de ce rose violâtre /E/ FLAME del cambiarsi è del lanciarsi Foresta dei Boschi dalla Corona della Concordia 'eleggono nella Storia? il sapore del legno LA TERRA DEI NOSTRI PADRI la terra sensuosa la notte desiderata per non morire al giorno (significa coscienziare)

fio*rente* bio-fenomeno solare verde 'la forma ovale' vigoroso delle Istantive, e formale 'il discorso è uno sviluppo del (seman)tema 'Strömung *Streit - propositi di natura mi fé (¿ferrato in arché?) dastrante da- Forma - Vita - le Parole! a mille iridi (perché) a mille ascolti il professato dalle parole ('è da una vita! che le attendo, le travaglio - quando mi vengono al cambio della guardia.)

il drappeggio fulgente degli alberi
romante sàlto baldò Case dell'Incanto [abbiamo di che!...] - diven-
tarci - ... sistro/plaga àrmica carne del dio 'Mussolini (Arnaldo): Aver fede, credere fermamente nella virtù del dovere compiuto, negare lo scetticismo, volere il bene ed operarlo in silenzio, ecco una divisa di combattimento che ha in sé il lievito più grande della vita interiore. [...] Il silenzio accompagna sempre con un alone di nobiltà lo spirito della fede. Il chiasso è una manifestazione tipica degli irresponsabili. L'esibizionismo è odioso. Voler essere, ad ogni costo, in prima fila, può essere possibile per un giorno, ma poi le qualità positive prendono il sopravvento ed eliminano coloro che non sentono le distanze e non misurano le proporzioni. alla memoria dell'avo e al di là di noi ¿in quale luogo ricominciare? la vertigine - assale; tenere parola da parola, una vita votata alla parola si legittima da sé, lotta prometeica ai riflessi del cosmo, l'arco è teso e guardarsi indietro sarebbe tempo offeso, le parole sono ormai nostre (piene di segni) ('¿chi narrerà le mie battaglie nelle mie parole?) mettere tra parentesi il mondo significa: pensare le parole nelle parole, fragranze strisce di terra 'ai rivi' - il destino è un avvenimento nell'Ora presente (per il fervido dell'opera) (una divisa di combattimento) ¿forse è il tempo solo della polvere? beato colui che destramente scorga il suo limitare - ed è così della terra dall'orto di guerra 'Noi ¿il nostro immaginarci ¿sapremo durare in coloro che verranno? cellule d'orgiasmo (sono) parole le aque delle luci ad aprirsi/... le bianche rose sul professare domanda di concerto, abnegazione ai rudimenti, reliquiari (colloquì) del Capo; (.) à malia-mania 'la razza (il sangue, sì, il pazzo dell'amor proprio); la più bella Attesa è quella per il conio della ventura, nostritàAquilaVergaA:Sorte (i corvi) (la gloria del sé), si faccia studio nutrendo l'ispirarci a memoria per memoria delle nostre opere, tutto (H)a(à)ilSuoLuogo-fiammeggiante!nell'UrloTesto, parole patite (op.cit.) Storia le incorona un cielo delle regole (saputo del sé) virismo nel calice attirando panismo gl'imperativi e le problematiche CREDO ('dopo che pensai di porre la domanda 'in quale luogo ricominciare' - ricominciarsi - dopo Saussure dopo Heidegger dopo Eraclito e dopo non aver obliato tutti coloro che la mia co-scienza a appreso dal fondo 'a incipit' della Forma e della Specificazione.) ALVMA s'immensa ai FASTI

muoverci nel Comando che prova il sussisterci, la reale competenza – il dono in tempi di silenzi, parliamo dell'illeggibile, si illustra un discorso, che cosa dica – un discorso – è sopra spiegazione ed esposizione, un discorso – l'ascolto, la significazione (non l'interpretazione), l'avere la pazienza di ascoltare significando il discorso, ¿discorso? linguaggio: il linguaggio della nominazione (parole, retorica), la struttura del dire le cose – prossime e lontane, di sangue e di spirito; Mensch e Homo non sono la stessa persona o lo stesso avvenimento – πόλεμος, bellum, werra e werre, ¿che significa in Eraclito? λόγος ¿che significa in Eraclito? la scena del senso, il senso originario – ci viene il significante; ¿chi muove il senso? ¿il segno? ¿la parola? ¿la frase? ¿l'ermeneutica? le parole sono nelle lingue; parlo ¿una lingua? o ¿in una lingua? la lingua italiana: ¿di quale epoca? ¿di quale autore? ¿di quale suo (d'autore) libro? rivelazioni-parole, costruzioni dello Spirito nello spirito di una légge parlante – gioco – io – parole nel gioco delle parole, so che le parole anno nelle parole il tesoro e il segreto dell'universo e so che le parole nelle parole smuovono le montagne, cambiano il mondo; e so che senza le parole nelle parole la mia vita avrebbe da vivere una vita assai poco vigorosa; (i miei crucci: i miei saperi di parole [nelle parole] in qualche lingua); troppo! corrente dell'immagine che si à dell'Europa 'le parole e le cose: queste precedono quelle, ma le prime titolano le seconde; le parole sono perché sono le cose, ma le cose consistono nelle proposte delle parole 'scrivere un libro di parole, la scrittura totale è la fondatezza dell'intelligibilmente; ('scrivo questo libro: ¡poter significare la pasta di cui il libro è un messaggio!) diciamo: "non ò parole" per...; dire: 'ò parole' per... *dire ciò che si dice* (nel gioco stesso delle parole); non è tanto in questione il 'tema' quanto il 'come' della tematizzazione: i filosofi di professione smarriscono il potenziale delle parole ('il mio sogno: poter parlare della storia 'con parole acconce' 'per arazzi di parole'; ¿ma che cosa 'di parole' sto parlando?) xxx xxx xxx LA TENTAZIONE DEL LINGUAGGIO e degli ovali grifi d'un favore primarietà ai dadi furenti assevera la storia di un discorso-territorio, cùlmine – lo Stato, per sequenza di generazioni, lo Stato: massimo complessivo la TRAMA fra i rami della semiosimbolicità fucina, la grande figlia della terra, il grande occhio dell'appello; AQUILANGELO l'acuto del mattino; servo il gioco guerra che contrappone il silvestre all'ordinarsi – passa altrove la guerra dopo la drammatica filosofo-scrittore proposizione o sentenza cristallinità del matematico-poeta che cura la formula (il prendere a parlare di cosa [?]) *né uno a fugare l'ombra se non metafora* in di natura è una conquista con e dalle proprie mani, Schola che mette a proprio agio colui che intende e vuole l'avvolgersi in sé; non una scienza determinata né il pragmatismo arido di teorica generale *la temprà del condottiero è una foggia nell'avvenimento, il segretario il ministro il fedele della Condotta: il condottiero della grande politica è della cultura, è un politico dalle letture*

formando discende da le armi nell'industria ed è il lavoro la fonte (i fondamenti un rapimento dell'estasi sotto altra veste tessuta andare alle fonti del linguaggio andare alle risorse del linguaggio un fulminio ferito nel fango della notte per 'riconoscimento' l'arte dell'ingiooco con in dosso la solita casacca rossa (io e vita ¿nello stesso sangue?) le furie stellate ¿indegni di pregare? sotto ala r-ì/o ver L'Osservo? lo servo ¿me ne servo? il gioco tutto tutto d'un pezzo come se fosse (del) tutto sregolato (¿è possibile giocare sregolatamente?) attuarci all'istante sapere di ascoltare ¡la parola intentata! parlare all'inter-no/ come se lingua come se alfabeto o grammatica come se segno... un filosofo, dignità TerraLuogoDoveL'ioTestimoniaGliOrdiniDelCosmo la Classe specchiata nel serrame mèdica il molto del toro trama òstica e l'immediatezza colpisce Sistema! i fines, mobili; non sappiamo quanto! sia il resto del réfe, lusinga... linfa! si circonfonde FIAMMISMO! il pane della pianta pròspera 'a definire' del sole nunzio un aperto dell'episodio, da una casa il simbolismo di Inspirazione nel libero Vento alle frecce che-rasso(cèlereCelèste)sàgomaFermezza/Bisso major mar fióra e corre sale di gara terrore AssolutitudineTemporalità con un tronco, fautori alfiani ('¿ò realmente vissuto le cose di cui al segno ò dato la cosa?) – eloquire una Scrittura costruttiva che l'Iddio amóra a portar Spirito un modo della guerra, (I) sono (L S) nella mia guerra in sfuggita struttura sorda al circolo del nome (teatroIppo-) un vólto all'amante (adoratamente sparso nel paradosso del Figlio; il che gioca «patria» ¡è nel bosco di una Donna che il senso arricchisce con il suo sguardo fiero l'arte poetica per celebrare un fuoco succube di ciò che – ad arte – spiritua-lizza) ràpido suono tra le foglie, vermiglio nel geroglifico, gli errori degli àuguri, bontà dell'accanirsi delle Lune, effluvi: sfuriate violente, ramosa ARALDICA partorisce strie incensi innesti litorali veemenze; chi obliasse patria – sarebbe diseredato, DISCA À fattualità poggiante la coincidenza al rango su in primis 'CALCA il si-ricordi per fascino l'agire di stazza. OLGA ecclesial mòr, nel d'èsta farna; ¿saprai? cògliere l'ar dal vago sentór di evismo; poi a un tratto àlbera lo stillo della lava. (non bastano i testi della lettura per frasare il pffff a durevole cum). slabbra onta. ¿la nervanza del lessico? baluardo 'la mia battaglia' i serpenti avvolgono un nesso di cultura-lettura /E/vor(I')Occàso Sì 'a cercar' CZAR le forme re grafare il sia modulato monachense. confitto sospinto traccia crocifisso alla girandola all'òrbita ispanica (la quale) ambendo rad. lingualsabeau degli aranceti i tornanti, il sopra-diQuesto pre gusta l'anfratto del casto Schiàma al deo (è) la Fama trazione consarmiglia ampia, il rasso

gettito d'ammare del sarchio sverna Opt e: le unità delle distanze assiepano europe-ordinazioni (l'òTranto), il venir di là che s'accòr il camicie katà- flù slostra e in questi oscurantismi è da ritrovarsi l'accezione del significare ora che non si può interpretare bensì ora che si può significare i fantasmi del Còmpito, il disincantamento ri-fluìre eleggendo un ago che equalistica il nostro figlio

biànca m^aria *opera sua* ai tempi noi in natura il muggente che st-à auctor
 l'aperçu *i sensi destinano allo spazio dell'interiorità*; [questa *mia* vita
 (*nostra*) l'òro con profondi segno al fatto che un fulmine eredita i tem-
 pli] il 'nazionalismo' di cui al testo è il concretamente del pronunciar-
 ancóra proprio di tornare sensibile all'alto di nascita
 del tempo vissuto — battaglie — in esercizio del nuovo
 un libro è un'arma, Machiavelli cita Petrarca
 per socializzare nel tessuto del popolo *per il popolo*
 [un solitario legifera il suo confrontarsi con la Maestria
 disegni l'oriente di potenza — prefigurano ruoli, obbedienze
 si; *incisioni* ('raccolte'), ma si può fare di un servizio il lavoro di
 forze fornite dall'incontestabile? chi imparerà nella memoria a nu-
 il Sentimento razionalizza, diario in pubblico; scegliendo parola
 trire l'estremamente parlante (puramente formale)? dove va di casa
 la biologia? e se la parola si perdesse nella complessività senso di
 senso-cosa? *alla soglia del mistero* — intuizioni, immaginari... la
 'musica' esprimere, credibilità ermeneutica? l'*opera* — non determi-
 na la propria determinazione gli estremi si elidono? nomi che dico-
 no la filosofia intorno alla cosa 'Paci-Ungaretti. linguaggio-referente,
 mimetico, e linguaggio autonomo — non sono possibili definizioni se
 non una intesa del convenzionalismo linguistico (... pósto che...); più
 scientifico, più domande. è tra parole ci si pericola? nunzio, parteg-
 giando TRESE, fiammeggia; (epifanie), con la rete un dove ur tére il
 Quale altro la fioritura fortificatori e solitari e solari; del controvvinto
 intrapietra lungimirante baccando l'intenzione predata, la comples-
 sione (braccando) UN IN UN X (logo) a gareggio (intenzioni... intuizio-
 ni e riverberi) 'natura' riflettuta, congerie; operazionismo (saperi-bib-
 bia, discontinuità), del disciplinare — ('io Ti dico, affrontandoTi, Ti
 dico che, nonostante Tu abbia e sia Fuoco Divino [op.cit.] sarebbe
 bene lasciarsi andare, andare — anche una *musa* dovrebbe lasciarsi
 andare; se Tu mi sei vicino, puoi capirmi: anche stasera [in tutto quel
 bianco senz'altro colore] — di che cosa parla l'oratoria del libro?)
 una risposta che si addice: *tutti gli uomini non valgono un eroe*. For-
 ma di Civiltà, abissa! L'Inferno! 'un uomo', l'opinabilità, diverso de-
 cisivo, ròsa tigrata, è una 'categoria' assediabilità libò in auge; o
 verde col fissare in stare a lui (accorriamo a lui) della punta Patria
 sfrangia Gestalt l'ambientazione, il peregrino, la falangistica, luvi-
 orier cerebro odore furio àmbula (se il dio avvenga ai fulmini — spes-
 so — stirpe). **Tu: ed è guerra!** àlitano stelle solitarie silenzio, chiuso-
 di-cattedra, (il vivere dream), mri-precilitàpan-Savant! rorante mi-
 sura sia sì! e ora avvenire ma sapere? approfondità provare d'ardire
 il capitano italo-mediterraneo
 strutture l'ECCELLENTISSIMO sistemi e il centro
 (andando avanti nel tempo)
 fulmini (vv.ss.) Estaàtica! Tanz;

nello studio dell'Esserci *discorso linguaggio segni*

a rifugio inter sriaréma raggiar hereditata /E/ Villa (l'Emilio)

Con pazienza, con attenzione, non sarà impossibile formulare i dati di una
 [nuova, grandiosa morfologia, un nuovo lessico. La presa di contatto ar-
 cheologizzante, verificatasi dopo la metà del secolo passato e nella prima
 del nostro, sarà stata il frutto di atteggiamenti estetici, poi di impulsi non
 chiariti: ma ha avuto certo questo compito: di avviare gli artisti, man ma-
 no, a caricarsi di una storia completamente diversa da quella comunemente
 descritta, e a inventare qualità inedite, più reali, maturando così il grado
 della propria coscienza e il sentimento della fondamentale unità dell'uomo.

parole *avvenire* strati e polistratificazioni Studio Silenzio e scelto il
 Corpo regnàlbero (del 'come dire') all'Elogio che si svela dalla notte
 del velluto sfondo a base di d'arrischiare (si nutre) il Lied person le
 contra/dizioni *radunanze* 'ricominciai il cavallo'. quale filosofia?
 quella che faccia *milizia. orto* -sofferto- 'a sangue' la Poiesi? del do-
 po è ancóra l'inaudito! [lo abbiamo in casa l'«eroe». mai giammai il
 mito morir]. impressitudine incandescente, dovizie ferite — spazi, sotto
 il rumore del mare; l'eloquente *Ibis verso il mare* — annuario kéjlt-
 ghvvianto Il Tempio gli orgogli dei Cavalieri, Pan! il Castello: propria
 l'almanso gora de tuerrèn ack/ lì Potentia ma d'amore matericità richiamata
 guarda di conoscimento à! me i emm la samma scabe pósta al limite di sé
 (che abbia dubbi) l'io è macchia ma il logo presso l'al- genere conseguenziale
 loro sale fuggente i *patrii spiri*, li còrsi, gli anN ma libero di essenza
 glando l'albàtrico tra i bosdhi videare inhom)è l'art ché Storia è libertad o
 inaL di WANGA FL poe-ine la ros)sS gegànta lucernare tutto ciò di merito de
 del Tisco se è lo stesso del Lido la presenza donazione la verda de sangre
corporazione (pendio) che inverte il compatto di cui la mano possa
 l'oracolo (il pudore del dio): — sì, la mia estetica è inquieta intendendo
 affermare innanzi ai giovani il problema di cui è facitore il posiziona-
 si della qualsiasi Cosa 'dell'invasato in amore intangibile all'essenzia-
 lizzante chiosatore, di solchi un clamoR or ora del significarci di lettu-
 ra della Linea il geografizzarsi vivando ètimo differisce baldò VAL
 s'assanna 'seno del focolare ILLIMITARSI dell'esperienza celata rupestre
 liano- lo svolto in attesa occultamento il bruno laureare doratura Sona-
 tore, rìvolo arce, *silenzio di fiumi*, ov'è il tragitto-frontiera, la voce di
 Morto, giùbil un fumo dell'Esule. il contrario del Silenzio! se ne serra
 COSTELLA la Biblioteca il d'altronde col gioco ciò-a-dire Assenso. lo
 sprazzo di felicità semina all'insaputa le parole? *augùsta il Drappo*
del Casato (vocabolario? trono. ('ne so, morirò.) Macro! la buona
 ventura! il velo del lago, presagio àlbera il flavio per la Docenza dello
 Stemma, è il fòd èra ùluli (c'è un tempo) TUTTO IL GIORNO DEL SEMPRE;
 l'agònica delle glosse nell'arguzia l'*ariete*, al Vallo (prigione) versale
 la VITA è una FORMA; un segno, dell'universo (di cui una scienza tratta) 'gli
 antenati sono lo storico; PERSONA DEL MONDO ('ciò che io sono oscùra la
 carne primigeniunità.) il Regno, delle differenze; de musica, una sensa-
 zione. il marxismo, una tecnica di lettura. *musica* che non si spiega, cul-
 tura di limite

pósta a incognita la docenza a riapertura. Freud 1° gennaio 1914 (strati bio-tinge stante. (mostrO) fisicità-aLungo.il'Cielo Flitto)° poi, viene Th. della rammentazione, pàsto a mordere dell'erma la perizia – sonorisimi. HERBE LANDA 'LA MIA TERRA! 'IL SENSO! 'I BAGLIORI! è il suo miele di sangue, nato. 'TESTO MOSAICO! l'insieme (ridisegna) in confusione modificabilità riportabile; sperimentarsi. Luminosità! ('non dirò parola che per passare ad altra parola.) *chi avrebbe pensato che un cimelio della Guerra potesse essere un frammento dello Studio?* con accumulo ogni sera irrequieta lo scampanio delle profezie ('so.) il prezzo di atti-

Aber Michelangelo hat an das Grabdenkmal des Papstes einen anderen Moses hingesetzt, welcher dem historischen oder traditionellen Moses überlegen ist. Er hat das Motiv der zerbrochenen Gesetzestafeln umgearbeitet, er läßt sie nicht durch den Zorn Moses' zerbrechen, sondern diesen Zorn durch die Drohung, daß sie zerbrechen könnten, beschwichtigen oder wenigstens auf dem Wege zur Handlung hemmen. Damit hat er etwas Neues, Übermenschliches in die Figur des Moses gelegt, und die gewaltige Körpermasse und kraftstrotzende Muskulatur der Gestalt wird nur zum leiblichen Ausdrucksmittel für die höchste psychische Leistung die einem Menschen möglich ist, für das Niederringen der eigenen Leidenschaft zugunsten und im Auftrage einer Bestimmung, der man sich geweiht hat.

tudini rando Far d'antica siderano IL BALZO DEL TITANO il tenebroso d'attese (paradigma) i PUNTI D'UNA STELLA e noi secondo humanitas! jungh'ALS. *è il filosofo la sua lingua o è la lingua il suo filosofo?* forza-lingue, augurante ù-unra i recinti negl' inferi, gli aghi della materialità, inirritato AL FATO DELL'ENTUSIASMO incanalare (dèmone – musa, strumento o sentiero); l'alba misura che io sia basalto palpante, frusta del buio, porpora orlo o ala, infingimenti. Matura d'Insegna, nascersi 'a guscio', l'idèico – vero di verde d'amore a rimirare sitibondo s'isola Forma impressionante nel generarsi delle forme: senso /E/ il senso del senso che ossessiona il Santo del Deserto fino al sangue del suo spirito; tumultuante chiaro spazio del Messaggio nei trànsiti della Festazione, ombre ancora non viste, ombre e ombre dal senso di lettura, vè-spero meaningful. sémico soprassiale distacco verbio memoràr gene! Sec. a petali, polarità LA STESSA VOCE e giglio perseverante apparenza BALUGINI ('che cosa vuoi da me, dal mio sapere, dai miei saperi? trasmetto altezze rimirate, non un raggiungimento se non con una fatica che ferita compie nell'esame dal giorno.) e che ascoltante giada della Sfuggita l'armarsi 'soffiare sul Fuoco' agli èremi dagli estremi 'il che cosa vuol dire' intero e complessivo [erriamo in fatto di senso], l'originario! grosso movimento/... i gèmiti, la Bocca, la Gioia, avvederci in AgguatoAzzardo! 'la conoscenza delle cose attraverso le regole del linguaggio; lo Spirito à bisogno della Storia, la Storia à bisogno della Parola; nelle Costituzioni dei popoli aleggia il senso dello Spirito. ful-

LA DOTTRINA DELLO STATO CORPO TOTALE DEI MESTIERI ERMENEIA per un bándolo stracolma mèmora l'Afflato. IMMAGINARIO Bacca Cielo l'amo quotidie dèro conflittualità bio-interpretative. uno specchio che morte calmente dà LA NOTTE TRAGICA camminERA ditch verderame Logo Mosso (la Luna del Detto), navira in odore di nome l'ab.di-rompersi/ l'«essere» che si pone

grafici - autobiografici vissuti dalla biografia autobiografia): Mosè - Giulio II - Michelangelo ---- Freud Aber warum nenne ich diese Statue rätselvoll? Adler, Jung; Blick des Heros auf das sein Auge (il Gesindel) das keine Überzeugung festhalten kann, das nicht warten und nicht vertrauen will und jubelt, wenn es die Illusion des Götzenbildes wieder bekommen hat.

Menschen sind stark, solange sie eine starke Idee vertreten; crepuscolo sie werden ohnmächtig, wenn sie sich ihr widersetzen. degli dèi, degli eroi Die Psychoanalyse wird diesen Verlust ertragen und für diese Anhänger andere gewinnen. sia! il nostro finire! Ich kann nur mit dem Wunsche schließen, daß das Schicksal allen eine bequeme Auffahrt beschere möge, denen der Aufenthalt in der Unterwelt der Psychoanalyse unbehaglich geworden ist. una 'corrente di pensiero' -

e Noi arroccati in essa, fortificati da essa! Den anderen möge es gestattet sein, ihre Arbeiten in der Tiefe unbelästigt zu Ende zu führen. ('l'Amico Maestro Markopoulos mi mandò, quando vivevo in Australia, una cartolina-mòito dove il 'Work' ['l'Opera'] era tutto!) dichiarazione dei sistemi di segni intorno all'assoggettato per conoscenza – anime e animi avvinti da Anima! da Animo! spiriti da Spirito! l'etica: *un formalismo del Silenzio?* è una condizione del finito d'artista cambiare le carte in tavola; stato vario, DA GUERRA A GUERRA (come sa Musa), costumi eroici – durezza con i propri mezzi; la Semantica è descritta dai e nei tornanti dell'opera che si fa, valore che trova il riconoscere 'il valore' nelle volte sintattiche – l'affascinamento dell'opera stessa ('riascolto 'i miei modi' di uniformarmi – 'in grande uniforme' – oscura opera [spalante frammentario definitivamente].)

Bense

cro fulvo – diario – (op.cit.) ('raccolgo, ri-assumo le mie forze determinandole.) è sempre un tempo mettere a frutto ciò che si sa. orditura di segni e orditure di segno ('pre-tendo 'dire la mia' sapendo la virtù dei miei predecessori, e, sapendo la virtù dalla Virtù.) Giuliano – l'imperatore non l'apostata – appartenente alla schiera degli eletti. molti non cattolici sono universali; la questione dei nomi deve essere portata in primo piano se si intenda la rilevatura delle questioni di fondo – 'le visioni d'insieme', 'i principi di totalizzazione', il logos nella sua irradiazione. 'il Filosofo' – il senso globale dell'«affermazione»: sono la-certi, i suoi legami; un'opera è decisamente compresa nella gamma della sua forma, il quid che la rende perfettamente in sintonia con sé stessa, perfettamente sola; la Storia dell'Opera è l'oculare dell'alternazione di un giorno del Sole ('io posso, nell'orditura ségnica scrivere 'da poeta e da filosofo' e 'da arte e da l'tra arte': i fattori di creazione sono distinti ma il prodotto è l'origine stessa del fare chiaramente il Luogo apribile del trasformare la materia dell'Idea nella misura dell'Espressione – formato discorso.)

Julius II. war Michelangelo darin verwandt, daß er Großes und Gewaltiges zu verwirklichen suchte, vor allem das Große der Dimension. Er war ein Mann der Tat, sein Ziel war angebar, er strebte nach der Einigung Italiens unter der Herrschaft des Papsttums. il senso globale, il significato strutturale... l'Italia, l'Europa, il Mondo... – dalla stanza di colui che enùmera una significazione profonda dell'Essere fluente che mai non resta sperando il frammentario... Was erst mehrere Jahrhunderte später einem Zusammenwirken von anderen Mächten gelingen sollte, das wollte er allein erreichen, ein Einzelner in der kurzen Spanne Zeit und Herrschaft, die ihm gegönnt war, ungeduldig mit gewalttätigen Mitteln. Er wollte Michelangelo als seinesgleichen zu schätzen, aber er ließ ihn oft leiden unter seinem Jähzorn und seiner

teorici) dell'Appello (teoria della guerra) 'per dare' a fronteggiare (e 'trar fuori' le 'La Terra traviata dal traviato; il Pensamento Materia; attòreo teatrovàgo fa di guerra accadendo nei parlari LUX-LUSSO, magnifico Logos! che, per determinarsi, si dà «contenuto» (Popolo-Civiltà) nelle 'apparizioni' «evocazione» *individuo* SENSO-TERRA ('fenomenologia' privilegia un sintagma); il quale *individuo* sostanzia di sé «linguaggio» L'Agonale! né è un freddo catalogo – HUMANITAS modello del mondo con 'in rilievo' La Storia! simbolo 'etimo' e 'verbo' di ciò che significa ancora l'intersoggettività delle cose – nell'esercitarsi secondo l'essere conquistato dal fondativo pathos della Filosofia (esaminata dove è possibile l'esercizio egòico) predicandone la duttilità, le somme Leben tra le maglie ¿Nach-mung? ('e non so l'ego, la limpidezza, la Costituzione nei suoi dettagli; ò l'intento dell'aggiungersi degli sforzi teoretici dell'Espressione con cui si giustifica 'la forma legale'.) FAMIGLIA RICHIAMATA ALL'AUGUSTO STATUSSI DELL'OPERARIAMO SOGNO sognando continuando il continuante dell'andante AUGUSTARSI (tema smorza serenamente l'altrombre)

Rücksichtslosigkeit. Der Künstler (è un nome di cui ci si appropria mostrando a sé stessi lo stilo opportuno al nostro mondo che ci invade, il nodo di deliranti del peso per comprendere il Discorso spesso [confessando solitudine] – principalmente dell'estate Universo-Miniera) war sich der gleichen Heftigkeit des Strebens bewußt und mag als tiefer blickender Grübler die Erfolglosigkeit geahnt haben, zu der sie beide verurteilt waren. So brachte er seinen Moses an dem Denkmal des Papstes an, nicht ohne Vorwurf gegen den Verstorbenen, zur Mahnung für sich selbst, sich mit dieser Kritik über die eigene Natur erhebend. 'istituzioni Poetica: si integrano alla Poetica i 'modi' della Composizione: i problemi, comunque, sono i 'principii' stessi della Composizione stessa; la Storia Monumentale è attraversata dai paradigmi, dai linguaggi-frontiera: questi linguaggi paradigmatici sono i nostri punti di riferimento: MA sul punto del veramente modo intorno al μέθοδος – le nozioni sui 'tempi' compositivi si articolano solo in una situazione di ricreazione (riformazione [rifondazione]): l'Opera Monumentale (senza aggiunte di specificazioni) è un grande gioco rischioso in cui le variazioni degli emblemi o simboli giocano il loro da farsi; la Lucida Tradizione trasmette momenti di esempi: il pensiero attiva l'acutezza che è campo di verifica delle relazioni intessute nel 'magistero' del pensiero attivantesi nel richiamarsi al 'significato' proprio di storico nel-e di genio

'le Cifre ¿interrogate?... Wit ('¿da quale autore mi deriva il proposito di allineare le parole?) il lieto giardino! [dove già un giorno allietai una mia scoperta, dopo essermi vissuto nell'alta torre] ove scorrono limpidi i corsi d'aque; appassionato Bianco si fa Rosso e ridiventa agile Corpo, turgore di Lama, Freccia dell'Oro, lungo giallo appetito lampante L'INSIGNIANTE infrangere (è per buona casa la casa del vento); il formale costituisce l'estremo della tendenza a chiarire la Sfinge vergine nel calore del marmo (prospettive miscellanee, araldiche severità selvatiche); i SOLI il cervo inverte, qualsiasi violenza! og Früe il Fanciullo il Frumento il Frammento, l'occhio che sta intento nella traiettoria StellAzzurra degli Emblemi (o Simboli) [aggiorna più che mai]; si desta Sorte, genuina; circuyendo sembianza, Sharp Inquietudini!... assegnati valori 'Obiettivo': aria vastità del Custode MA supera il naturare follia-foglia (vuota) [siamo Noi] nella logica prelogica, remoti gesti tutte le cose che ci si guardano sono parole

afferrata l'arpa prese a dire
'non è passato e J'ai plus de souvenirs que si j'avais mille ans.'
'tutte le mie vite giuste al sangue' 'resuscito ricordi, i miei, ma [sono la vita nuova'
'chi io sia non è scritto che in un libro il cui segno mi strania dalle [sue pagine'
'e tutta la mia persona è trafitta dai fiumi più lontani'
'ed è per ciò che impropriamente dico in ordini sporadici il senso dello stile'
'sono antico e giovane, sorprendente alla mia coscienza' 'coltivo paro-[le, fuori delle sintassi fraudolenti'
'polemico e boscoso' 'gajo di co-scienza' 'io sono, non chiedendo che [sorprendermi alla mia coscienza'
'¿quanta coscienza?' '¿tanta co-scienza!' 'ò'

INSIGNIA opuscula per status all'aperto dei limiti le parole e milizie

Ist aber das Schachspiel nicht durch seine Regeln definiert? Und wie sind diese Regeln im Geist dessen gegenwärtig, der beabsichtigt, Schach zu spielen?

O world, thou wast the forest to this hart;
And this indeed, O world, the heart of thee.
How like a deer stricken by many princes
Dost thou here lie!

fa parte del nostro stile e foglie e furente dalle macerie nel lavoro grotta di nervo (istituto) la vc. o di una della lingua [dandosi disegno, servire 'mi son' anelante (espressione Punto Cardinale)] IL sub-gettato frammentazione dotata 'intornoAA' della forza [che porta al Codice] agone a-ù-Stèro (anaglitica) [indicando a fare la stessa sorte destando l'attuale dell'impronta (perché i cieli interdipendenti)] – l'òro, 'segno' bramosia – [dicente dal labirinto]... del nostro stile (op.cit.) muoverci stando e restando nel luogo FULGIDO della parola che oscURA le più autentiche filosofie

forze con cui si ritiene l'una opera) grandezza Lemmi equivale a Proprietà Te-
 'a levarsi il laccio l'uliva lo Spiazzo (bonifica) INSTENDA a rimando
 d'indirizzo RARA LOTTA storicità-processo in cui d'habitus è spargen-
 te il fermo del perverso a procedere un controllo del sé [?] Sensi,
 forte un (in)finito dell'orizzonte (nostro limite, nostra dannazione,
 nostra unicamente realtà) – minaccia – l'ulteriore racconto del mago
 nell'Ostacolante [regna dove il giornale del palpito, durata della di-
 mora, battersi, la prateria sacra dei dèmoni i quali sono le guardie
 del nostro spirito, iniziatiche filosofie, DEMETER] specie prima che
 'morte' trionfi; perLustria lira glòba numerico scambio-Nota l'esiste
 gramma con un avvenuto di suoni, imperativamente ('mi qualifico
 per i segni che mi attualizzano.) la Sarfatti. Bontempelli. scritturare
 multiforme, il Terribile sa essere soave, si oltrepassano i coinvolgi-
 menti d'inabissarsi ('non potrei sostenere l'invisibile se non avessi
 con me i diari del mio spirito.) SIGNIFICA PHALLUS! àssia stelle-gride
 (come tributo), l'ermeneutica rifonda sé stessa nell'Ascolto di senso
 del Senso 'una padronanza, 'a dire il vero' dell'inasprirsi – un'arte
 del trionfo nello specchio da una Purificazione; Sfera, Intramontabi-
 le, vene-terre (dall'artista) /E/ ¿come chiamarlo? /E/ ¿perché chia-
 marlo? ¿non sono sette e mille le arti che compongono i nostri Se-
 coli? ('ò la morale dell'Ideale, la vocazione di arrossare il caldo
 viandante della patria: chi sia? è la maschera della Genesi; proprietà
 delle Barriere.) 'muore o non muore, e vive o non vive – «l'autore
 ha l'aspetto del dormiente»; ('questo artefice dell'io) (à la capacità
 di) tradurre l'idea – il senso – l'ethos del DisVelamento ¿nell'im-
 mediatezza dell'originario? imbruna fogliato Età con il ripristino
 delle palme, il furioso di mare a motivo; confermarsì duttili! ('la
 mia Sera.) càlida fra le gole nel fruscio Eros, lùde perseverante
 l'esecuzione dei corposi. TORMENTE. un vecchio libro ritrovato, di Stefan
 Zweig, edito in italiano nel 1934, la lotta col dèmon *l'ostia* Benedetto Cro-
 ce, all'altezza di leggere l'Ampliato, l'Iperbole senza che la sua retina abbia
 a soffrirne? il Croce! «i contrasti che sono poesia» ma di Mallarmé «la ricer-
 ca della parola che per sé medesima», non sa che «nella cerchia angusta del-
 la sensualità acuita, sottilizzata e triste», di Mallarmé – «la sua fantasia audi-
 tiva di estetizzante», il Mallarmé! di Croce! Mallarmé! i suoi Dadi aprono a
 noi la disputa con la Pagina e con la Lingua. Sibilla innerva Mondo,
 forma a tentare. una pianta che sa di nascita accarezza le nozze del
 maggio. armoniosamente làcero e l'anima il golfo ('se sono un
 uomo ridotto a umori la Foglia non legge il rischiarato dell'incanto
 ad anarchia [può, anarchia...?]). 'di questo mondo Lo Spirito – se-
 gnalato, ma noi, e gli altri, 'il luogo', il Tesoro della Terra (inten-
 stimonianza di *Léggi della 'scienza'* (incommensurabilità al di là di *Mundus*
 [quando *erudizione* non sia la formula d'un *Mondo* rovesciato per tangenza di
 lirica intellettualità]); apologetici 'sensi' (facoltà delle arti) ¿de interpretazione?
 ¿opinione? IL TESTO – libro, opera – de generatione [il testista, il testante, il te-
 stificante, il testificatore]: *inventeur* (et non *écrivain* ou *philosophe* o *storico*);
 come è stato detto, i generi sono davanti a noi, li determiniamo. linguaggio e

lingua, sintagma e segno; le parole, da tempo immemorabile, sia per la comu-
 nicando) dall'Albero! ('ò letto e leggo i segni delle cose, ché le
 cose sono segni: le cose che vedo nelle cose e le cose che vedo nei
 segni; anche le cose impalpabili sono segni – la mia invenzione è
 carica di segno.) ... *antiche mani nei fiumi / coglievano papiri* ...
 [gli alberi fradici di pioggia] 'l'essicca di anelli il da qui che fila via
 all'Ingrato dell'ottenere FLORESTA, subito Terra di Linguaggio! *negli*
aforismi dei cavalli bianchi le guerre; esprimersi voce divenendo te-
 stimoni del protagonismo proprio; Sintassi, in uno spàsimo! dell'Al-
 tare. gli occhi soccombono ai Fati vedendone gli Scettri. à luogo li-
 bero il *predare*, in grado di *combattere* dall'Amico della Summa e
 si trasforma l'Abbondanza degl'Improvvisi (¿ne siamo docili rico-
 noscitori?) Patria d'Epoca! *nuda terra* assegnazione di parlare; Mi-
 stica e Il Luogo, *corpi iniziati, sodali mortali*, Tenebrosamente del
 Lontano... stupisce, affettazioni, arieggia BianAvo-UovoL'Ante
 (personifica) *attenti agli anelli – anelli* Frammento Sole divoratore
 'lo specchio' (par.) 'velmante', i figli e i padri dei figli irretiti nella
 Forma (par.) difforme Grembo-Chaos! (*il silenzio alto dello Studio*
incoraggia allo scoperto) /E/ Noi – educati sui-ai *Classici* delle
Avanguardie sperimentiamo (c'è di Leonardo l'Oleandro) 'i signifi-
 cati simbolici non meno dei segni anno bisogno di segni; (predomi-
 nante il **racconto**) il nostro desiderio, *il segno è segno*, sollecitando
 'all'opera' – *ispirato dalla Torre* (entrando nella Palestra), CANTO
 DELLA TERRA – limpido, il **rivoltoso**: (') predispongo fogliifero far
 diventare materia informe «materia» 'a cercare' nel linguaggio
 la situazione trasparente del tracciato (dove 'a puntare' è la forma
 di persona linguistica) /E/ per la forma iterativa *navigando vis-
 sutamente* Selva (si appresta) idearum l'immagine in un rap-
 porto secondo l'orientamento categoriale trovato sul campo della
 ricerca una differenza/ della psiche attualizza – l'analogica in
 aurea internamente nasce in proprietà reali, festivamente *la cosa*
di cui si parla è cosa che cosa non è: a questo punto, l'espressivo
 – *distinzione* che pro-posiziona il librarsi ierocratico [null'altro se
 non l'interpretazione sradicante lo scientifico] ¿che cosa è detto?
sensibilmente dirò una segmentazione dell'originario corrisponden-
 do tematicamente – *aidia* e *accenno* esse un'adiacenza al perti-
 nente (quale?) *alfo quale* voglia il concertato a guardia del fondar-
 si e a manifestazione è maso e violento nerbo, motivo vibrato del
 cui nome si dovrebbe tacere 'storicità elaborando l'esistenza a tema
 de die MEISTERSINGER nell'ermeneutica della Cura – scienziarsi –
 segni. l'Eredità alberga nelle nostre condizioni di potere. Petrajo
 nicazione sia per l'espressione, sono in primissimo piano: la conoscenza della
 lingua è di primaria importanza per dar vita al discorso sia comunicativo sia
 espressivo; ma, rispetto al piano della comunicazione, quello dell'espressione
 richiede, esige che si forzi la lingua. ¿può comporsi opera filosofica (storica o
 teoretica che sia) attenendoci alla conoscenza che abbiamo della lingua? si di-
 rebbe che forzare la lingua sia compito letterario, squisitamente poetico. ¿ma

non ricadremmo nella separazione del 'saper parlare'? ¿non vi sarebbe forza-Istituto ¿Sistema? *gli esistenti indefiniti alla conoscenza della formalità* 'in astratto tutti gl'istituti - le chiavi di lettura del mondo - sono i giorni felici dei frammenti - pàrodo. *una teoria formalizzata* - e si generano discorsi che prendono 'altre pieghe' [di discorso] rispetto al primitivo disegno di teoria formalizzata. /E/ un parametro - di determinazione (polemico e positivo) - concepisce la 'lingua' da cui à la *légge compositiva di sintagmatica* ordinamento del Massimo (senza, con ciò, che si scada a formule di carattere meramente retorico). una pagina, una frase, una parola (quest'ultima, pur isolata) sono una *posizione semantica* resa tale dalle componenti del loro 'discorso'. 'conquistare l'inconquistabile Teorema! un già si-Eroismo Santità LA DRAMMATICA DELL'ERMENEUTICA SACRA gnificarsi di supremo afferma la 'distinzione' dello *spirito di lettura ascetica*, titolo intimamente connesso con la Volontà della Sintesi (quest'*attuale di vitale morale*). troviamo ciò in cui c'imbattiamo. ¿esposizione? andiamo *esprimendo* la 'nostra Ricerca Storica', 'a tentativi'; lo stesso *segno* del 'nostro Lavoro di Ricerca' non è altro che la Scienza del Segno - la Nostra Scienza --- il Segno 'c'è limite storico - Maschera; per tendere, in-tendere l'Arco all'Ostacolo, l'Ambiziosamente! (è fuori della discussione la 'metafisica' osservante) *Lo Stato* come *primario* Elemento di Composizione Giuridica della Nazione e del Popolo 'interrogarsi di filosofia: l'innovante ereditario della Comunicazione dipende dal pane quotidiano delle nostre *formulazioni*; il *significato strutturale* (il *senso* d'un *testo*), mormorio della foresta nel fuoco dei Soli. *il verbo fattosi carne*. creazione - formazione. la 'figura' della mitopoiesi è un *segno rango-ars*. vinale - diàfa l'*ampio*: si umida, il Padre del Nome. Helios è un mito, *uno dei miti*, (ancor prima che se ne avesse documento) **documento** (gli estremi da *disciplinare*) *palinsesto*, altro di ricchezza del sognante (Testo-Film) lo 'storico' *fa dire* a 'una lingua' la *materializzabilità*, (una dizione si leva a *légge*). *in ciascun frammento del mondo è una unità del cosmo*. ¿dove? una *definizione* 'proposta' del Mondo Logico - il cosiddetto 'realismo dall'esperienza' - accade in concerto con il suo mito - la 'scienza' del *fiatologismo* risolve la concatenazione degli elementi strutturali nell'enigmatica di una uniformità di discorso. *tutti i discorsi* sono impregnati della *figuralità*. di noi - intercedere (par.), l'orizzonte bellico, contrasti trancianti, 'prendo su di me una parte di me', lo ¿stile? Barocco! afflati, metarsi; COMBATTUTI, a colloquio con i Morti, ¿si viene a una sorte? l'*ermeneutica* che vale non stabilisce re la lingua nella comunicazione, e nella esposizione, elaborate? ¿non vi sarebbe? ¿non si dovrebbe? è purtroppo constatabile la cialtroneria espressiva nella esposizione, e nella comunicazione di un elaborato; la sfera teoretica, la più delle volte, è carente di linguaggio, povera la lingua; per lo più, (non ci si richiami alla comunicazione, ché i risultati espressivi sono del tutto ridotti al lumicino), esporre e teoretica si affidano all'idiomatismo gergale. 'noi, abbiamo

un sacro terrore delle parole; noi, sappiamo che grazie alle parole il discorso i termini della contesa a dis-corso dis-posizionantesi, ma li drammatizza *sotto mare* - di silenzio, dagli umori reconditi la *vera scienza* (¿una domanda? ¿una affermazione?) di un Frammento del Mondo, *si nobilita* Scienza della Terra-Cosmo, Tessuto-Linguaggi. ('produco il mio sapere, prodotto dall'attività della mia ricerca.) gli 'educatori' dovranno - di un prodotto di sapere altamente ricercato - tenerne le fila, ritesserle, il *massimo degli arrivi*, la *scolpitura*, l'*ente semantico* 'Destino - De-Siderio ('che io sia un CREDO è la mia giornata di Lavoro che lo dice.) 'Linguistica - Semantica, Ermeneutica --- la Filosofia *forma* 'i sensi' della Connessione conoscendo il proprio possesso sostanziato dai movimenti delle distinzioni (caotiche) attraverso la *lotta* in cui consiste l'acquisire dati; FORME - NORME --- TRONCHI DI LINGUAGGIO (PLURALE) - scottante formula il *labbro d'un raggio*, il toro-caverna (stile, bellezza, Kosmos), sfumature, permeante ondeante 'idea scenica'; le *discipline* intercorrono nella partizione uragano umoroso fragoroso di Taglio/Terra (le armi) all'OltroCchio pietrame [aizzarsi al Cómputo] /E/ della rocca una eco; *la lotta per la vita* (op.cit. [opp.citt.]) - *la lotta per il segno*; chiarici vitali, oscuriamo l'ispirarci indivinandoci (suggerendo Nomi Wienda Nostre Aquile, di più) espanderci di Trascendenza che trascende il plùrimo stato-qui ('alla mia Musa dico che il metodo problemaArgomento opera la 'sessualità' del Mito, stadi e s'*oscura* 'd'uomo'-Materia l'*IO* che muove a passo i grandi Iròssici.) ('disegniamo la nostra Bandiera) ¿siamo alla Ventura? è un tempo dell'Attesa - Gioco speciale all'interno del periodo storiografico - ('anche i miei Prigioni.) ma la Donna dei Sacrifici primavera vorrà di profondissime Estetica e Morale; sappiamo che per *restituirci* istituirci 'alla Vita' dobbiamo trasformare i Costumi che ci tengono impacciati nei ruoli prefissati che non fanno il nostro Amore, /E/ *sentenziamo* 'i motti imperiali', quattro delle Mura della Città nella quale *noi tutti* - fieri - l'*uno* è il riconoscimento *dell'altro* e non in ciò che appare ma in ciò che è il Rango d'un Ordine. la 'condotta di vita' (e forse è bene che l'esperienza sia! la voce dell'Attività) è *studio* dall'intuito Significato che 'una realtà' introduce nelle vibrazioni dei *Simboli*. 'Poeta' è colui che del "letterato" non à modello - è colui che realizza 'un comunicato' designandone il *senso nell'indirizzo* di 'una costruzione' operata nel sé stesso di *costruttivismo* 'noi potremmo del testo - carmine a quel di sol che arma masca i sopravventi giùvia 'io brucio' di maxo la deità maggiore Inhalt (area vasta) uno spiraglio schermo i silenzi del Silenzio - si che è bene porsi 'in funzione' delle parole; (è 'in funzione' dei suoni che si pone un musicista, dei colori un pittore, e così via); le parole vengono considerate e concepite (ponendoci 'in funzione' delle stesse) come *materiali*, e non aridi, bensì provvisti di corpo e di anima. noi, sappiamo che le parole *fabbricano* un discorso; quanto al *saper* trar vantaggio dalle parole affinché discorso consista - è problema; questo problema è presente in

rösa
negli
occhi
grifa
gni

totali profeti di noi stessi

(l'estetica quanto al riferire) l'epigrafica *diversale discontinuante* 'i miei uomini' ('limiti') del rimarco cumuli 'alla presa' maglio *oim* PRAGMA (confidando nel 'dono di natura') ('le funzioni linguistiche') 'alla ricerca di' Memoria (*l'arida pietra*) trattura; *bruciamo arden-do*. ('non posso ripetermi una vita.') ... vita che va via, una vita in una vita ('per il fatto che esisto conquido spazi.) vite destinano in luoghi disparati – un *combattimento*, la *domabilità*, mariù e marèè-e dell'occhio di medico defluisce l'aere tagliante Mole. topaziante lo spettacolo degli ascolti la miere e divorare *templa* 'il punto' 'la cerniera' – silenziando lamn (imbevutosi) la scarlatta un più diventare, *gl'influssi della terra*. *¿*sintassi? costruisce? addizione? / LEVA Bli.malva-io le fortune delle mani Soffianti (e par) il nodo del tempo, -vére ai muti sguar di silenzio-argenteo: Pericolo! epoca rimanendo teatro magenta inaspro impensiere 'la filosofia della cultura (vi rientra teologia) I MILLE INDIZI *le cose si muovono*, l'infettibilità dell'«Immagine» (fiamma di lato etnicamente conveniente al derivato dell'eteronomo), innescare – situs (intrascrivibile) strumentisysār 'A' macchinare TENSIVA TERRAGNA (incanta l'atterrare), diradazioni, locature, ydioma Sea l'animar allòro aquaii veniristica – l'im – bruna *taçiturnità* (*vàluta*) re-lato d'un mirare il Cantar e Franchi. per mut-À l'Alber actio/Zona lucidismo della controversia *mane* Sa'la ori HO l'ave e WFERRE -are la ra-lannmne g(H)en- (è da) un sempre il cifrarsi del Ciclo *ammàlio*. (*in base a ciò che la Liberazione dei Sensi ordina come 'metafisica dell'esistenza'* contro il volere della prateria [nel sapere a una comunicazione del 'generale'] '*di principio*' il manifestarsi del Filosofo contro l'arbitrarietà delle opinioni *considera il mondo come 'limite'* oltre il quale è possibile pensare il residuo di margine che le vertigini concedono alla storicità). *le scoperte più inebrianti sono quelle che non anno conosciuto in precedenza alcunché di progettualità*. i sovraniismi l'infinità [...]/ co-scienza la filosofia prende dalla musica la filosofia si ama ciò che si dà NOI AMORE. Marti (sbranata notte a rifugio sguarnito), si santificano le ore; gl'insculpti, *eloquenze d'angelo* dei FIUMESCHI Singe! sprich nicht mehr! monumentazione il colore della camicia *consistiamo* – ARISTOCRAZIE COMUNITARISMI (vere e

noi combattenti negli avvenimenti *in segni nella vita*

nulla reclamiamo se non noi stessi *di uno spazio nella lettura* proprie avanguardie) – logos in realtà d'istituti (il fascismo epocale), cesare rivivente nelle peripezie di un poema epico indidente *'merita stile il più combattivo i limiti venturi diventare*

(sono io che) do del Gran!Dante *¿*c'è mai uno stile SOLE?

*¿*tutto manifesto? il linguaggio un riquadro di Limite (scuro fondarsi di problematica) *¿*è forse Chiaro il Sacro? ('ingaggio la lotta per il testo quale tempo mio prezioso 'in vivo' 'all'attacco'.) *¿*quale figlio dei Cieli dubiterà della Parola? e furia di *distanza il Guizzo* ai nostri sacrifici di giocatori

il dio poietico dei cosmi

padri dei nostri padri *ramificare*. riprendiamo le parole meditando in esse le parole che sono, campo semantico e spettro semantico, dal significato letterale all'etimologia e alle 'cariche' (di valenza) che le parole anno – una per una ('non sono poche le parole che mi *impensieriscono*:)' logos e 'fascismo – siano due tra le non poche parole che un 'parlante' mostra di *parlare* 'logos (indipendentemente da Eraclito e dalla filosofia) 'fascismo (indipendentemente dai fascisti) 'logos e 'fascismo (indipendentemente dai fenomeni di contingenza) in quanto 'logos e 'fascismo due parole esprimenti *ciò che sta raccolto*, sì che, entrambe, anno lo stesso sangue, due significanti accomunati nel grande significato della *ri-unione*, in linea con lo specchio del *συμβάλλειν*; due parole – 'logos e 'fascismo – che, 'in opera' di *discorso* l'una vale l'altra, l'altra vale l'una; queste due parole, nonostante che le loro insegne possano essere state gettate nel fango, nonostante che i loro contenuti possano essere fonti per sfoggio eruditivo di insidie storiografiche, queste due parole ritornano a noi nella potenza dei loro *corpi* 'catolico è parola che si accompagna a 'logos e a 'fascismo; *¿*che cosa richiedere al parlante? che *mèditi!* (*mèdichi!*) le parole che tracciano il suo discorso ('logica e 'fascistizzazione sono due parole che "uomini" anno costruito sui corpi di 'logos e di 'fascismo [né noi dobbiamo cadere e scadere nell'allegro giornalismo spicciolo non facendo così leva sul patrimonio propriamente lessicale; si pensi a 'fascificazione di Guido De Giorgio]). elfe INTERVENTO DEL LINGUAGGIO sapere Patrie, Cesare a filosofo crescendo nelle aquile *le leggi* (la 'legge: una parola che si accosta direttamente a 'logos) *istigano le belliche*, il bruno rossiccio PIAGGIA rosso scuro GIURISDIZIONE (della Caccia), sottosuolo – sprofonda marini. *ramificare*: trasformazioni sul destino del cerchio; s'imàra alla Scuola di Guerra; inn'A! ultimità! fur-ór! CuraAmorosoFànicoNèvrico(uffizial)'AprireDiscorso'CòrFunzioneVira/leAvanguardieContraHominem/Omari(degliUrbani) – la tonia, film- patri- -farsiSì l'occhio *¿*vede l'álito di vento? il silenzio! si spacca, il numero dell'uovo (materia) criptogrammatica (a mieter) della firmamentudine astr la falce di rōsa celeste, il cammino ramente giallici e Donna im-màgna Stagli in rapinàto DOMA (scritturazioni) infatiato a/il VALE il c'è e l'aque ripassano e l'apertura del sole e 'lo spirito della musica' deismici riflorenze in tempestate sfrenare Responso Orgiasmo ***il testo è da riproporsi 'nel senso' che per la sua 'costituzione' di parole la 'lettura' à l'incarico di porsi febbrilmente in Sì si *conoscenza* è servire il dio eletto nel proprio cielo

parola di Severino; essa risuona a noi laureati dal suo magistero veneranda insieme e terribile Appunto così Platone vedeva Parmenide: «venerando insieme e terribile» (*Theaet.*, 183e). "bene gli altri" (i comprimari dei notiziari filosofici di questi ultimi lustri) 'IL ROSA DELLA FLORESTADE – LA FESTA DEL SUO GIORNO --- noi siamo, consegnati ai nostri allori, terribilmente terrestri; la filosofia è ancora la ferita che porta nel suo corpo, la ferita e la domanda che significhi l'ascoltare cose e parole – dia-gramma

morceaux de discours Incarnazione aggiuntive diverse

svela — e la densità, la poetica nei complessi elogiati dal modo in cui l'intenzione 'a procedere' facilita la Radice il corruscare FO=

la rosa della sintassi e conoscere ('insegnò Libri.) *un modo-di-dire conosce un atteggiamento* ~~gli~~ *solitario e isolato ma fortificato nel mondo dei limiti attraverso* ('dico 'in sintesi' background e radici [la virtù sulla bandiera di sole l'aquila della cultura per la comunità] Po-

del libro che un cesare verga solo litica [Diritto - Socialità].) di bestia in il suo contrario à vòlto ultrente l'insuperabile Trionfo a quel modo nuovo del motivo tanto! di Fuoco che l'individua il descrittore delle parafrasi e del Codice referente le cose del testo promozione prendendo un'apparizione dell'ispirazione a noi tutti che vicino al padre siamo gli unici dello stile all'episodio in stadi consumanti dalle fiamme la volupté -O- taciturni per il cammino sacrificale =**GLI** la mirabile argomentazione che si trova nel riaggancio Diluvio *le intese forme della Vittoria interrogata con la passione di dare al contesto del nome la differenza della figura Bréal (rilogo?) terriciato le azzurratrici umóridi faArante testimonio (gèmmèo) E.Nùbola éggia mulgante Tova sfuriando le bianche uova scristàdflano ducanze astoricatrante rigorizzari stilandand a- tracorrito si lumifica* IL SUOLO DEL TESTO *e si morfa curva vedersi Lupo tempest'ale Del Médico Historjante Bach con la coppa degl'inni al teso di fregio va' (diadema) Ilde (fiàbico) gàino servaggio le filosofate* ALBICATE l'ebbrezza non edonistica quanto al sapere le scritture ammontano a WHIM e al sapere che il capitano o il condottiero sono due termini *quale voce il verbo essere? dell'agonismo la strategia non definita nei giorni della malinconia e SAPERE che il SAPERE è conquista giorno dopo giorno in fondo alla notte con stratagemmi le bandiere marziali del fascismo generazioni si succedono agli eventi e le forme trasformazioni* la morte di un filosofo legata all'apologia di ArdoDardo-rosseggiantediFiamma-fiammante non è una perdita per LO STILE PATRIO DELLA TERRA CANORA ('se mi dilungo è per l'andare a stili difforni in naturaLibro.) della *ravenna* rifondare e rifondere i Nietzsche smarriti ('intrapresi il viaggio da d'Annunzio.) *contra incuria* amare i silenzi *numinando* dimorAscoltod'Ascolto dei corni d'oro ovo teosauriti *riordinamento* da **filosofo** I MARTIRI le dottrinarie (quale!

è la bandiera di uno stato ideale bocca?) pòietica orlofondo- la caldezza di un motto verdeggiante logoFiori l'antiNovaLuviaLuvia «lauriers» (op.cit.) *arcaicamente* la cima fiora rama il Sonno (?numeraria vòco) del sacerdote pàth. l'abitudine per luog-àre dalla gestura sfinarsi di mare per un Noi di Danza risacche-stelle ràgna

il destino storico contemplante la Doxa della Necessità lògia **ALFICISTI-CA** exspando al Sor cominciante i filmati pragma sapendo Itaca (o Italia o) *quale i Nostri alle nostre energie? 'alle parole' (che) chiediamo un noi stessi di noi stessi* preludio dietro la figura dalla concezione dello spazio sonoro «e a mettersi a cavallo dell'abisso» in silenzio — IL CORAGGIO di.

questo volume: è il problema che viene a porsi sapendo che con le parole *pos-* del Buio dei Cristalli *da un angolo del modale* /E/ 'teologo gl'im- peratori parlano ('per non tenermi che al mio freno.) altri *zai tu?* più lingue La Musica La Fiamma non sarebbe Nazione temporante ('vivo forzare la lingua) il fratello come se avessero tutto dalla vita se un Popolo non avesse memorie ('se non avessi ricordi) La Storia! di quel giorno di Provenza e isolante per lacustri di un completarsi Patria disobliata durante l'estremo d'immagine il movente *il drappo di seta* *un limite che margina la forza guerra?* ('potrei parlare come parlo?) patriale. il san luigi dei francesi pitagoro il *costruire come* una parola, una frase, un discorso? ('insegnò 'il testo' prefigura- to nell'èlan vital /E/...) spetta il grado superiore di filosofo a colui che — Libri *sono uno di loro?* variantando la selva delle bandiere 'stelleggia! i filosofi! massimali! nell'anello! (op.cit.)! dell'armonia *fiammingo* -O- incifrantesi sceverare nel Pericolo Terre Ombre Musicalunica — entrambe le chiavi ("la differenza ontologica") e i coc- ci — «noi artisti», (storiografi), *delimitare teorica?* lessemi Røggia toccamento nello strale teogenerando *appunta* Land cluster (invisi- bil meta) Ich Fosco Sol ad arco *per noi di guerra* dulcente forma- rizioni l'alsa e i gabbiani (i gerani) ESTRITA ARIE (prosa-roccia). 'in fiume' R'HAN pro fluvì **con araldo e con aratro** see sea ('il mio british, Wendy!) l'Azur! di Mallarmé ('quante ispirazioni mancaro- no al diletto terreno su cui si dimena lo struggente solstiziale!) spondabile o liquido Ame Scor'iri-brisonanti VAZIA s'appro (e non dispera l'èria) DOMBRAR polle, il ciò-visione silla delle rastriere dot- torità livo MADA VADOVEDA chiarar la sculta dei cantares fra i nàsceri che furèntano magistra assurante Chlebnikov maga. *combattività* sbaramata antipodi UN TUTTO DI LIMITE LA MASCHERA grund-logo 1°) nell'argomento suazione smático lo Strepitoso (al lavoro della guar- dia), l'antiquariato (urgie) (ri-missioni) il formismo e *le forbici del tempo?* bois. **dove a nascere sia il racconto assiduo** stoffa di navi- re, Ar cànica la bottega dei ferri a frèmito lunazioni L'Egoista *ad- destrarsi alla lotta* il clavifano Abatesche. Lanca *un vaso di cielo?* *cosa mare?* enigmare 'il giovane' Papini (a.C.)! (l'archivio delle febbri) fior d'ali ('posso sapermi ereditare?) *ceccitante!* cepto us smillante assenzie numo-ùcato delsa fferre sm'Oll. 'cide biméglia (hir ùstura) Elè-él > sibile arbelanti berlanti sigSì j.l'òco le metrie ('macerato nella serietà del gioco.) del brun fulvus — *multiformità* i favorii SENNA LIZZA àmia -stauarare- un Quadrante la musiva re-fug- ga vege (éria) Itinerarii Avventurati lo Stòrio Ròckhà Le Fan. clario Là vii ('arbitro l'arbitrio?) IL FORTE DEI SILENZI (rarità) OLDE *un siamo* 'fare discorso'. non ci stancheremo mai di dirci che, ponendoci 'in fun- zione' delle parole, il pensiero le pensa pensando in esse. le parole! non una fredda nomenclatura, ma la vita! che le parole vivono e per-mettono di vivere. d'ora in poi leggeremo gli 'scrittori' nell' 'inventiva' delle parole, nell' *in-venire* delle parole che costituiscono i loro discorsi; sarà una lettura *lessicale*, libera da "lessicismi"; vivremo le parole nella vita delle parole; le parole andranno let-

te e vissute nel loro *scatenarsi* ai bordi della corporeità che le fa parole, ele-cineasta? che sbrecci dèdali su come si possa; l'ex comunista, un comunitario. /E/ *volvendo logos che viene di lontano* né il Maestro da distinguere IMPER la *costruzione della luce* temperie barre/sanguinità tecnocrazie le arenarie di un fiume *pleonasm* Statuarie UniSonanze, in florida *popolaris entifico* verdi medicamentosi *pasta ter-rante* ¿forse paura del *delirio*? confinamenti: coordinamenti 'anche il dio cambia di significato e di senso cambiando il Significato *stes-so* e il Senso *stesso* attestandoci sporgenza d'Eterno *scorgiamo sot-to il masso e verso la stella* gli specchi ontosemantic tigranti i trāsiti *effluvii* (i segni ci guardano insistentemente e superbamente) i **POPOLI** i **GIORNI** LE **SERE** **STILLANTI** **SILENZI** i **Vivi** **interrogano** i **Morti** – **ermeneutiche** – **il testo cerca OPERIALE la vistosità della facciata sofisticata nel combattersi ri-compositiva e un finito in fiamme DAGLI SPECCHI LE TIGRI** ('¿creo? formo. sono stanco e triste stasera, la Sera che dovrebbe portare Malie, è Musa che mi manca o è Musa che mi ascolta senza che ne oda le parole. avevo promesso le più calde parole di una orazione alla Musa, le più calde e le più segrete: perché la Musa mi ami deve essere amata da me; devo soffrirLa; à voce Barbara La Musa; /E/... riaccadi! in altra Sera non di malie Musa! che tocchi la mia sorte, e non d' traduzione per coscienzaTi. la Musa che dico mia avrà il Suo poeta da far cantare; se scarpeggia Poesia ¿perché parlarTi Lontana? ¿perché darTi dolore, fare più forte la Tua resistenza alle mie avances? ¿se solo facesse un cenno! la Musa!) (aver cura dello stile ma che non si parli sullo stile) i **filosofi** ¿sanno i diari? bio-grafare i filosofi ¿*essere Libri della propria vita!* la tangibile documentazione immaginando inaugurante perché Opere – **ISPIRATI** – sulla ragnatela dei lampi ('dalla mia parte...) dell'amore, le titubanze – **MISTÈRICI** – ('re-fulgente ¡la mia Doxa!) *le vocazioni dei ministri* (per una notte) **fare della propria carne ¡tempio!** DE' **FIORI-TERRE** (ad'Altro consegnarsi) i **simboli** – **abissi** – il metodo, – **SOGNANTI** – il segno, lo stesso osservante – la **conoscenza** – l'**esperienza** – **FUOCO** E **FOLGORI** nella *distin-zione delle parti* cosmismo domina ossimoro ¡la gravidanza proble-matica della lettera a Michele Bianchi, (i *filologi* al servizio dei *filosofi*) 'il timoniere dello Stato à i suoi consiglieri ('ci risiamo: non so dare parole ai colori.) gli *storiografi* ¿sanno che le fisiologie si-gnificate sono linguaggi? ('¿che senso à questo morirmi?) modifica-zioni formali: *fragmenta* ¿e il profeta? sol tanto! in vita di flusso ('dico «io») il *librista* ma è *ancóra notte*, a re-integrarsi il fu di si-to. *una portata di febbre pròvvida* – i *giocatori* (i *filosofi*), la **NOT-**Opera omnia di B. Mussolini, a cura di E. e D. Susmel, XVII pp. 414-415. ('alla frontiera dei linguaggi, la parola d'ordine per la quale è in gioco la mia guerra, il volto della mia testimonianza, il sibilante eloquio per sfidare gli ere-mi delle solitarie stellarità – Sole su Suolo, *alle soglie dell'indiscursus*.)

su di noi il nome di battaglia d'arte ispirati da Viragini
TITÀ ma le ali sanno prendere il volo **aquile in volo** o per ghermire il rovesciarsi passionale d'Ascolto [daremo – trascendere l'Ascolto Regale] significa **RICHIAMI!** 'a *dinastia*' celebrare un tutto di guerra 'la battaglia' del giorno sonorità di Noi Unità (ciò che si iscrive sulla terra è già scritto) siamo 'uomini' per diventare eroi (santi) sopra la terra del Corpo **el águila-el ángel che desta dall'oblio i testimoni d'Epoca / el águila-el ángel** – sia! **miracolo** – **sovran- te ordinante le discipline** **CULTO DELLE PAROLE** Noi stessi fluidi e corposi amanti della Consegna Obbedienza sull'alto delle rovine *al-le stelle per il destino* (che vale la camicia rosa valente all'Ostacolo della mia Forza presagita) – *morire per rinascere* Noi! impressi nell'arte del Comando su Noi stessi, trionfino! Forme ['lo storico', gli antenati]; nel ruolo principale e manifesto del suscitante *la co-scienza, un suo grado*. ['agli atti' la 'drammaturgia'] Noi!dell'Ora! *impugnata*.sensibilmenteTENDERE:A: colui che diaria l'interrogare Si-gnorìa sapendosi *bennato* ai limiti che un altro elemento del fiore stadia con tono ('sono il mio interrogarmi: sono solo, cerco la mia guida [senza attardarmi alla cronaca di tutti i giorni].) *incombente* effetto clivo (le possibili prese di valutazione – un interrogativo) l'intelletto ma il pensiero è il linguaggio oscuro dello Spirito; [i problemi dei filosofi, per quanto introdotti da una metodologia, rivela-no il linguaggio dal cui stile si evocano i notturni dell'indicare]; l'avvivarsi *coscienza* – un tronco della *scienza* – determina l'ulteriore 'coscienza' che permette dire: questo colore che mi sta innanzi porta il nome che gli do; (¿sarebbe così confermato che l'uomo' sia il nominatore anche delle cose più complesse e astruse?); la mia 'coscienza', la nostra 'scienza' ¿sarebbero la fondazione delle cate-gorie *lettrici?* [i "professori" e la loro tirannide – *della voce* (i *no-stri jeroi!*) e sostanzialisti (l'avvenire!... alle forme della Critica), di varia spiritualità (delle opere) si rubrica 'la lotta' nel presente dall'anima senza limitazioni di sacrifici]. in una luce dell'orientamento si svelano gli avventurieri non pacificando gli animi /E/ per la Filosofia del Mistero (cui si subordina il modo composto e intenso dell'Opera d'Arte) 'IL LINGUAGGIO – la 'tecnica' del *linguaggio*, un regolamento di prospettive semantiche (long poem) bruciante il testo ('ò paura di Te: sei la Forza, la Casa; sarò sempre solo con la mia morte, e ai Tuoi antichi.) **COMUNITARISMI** **FORMATISMI** *inquietudi-ni e scorribande* guizzi – frammenti – sull'Ombra Intelligente, un secolo e le *vanguardie* archetipate affinché CORPI **COMUNITARI** eccel-lano; *si disegnano destini lottando* FluBa sèrmica sulla sponda del menti del corpus del testo propriamente detto 'verbale'. noi, amici e servitori delle parole; noi, amanti e sacerdoti delle parole – così, e solo così, restituire-mo alla Letteratura, alla Scrittura, la *sontuosità* della prim'ora 'E/laud (¡che sentano le Febbri e i Fabbri, le trasposizioni delle magnificenze, i gaddismi, i fiori che sapremo cogliere, gli allori [che proseguono le favole da realizzare, gli sbrändoli dello scalamento], le grafie di infiorescenza numerica e av-veniristi-

Prezzolini: E io sono a Roma per aiutar Mussolini. Sapete che è «un uo-fiume; rarifica *assialismi* La Cosa Un Popolo l'attuazione AUTORITÀ – La Sera. *(diciamo) ci sono scrittori che amiamo come autori [li-nearità limatrice] – Prezzolini, Borges; scrittori che, per il loro mo-do di fare scrittura, sono autorizzati a parlare della Cronaca, del car-dinale Schuster e di Wanda Osiris; d'*inventare* in scrittura il 'mito' del personaggio, senza correr dietro al riverrun joyciano o all'Ame-ricaNO SPEECH gillespiano [c'è Wittgenstein, e c'è Heidegger]; si può amare Croce senza amare Nietzsche (o viceversa), e si può rite-nere complicato ciò che in scrittura è *semplicemente* complesso. Nietzsche non ama Carlyle, e noi possiamo amare e l'uno e l'altro; quando 'il linguaggio' sia arrivato a formare gradi di calore inten-sissimi – ci è concesso l'ascolto perché i parlanti parlino e dicano la loro. per essere brevi e ingenui: prendiamo la lingua italiana, i segni del suo alfabeto – sono quelli che sono (*volendo* che siano quelli e non altri in aggiunta o in ripresa). in una istituzione anglosassone lo studente à da scrivere il suo *paper* in duemila parole; al giornalista gli si chiede un *fondo* di una "colonna" o due del giornale; allo scrittore prezzolato dall'editore gli si raccomanda di *tenersi* nel nu-mero di pagine stabilito dalla "collana" dove apparirà il suo scritto. non poche opere degne di scrittura e di pensiero fanno i conti con la convenzione esterna a scrittura e pensiero. i "generi" non sono sol-tanto quelli espressamente "letterari": esistono convenzioni, che fi-niscono per annidarsi nella scrittura come nel pensiero, che operano lo svolgimento dei seman-temi. *chiamando «linguaggio» il fenome-

(Prezzolini:) Dopo lavato i no dell'esprimere idee e cose e gettando alle piatti, scritto su Paul Valéry: ortiche l'*habitus* che conviene perché sia con-veniente al convenire di lettura – la nostra

La vera figura di Pound veniente al convenire di lettura – la nostra nuova posizione ci indurrà alla lettura dei

un santo ignaro del mondo nel quale si trovò a vivere. paradigmi storici, alle frontiere che il linguag-gio (la scrittura, il pensiero) à raggiunto attraverso i 'formalismi' non solo di NostraMadreLingua ma anche delle lingue che (in qual-che modo) sappiamo conoscere. l'impresa di redigere un testo (non importa la *lunghezza*) ci vedrà operosi e febbrili fabbrili *su tutto il fronte del testo* – da segno a segno. abbiamo dato al linguaggio la prepotente qualità del conoscere il 'senso' del proprio dire film-maker in assoluto d'*immagine*. poieismo. stiamo leggendo la guerra dei nostri spiriti? Il Filosofo d'Avanguardia lucente poeta il macchinario INGENO; la Risposta del Mondo si fonda *fiorire in interrogativo*. (del più bel poema) ordinato con l'asprezza del paes-saggio e delle sue contraddizioni. resti cinerei riflessi nell'estate mo»? Ha fatto un quotidiano in una settimana. Tutti gli «uomini tecnici» sono meravigliati perché non sanno cosa è «un uomo». Sanno soltanto che cosa è un «uomo tecnico». / Il Fascismo in se stesso è soltanto il punto di incon-tro di due movimenti popolari che dominarono l'Ottocento in Europa: il So-cialismo e il Nazionalismo. Quando i tedeschi adottarono il Fascismo italia-no, tradussero giustamente questa parola con National-Sozialismus.

ca, segnàcoli, soffierie – mettere incomparabile evangelario dentellato! cele-della lettura prossima ventura, spazializzazioni di legami allentati (la sabbia sulle ali), paternità? l'ontano incantamento *parliamo* di-vam-pa storica MARZIO la forma-limite, formare verbo artisticità, com-mistione *la morte di un filosofo* (op.cit.) che segua il pensiero stori-co è *il grido di un secolo. le idee storiche* – le idee che coinvolgo-no i popoli – àno il *corpus delle dottrine*; coinvolgendo i popoli, *le idee storiche mettono in moto il tutto dell'arte* *c'è un fascismo che non sia del xx secolo? i fascisti che iniziano il fascismo non sono stati educati dal fascismo. ermeneuta davanti al dio della Parola: prefascismo, protofascismo; Bardèche azzardò, anni fa, 'l'essenza del fascismo'; ma non fu il solo: di fascismo si parla, se ne rico-struisce la storia; *che cos'è il fascismo?* l'*essenza* elaborata all'in-terno della 'parola' *fascismo* e con l'ausilio, le prove dei suoi 'isti-tuti', con gli esempi che si dicono 'fascisti'; se 'il fascismo' è nel suo *locus*, questo *locus* va pensato. il costruttore à il suo filosofo, il suo poeta – gli amici di sempre; il costruttore compone, *milita* – *verrà giorno* in cui il Biondo o il Giallo splenderanno? *verrà gior-no* in cui il costruttore vedrà la sua opera, se non compiuta, iniziata nella lettura delle avanguardie di un popolo? intendendo perseguire il destino storico, non ci sono segni speciali, privilegiati: segni che possano indicare la via; la Terra è il suo Segno, in questo segno so-no segni che gli uomini nominano e definiscono. ('devo onorare co-loro che si sono battuti per la Patria, cioè per la Genesi; sarebbe bia-simevole se solo si discutesse o si mettesse in dubbio la bontà del mio onorare. sono trascorsi anni interi dall'ultimo orgoglio fascista messo fuori combattimento dalla crudeltà delle armi, anni interi du-rante i quali la mia personale notte à conosciuto la rozzezza, il vaniloquio, la sicumera di chi à vinto la partita stabilendo le nuove leggi storiche, sotto le quali il vinto è dipinto nocivo [a denotare la sconsideratezza degli uomini che si trovano a *scrivere* la Storia]: la mia educazione oggettiva non è stata postfa-scista ma antifascista [ancor oggi il fascismo merita parole, giudizi che non muovono in direzione di un equilibrio ermeneutico].) il dream! di Pound, il so-gno! fascista *verremo* a essenze del fascismo? verrà un altro fascismo con al-tro nome e sotto altra forma? l'aura è nella voce, nel gesto, nel corpo glorioso: nascono e si notano corrispondenze, analogie, similarità [come è stato col fa-scismo e coi fascismi che fascismi non si chiamavano] *abbiamo* un linguaggio che ci permetta di sostenere lettura e critica, pensiero e produzione? la Storia assegna le sue forme, e, con le sue forme, i suoi nomi: è acquisito che il fasci-smo è tra le avanguardie storiche del Novecento un'avanguardia, ben più ricca dell'avanguardia comunista; allontanatici dai suoi fulmini di guerra, poniamo a metodo il tempo per leggere i testi fascisti, per ricostruirne la storia e per fare storia [fuori testo, divisioni e pregiudizi]. a essere riscattati sono i valori comu-nitari nazionali [o etnici, come si vogliono chiamare], di riconoscimento del proprio lavoro [la 'corporazione' nella quale e per la quale un lavoratore con-segue lo status]. le vecchie categorie non reggono più. certo che fa difetto a noi *la patria delle nazioni*, né è cosa di poco conto impugnare le bandiere. è possi-

stianze celerrimo inopinato) [al compagno che ('mi sa)] **dobbiamo superarci** bile, nella circoscrizione del testo, parlare di quelle cose che si ritengono al principio della vita nel cui respiro d'essere è l'armonia della gerarchia, il compiere il proprio dovere servendo la comunità e realizzando il proprio talento [attitudine ovvero mestiere]. **non immemori d'Astrea!** (ché il borgo non può essere selvaggio, provincializzarsi, non tenere rapporti con l'esterno, non espandere lo spirito delle sue famiglie, non guardare lontano oltre la siepe dell'hortus conclusus; dunque, parlando di *nazione*, il borgo deve ampliare l'idea o senso di nazione, deve far uscire la nazione-borgo, farla coincidere con una nazione più vasta, più percorritrice di distanze; insomma, la 'nazione', più grande è, più grande è il suo spirito: Astrea: la nazione-continente o nazione-impero o impero plurinazionale è l'idea o senso di Astrea. i popoli anno cuori antichi, in loro dormono le esperienze degli antenati che fiutano gli spazi, disegnarono mandala. il dio che non è con noi può inventarlo, possiamo essere dei ferendo il nostro sguardo al Sole del destino!) noi, oggi, abbiamo uomini, massi informi di uomini; con la parola "uomo" si giustifica lo sfregio sulla terra. *chi diffonde il libro passionario?* *chi, credendo nei propri mezzi, dice di sé stesso la lingua che si dilunga nell'esser filiale?* (*come è povero il mio dire!* *come è povero il mio sapere!* tuttavia, oso dire avendo osato sapere.) perdonabile colui che tenti l'esprimere in un giacimento operativo la pietà. il fascismo non à bisogno di apologia [così, non avendo bisogno di antifascismo, è da respingere l'ennesimo conato di antifascismo]; il fascismo à bisogno di studio – *ne conosciamo gli autori?* *che quanti?* non saranno gli storici (gli storiografi) del fascismo *a far parlare* il fascismo. *è fascismo parlare di organismo sociale, di Stato, di responsabilità nel comando e nell'obbedienza, di disciplina?* nelle forme storiche è da vedersi il ciò che le forme contengono, *formano* "il tempo che viviamo è sempre nostro; avversità e nemici non ci tolgono il senso di dare risposte. e viviamo in uno spazio, che è l'Italia, l'Europa, i nostri più immediati riferimenti culturali; siamo vecchi europei con una vecchia Europa delle nazioni in una Europa che nazione non è perché troppo dilaniata dalla boria delle sue nazioni. l'Europa: a dignità di Nazione, continente culturale e politico; una unità composita le cui lingue chiamano a intreccio di discorso la storia dei grandi Stati e la storia delle nazioni ora di uno Stato ora di un altro. il rapporto fra una nazione e lo Stato è basilare perché ci sia volontà popolare espressa. fuori dell'idea universale, l'Europa è stata attraversata da continue aggressioni e annessioni di nazioni a scapito di altre, nazioni svilite, lingue locali sovrastate e rese innocue dalla **di continuo** ALLA NOSTRA COSCIENZA CRITICA – *respirare* [Nolte, in una sua nota, v. Der Faschismus in seiner Epoche, definirebbe Alfredo Rocco il Carl Schmitt italiano (e Costamagna? Sergio Panunzio? – LE FUNZIONI DELLO STATO, il 'profilo di medaglia' del *giuridico*] *terre e mari e marii-maree* L'Està delle fòrbici, il lampo della Prosa, i vènti che avvengono *avventanti* (sulle nostre radici ai limiti dei flussi che vertiginano le cruel plaisir de Dieu.) ('dialettizzo subendo l'aliare

si abbàcina il giorno nel suo dio

lingua nazionale imposta dal potere centrale, costumi comunitari tradotti in residuo folcloristico di un tempo che fu. è sempre limitativo definire, soprattutto quando a definirsi è il campo di un discorso disciplinare. *come definire la filosofia, se, con questo termine, non si tenga presente un aspetto della realtà e dell'essere, ma le correlazioni complesse fra i tempi e fra i luoghi, fra le persone e fra le cose, e fra luoghi e tempi, cose e persone?* *come definire la filosofia che si prende cura dello stesso cammino dell'umanità nei suoi gruppi socialnazionali e dell'attività dei singoli?* si aggiunga poi, al titolo generale per una disciplina aperta sullo spettacolo del mondo, il necessitante ordine del linguaggio, la pratica che occorre perché l'osservazione e i legami abbiano a esprimere il mondo. *fin de siècle*, dopo rivolgimenti non solo sintattici, ma anche grammaticali, che anno toccato le strutture della designazione, dopo i dibattiti sulle due culture (umanistica, l'una; scientifica, l'altra), dopo la tempesta dove le scienze della determinazione sono scese a molto più miti consigli e le arti della produzione anno conosciuto la radicalità dei loro specifici mezzi d'espressività, dopo tutte queste tempeste – *il fiore della filosofia è rimasto il solo a godere in abbondanza della retorica a tutti i suoi livelli. i filosofi dissenzienti dalle idee professate in scuole e con gendarmi non anno avuto né lo anno il tarlo del pensiero sul terreno del linguaggio, del linguaggio inteso non come una forma avulsa dal discorso delle idee e per le idee; assiomatico è: significare, esprimere, cioè fare discorso, comporta prendere coscienza del linguaggio, degli stati in luogo della lingua nella quale si costruisce il formulare del discorso. i filosofi, non degnandosi di considerarsi «formatori» alla stregua degli artisti, anno fatto del loro ufficio una "forma" obliata; noi, che alla "forma" consacriamo il prestigio di ciò che s'impone vivendo della propria legge, ricorriamo ai segni costituenti le normative disciplinari, fino al costituirsi delle parole, e, dalle parole ai fatti di discorso. con questi rilievi, la nozione della saggistica entra in aperta problematicizzazione, là dove il 'senso' incontra i motivi dei 'significati'; è la stessa civiltà 'del libro' che qui è da assumersi ponendola a problema, e proprio perché noi teniamo calda la midolla dell'esposizione – l'espressione. nel romanticismo dei popoli *è* paleofascismo il richiamo ai valori nazionali? *è* veteromarxismo leggere il mondo come mercato? *che* 'funzione' à la cosiddetta "arte" nel mondo in cui l'Estetica è un tintinnio di sonagli? *perché* non calarci nella radice dell'arte per farne affiorare un insieme d'amore mosso dalla forza fisica dell'artista alla fosca boscaglia delle forze fiutate? **spirito! lo si inciti ad apprendere la lezione che fu la disciplina delle dinastie in guerra** 'critica delle arti' una nuova Frazione del Gioco (sarebbe vile non godere dei frutti della Pianta che si può coltivare affinando il proprium di Cesare). (mentre scriviamo un libro) cerchiamo! il 'passaggio' dell'epigrafe o motto, la proposizione scultorea, una pietra della Terra, l'eterno attimo – da un demone ai sette demoni, l'Amicizia con il Popolo (senza venir meno, da parte di qualcuno, allo sprigionamento della lingua) dell'alea; *che cosa ti aspetti da me che sono nell'Unione della Devozione a Te?* la facciata del Testo è deprecabile; desioso mirando àl *demiurgo*.) 'nutrimenti. – la Forma si forma si scegliendo la propria divinità; *è* in Noi il Riflesso Fiammante dell'Eroica? (*cercare di vivere il proprio sangue*, l'Antico flood; nel silenzio (ritrovato) risponde all'intensivo un bagliore – il 'abisso che viene' **valutare** il buon vino che inebria lo spirito, **suonare** lo strumento che piace e pro-*

foglie agitano il pavone del Tempo

‘il disegno del cerchio (medico ai gusci dei massi, sonAltro) (il significato concreto? (testo coabita), segmentiamo indefinità/... («problematici»); la sete dei giocatori in una guerra del sé stesso. Nkrumah. arcicere o educatore. innesti, tronconi, (vincimenti tentati) («corsitori»); boati. (fracaso) ‘i gabbiani (sono arrivati fin qui?’ («dinasti»); *nulla è dato senza conquista; dove sia lingua è la voce di una lingua (una voce della lingua)* (‘mi libero dell’uomo? sto andando per sensi acuiti?) il Capo (lo si vede da vicino? (è come noi?) tèroga in un vasto di geo-logia («incendiari»); (non avremmo che artefizio? ‘mio caro consorte, la theoria, parlare jeri a Venezia, non è pregiudizio, la ‘filosofia’ è ‘interrogarci su’, ma tu sei amico ai miei paradossi, il ‘senso’ oltraggia theoria, pane fresco – onde fresche – il corpo nudo della Terra – – – natura? – Natura? vi andiamo con i nostri libri: NATURA è libro (nostro); diciamo i nostri meriti, il divergerci. ora ti scrivo nel silenzio della mia stanza: tutto jeri risulta ‘nuova immagine’ ‘la valle, a sera, un uomo col suo cane, (alle fonti del monasterico? CREDO mārma d’un luogo (dizionarsi) manante Stra- o rogo delle agoste d’avanzo distese; GLORIA taglia il dio e dice l’ospite silenzioso del pàtrico (germinale? medicale?), gli ac-cadenti in altr’oveTempio (stenebrante? quale Il Filosofo? [sintassi atavica] il filosofo il solo nel deserto e tenta il deserto, orrido risucchiante le semantiche filosofiche) ‘lùcola thonne Vitta Ele i poetemi a vederistico, Sigla. stirpare aquile graffi rocce. (‘deludo per troppo gioco.) la stoffa dell’universo, in scienza, il baccàno; m’ens rimbomba. Astra il migliante e gli ululi ‘i gerani’ (‘i gabbiani’) [ripropositivi] – vetro sulla spiaggia – /E/ – porpora su marmo – Le Foglie – dee, eLss ragnastoj, èra di processo da rògge Igna discoidalmente (bano) le fiele m’ad. dimus-balèna. Parto.unsenso.5)simboleggiantiLirCratereLaTerrò (degli assetti formali) ritagli il lanciare fossalta milto strégia di tessuto-metaphora a solarità Airone (Licta) ‘in forma di riva’ gli scarcerati echi, ampliamento orbitale: SEGNANZA ‘r-inCalò giammante, ideanti bordali del gialla – slanci in catena interosanna archi- ecři (‘sono sempre a Te, ma di Te so il mio immediato di quest’Ora, pura legge espressa dalla sintassi e oltre la sintassi; di domani, so che sarò qualcuno. furóra abissi la copertura degli abissi.) alf’angh.fiumalbo, la giornata della ribalta. Eglise St-Louis-dès-Français (di finito tempo? (‘; parlare la mia lingua...) séma-AnsEls.Naì stroversa gleammante dialetto! dotato di sperma. quadroismo (ascolta in silenzio) arirali e ol spine arozione. legoismo. fulG. ri-Flor astràta ‘lo sfidante (degno di ribellione, Clangore. l’arti e ciba loghi tra/O-séle prototipo d’arrare l’orbi in rela:umA in un sistema di dram-e combatteremo dicemmo faustammo

coso/parole e/o parole/cose (di cui a testo il volume che divora dis/corsi serpenti sparsi) MA si sa che nel loco della sèsta è ‘principio’ ed è ‘comando’ MA il ‘metodo’ che sappiamo intensificare ai limiti del configurarci espressi in attenzione è la procellaria ‘EL ANGELAGUILA (op.cit.) /E/ il miele biondo immagina lo struggersi nella macchia mussante che Siringa! dice di conoscere e che insòla, frèmiti fruttiferi; Pericolo-Percorso – libera nati di sangue addensando turbamento, barlumi l’arcano è, l’ad-

vare l’Orgoglio di essere lo Strumento del Cosmo – *essere in pace con il sé do-mi* (ingenera òboi). Marinetti (operatore). limite Oltre Forzie i sempre Silenzi dalle rive del cielo – Mein Kampf (quattro volte) miliandosi lingua italiana 1990 (‘chiuso in me per aprirmi.) una fraglia un’OMBRIA andammo per la nostra strada, ci si chiese quanti anni per edificare Popolo; le anfrattuosità O I GABB fléchage il feroce del nascersi. un vivo è il tecnico. (‘parlo con la mia ombra; le mie lontananze; so di non averlo vissuto abbastanza il mio passato. [esistenzialità?]) infangatamente HARIE. (lo studente modello, ‘ò fatto bene le parole’); MOVIE – Alberi degli Abissi. gioco della preda. [uomini che non saranno uomini].

ipse dixit: salii ai mari di stelle

più corvo

ARTISTICHE. gli ozi bōra di un primaverando marestalmente e pre-Ludia cel) ChiarOscuro (si fa danza), la Donna oltre la Femmina, Zogna Malto; il libro da leggere, con la spada – scòrgere dai bèi muranti Volgitura, (avverrà), mandarsi a memoria. Rafaele foscoliano. Wagner filosofo. (‘cammino, sosto; Genova (binato? cervia, schemarie, negli occhi grido-vento.) FORME OMBRE. lo stile della materia, liquido e caotico. SAclich e resta idea di domanda commossa: l’aporia del Nostrarci. frantumaglia: vistaggio; diariano famante belviàsio. si sguardano gli obliqui. la ragna, del cāntico odorato; labbra di scuole – più di un corvo (v.s.) – dadest ‘Hommsemātico ninfèa bra Sciàma. uno Stato delle funzioni nelle arti una dignità guerriera una dea ciò che è vivo è vivo per arte Dittatorio!; Alcázar; per tutto il richiamo del sangue il senno; straordinarsi; radità; confini di ceneri; order (xiii dei Cc.); A EFLUSS; (si accasi bāgio); (‘scelgo un autore, ne legittimo l’autorità – deve al dovere della mia vita.) ci attenemmo ai dissapori della venuta, lavorammo perché si mitigassero, demmo battaglia per vincere le opposizioni sul tema delle conoscenze; portammo tesi, le svilupparammo: dicevamo. molti non ci intesero, distratti nel loro chiasso o non pazienti. fummo castigati nel silenzio vile, nella solitudine che abbrutisce. capimmo che la lingua è tutto tranne quella che si parla al mercato. non cittadini, si cominciò a militare sotto le insegne della parola ricercata. pietà! chiedemmo, per il nostro stato. orgoglio ve ne fu, di noi. chiariti ai maestri raggiunti nelle loro case. ripiegammo nelle carte, sotto il sole appannato. creammo il nostro mito: prendemmo a volerci bene, intuimmo che i miti riempiono le forme della vita, gli spazi dell’anima. ma la terra reclamava vendetta, guerra di liberazione. si doveva essere lottatori e lottammo. stabilimmo linee di confine. ripartimmo antesignani di noi stessi dagli stratagemmi che fummo capaci di mettere in campo ammoniti dai maestri che furono scelti. non l’arroganza nel nostro contegno ma la stima delle nostre possibilità. e (ne avemmo di notturni! ci insegnammo che l’eroe sa risalire alle stelle. l’umiltà delle carte sapemmo che sa andare oltre i limiti meschini del tempo. facemmo in modo che le nostre forze fossero testo compatto. si a una vita (che la si viva testimonianandone il volume! (i raggi del senso!) l’empiricità! nobilitata! volgenpo la guerra della Vita (lucida pazzia!) MA c’è sempre un tempo per la Guerra (‘non abbandonano parola!) la Musa è tra/guardata... – (‘non si attenda da me che il mio affondarmi negli equivoci del BoscoParole [malgrado il controllo che esercito sul mio parlare, «le parole» tempestano il gioco sanguinoso del mio racconto].) – (‘angoscio?) natalità, mormorio, sbràna – l’isolato che si sregola (nonostante le regole di ciascun gioco) il gémito dell’Empire, Woid del Fer-

Una base si troverebbe nel significato etimologico di «fascismo»: *riunione condola al mito*, al racconto del possibile immaginando che un *viaggio lasciato alle spalle rifrange la coloritura del luogo in nascita della lettura Sentimento per cui io sono*. prove! fatiche! più di dodici... segugi, rifigurammo le parole, le risonommo. ci insinuammo nella sabbia delle conchiglie. fummo filosofi, inseguimmo la filosofia che si pone nella mondialità, non la filosofia professorale che guasta mente e corpo. *espressamente filosofi* dopo le ingenuità senza l'acuirsi dell'ingegno. cominciammo – ciascuno secondo il proprium – ad autobiografarci, rimettendo in discussione il giorno felice, il traguardo superato: un tempo di origini immaginate come se cultura scolastica non avesse attecchito nella pratica esplicativa del tempo. (*non so dell'Identità; forse, in questo momento, credo nel linguaggio [per quanto il suo corpo sia stato segnato dai mille rivoli dell'Artefizio].) *ondisono* rubesto fragorii, fiorimenti non alterano genetica; il totale è una fiammata; **la mia angela orchard** procrea le custodie terribili; *hortus morte per vita provocata*; corpi tecnici, lo Stato – tiratori d'arco; dello Stato un Capo personalizzi del proprio ascendente l'armonia politica e faccia leva su organigramma. l'Europa in Zarathustra. (volgendo il Sole o Altro del divenire) (*forse non è età: forse sono la mia immagine riflessa nel paradigma atteso e voluto.) burróna gli Agonali YAZGO astoriadi; (anche il mio Capo è il suo Superiore); *andare oltre per nascondersi nella propria luce* *è 'a Sera' che il guerriero cambia i cavalli; e donna e dea MA-Tèa; *desertati* (santità [eroicità] verrà); nell'Ade un cesare vive o muore; donnali fautère l'embra Arté, i bacchi; FLANTE; rifiniture nunzie di concerto. (Drieu, Ugo Spirito, (*il «mio» comunismo); 'rapporto di forze', *contrast*: solo perché esisti, impossessi i funzionali, vago impeto – il re Cómpto: (*avrò un tempo per riconsiderare la materia scritta?) è giusto che sia ricerca vivendo MA ¿che cosa è giusto? ¿ciò è quanto dico nella sentenza *essere giusto?* (*¿sono io a parlare?) ¿quante voci mi prendono la lingua? Stentoreità della Voce – FÈMA – *a passare* è una vita della Vita (una vita-tempo); Gesamtkunstwerk. ali – silenzi – rinnovano la guardia. lo Stato: e-duca corporativi. il numero è una struttura del ritmo; i Dodici Lettori; *ossessione* in un nudo viso d'aria; *comandanti* coloro che anno saputo obbedire; DIS-ASCOSITÀ; *fiumeggiante* LA TERRA jeràtica rossamente (durre) e che si urlasse, ingiallisce lo stasera un sarcofago sanguignità; Zagrei- viandiamo: (per non mettere a tacere il Silenzio), DAG/ che i bianchi cavalli VERG/ sylve ideizzate; il genico, del modare; *brilliant*; ertæ ror- *non spaesandosi *nel vico al varco* «Lo scienziato è sempre di fronte ad un'epifania»; **rilancio dei dadi combattimento mercuriali** il Capo ci autorizza sopra i diroccamenti; si è soli a morire ma sì! Morte con un fuoco del Sole (*parole sono il *centrazione* di potere militare e religioso, oltre che degli animi. In particolare Bataille ricorda che Mussolini, incline a una sorta di divinizzazione hegeliana dello Stato, riconobbe in termini volontariamente oscuri un principio di sovranità distinto che designò come popolo, nazione e personalità superiore, ma che doveva essere identificato con la formazione fascista stessa e col suo capo.

mo, diverso dalla progettazione di *parlare*. LA FATICA DI VARCARSI (al silenzio di mio strumentario: ¿semantizzate?) L'Essere, qualità d'istanti; *sangui lontani sono prossimi* all'arante incerchiarsi, mormorii reticolati – il Cavaliere Servente; *tempre* Centauro gracidar condottimenti; Alunno Crismale; 'il fatto' (che) *se oltre avvenga* dora la canna Memorie; i segni fanno di lor luogo «una patria»; (20 aprile '88) *archeico coniato e figli di sé* il primato Lettura; *palinsesto, euristica, cultura* (crescono sotto l'abito che indossiamo), terreno-forma A territorio-figura (*morirò di nuovo ma vivrò di nuovo.) ¿siamo gli stessi? *l'imperatore è un dio epocale; emblemi del corpo docente* a-d'amo Alma Della Torre, novistico del battere l'Ocra che matta; *sul sentiero dei lupi* auriformità, degli ascolti il contra/punto gioviaiàn terrato, genuina scia-borda e op.cit.: *discorso sulla breccia d'edificio* – *i dadi per tutto il suo mare e non so fin dove il mio limite possa* FURIALE nell'interloquire ORDINALI Case Monarche (*¿ancóra op.cit.?) *non saranno gli uomini a oscurare il Sole ma le loro grandi ombre dove si annidano i segreti dei destini* *è di oggi quest'antico di memoria (*ora più che mai stai dentro la mia passione Musa pregata di non dimenticare la mia passione per la Musica.) *si fece ombroso per illuminare* – la grande guerra, i fiorisoli, tremendo! pensare che noi possiamo. (*solo Ti chiamo, sei accordo codice di frontiere, Ti chiamo senza nominarTi Bellezza all'entrata del gorgo.) il parziale flämmula *l'incontro su un ponte come per destino* in bianco e non in nero (*sei un nome dato e un nome che si rinnova Tu nel Tuo luogo; il mio luogo ricorda il Tuo; celebro e ritorno a un autunno dove si richiude un ignorare di apparizione, e pallido per Sole invocato, per il mio Nome e la Guerra.) **radicalmente inizio**; Avevamo vegliato tutta la notte – *sape-re il legarsi al laccio d'un dio velato, l'iridatura della fruscia, il drappo di seta nella mano dello statista* (*il mio odio) come scelta di un amore; SCHOLA lunarmente il drappo! (*i disegni d'un dio si riflettono nei miei quaderni.) Spada e Cielo, solchi di allucinazioni. *tutte le nostre selve* al Padre che ci persèguita – alluvii prismi 'la partitura', reminiscenze in Fato della Facoltà; ma noi viviamo, stiamo vivendo, il giorno viene a noi e noi andiamo al giorno; non si è mai vecchi per essere giovani /E/ QUEST'OGGI ¿chi potrà giudicare colui che è in ricerca? (*mi consegno al mio ascolto.) (*ò visto morire un colombo, un ultimo palpito, sangue rosso lo lasciava, le ali spiegate gli avvolgevano l'ultimo palpito, sul terreno; [18 apr '89 /E/ un colombo vidi morire, appartato, sotto un albero, nel frastuono della città].) (*ma io qui sto, a ideal storia, sodale a sodali, chiamando I Sodali.) (*il Tuo ricordo infierisce, nutro magie.) concepimento delle Donne: Hanna

«voracious thinker», Santayana avverte; ma già Nietzsche; ¿perché si dovrebbe citare e virgolettare *nell'opera dei nostri giorni?* «foreste rivierasche» – nella stratificazione che percepisce il duro della psiche, 'ben' dire rafforzamento

un'epigrafe); "realtà" (*relatività*). (è ineluttabile –) 'avere la forza' di condizio-
 Reitsch, Leni Riefensthal di tutte le parole che si possano essere dette non
 rimane nel giorno che viene di un'Ora che il loro fonema, un suono sordo di
 corno, la spietata memoria attivata come per riprinchiare l'atto che fu bello o
 tragico poematifica un tutto sovranità di limiti; telaio drammaturgico
 ('non temo che i ricordi non rivissuti.) alto guerriero. enumerazioni
 Ombrità 'è da gran tempo che siamo nati; del bianco stellare delle
 candele ('coordino le leggi delle mie nature.) /E/ quando La Sera
 c'è il cambio dei cavalli per la Nuova Impresa la vita interiore bra-
 ma i traguardi – anse dei sentieri; non sapere che Pericoli; delle bac-
 canti l'attorica prima; in forza dei combattenti per i tempi; i serpen-
 ti delle archeologie; /E/ un viraggio delle lontananze ('non mi stan-
 cherò mai di dirTi MUSA!) FLOGAN; Alfo d'un Polo, quel fiato al la-
 go, prelievi estellano gli appetiti delle Icaree ('non puoi intendermi
 se non parli la mia lingua, la lingua che non si divide, la lingua del
 'pezzo unico' 'se vivo per non morire posso morire per vivere.)
 «corritori». frangiature d'isole, ministeriosamente la Soglia ('mi de-
 finisco nelle domande che so porre alle letture: ¿che cos'è la mia vi-
 ta davanti all'evoluzione di un Sole? – i miei Borgia HISPANIDAD,
 Adriano; faccio di tutto perché **dèmone m'ascolti!** *jimpiantare una
 razza!*) nel guscio del carnale si raffina, nel deserto del Bianco alle
 Porte – strato settimo di fango gràcida, gugia della voce – filiazio-
 ne. faccia a faccia con i propri ozi, e vi si sguarcia la bocca
 dell'abisso JANC'A Adriancee; dottare fustale terroso olmo un rischio
 delle piante *musicale tempiale su armatura* l'idea della sfuggita di
 taglio con una forma in posizione a domandare è lo sviluppo del
 pensiero valutando il Masso nella variabilità del versare altre incli-
 nazioni semantiche – il *si vive* dell'esclamazione colpo in attesa
 d'æstro, un pallido del dio un elemento di periodo nel seno Th. fe-
 condo logo: lupa resto-zero del còrso all'antro strèpito yangard 'si
 gioca al gioco l'ispezione e sferza il costruttivismo di sabbia l'odo-
 re degli scacchi (dona il fischio che àla a la Fragio il sussultante pa-
 zientante il tórno) o-àTREM ('ne arto il consumo l'opera omnia delle
 decisioni estreme.) DIDATTICA segnalante l'andirivieni del discorso
 teoretico avente a materia i marosi l'Empedocle ventrante delle
 marcite fólgora per quanto se ne abbia di Materia a insegnare il ri-
 proponentesi lezione d'ordine problematicità il 'team' secolare che
 si confronta con i secoli senza che determinazioni dal faldo rovente
 diuturno la disparità! ('abito il mio corpo prima che il segno del
 tempo abbia a impadronirsene.) l'orientistica, càrnici mòso ('riva-
 leggìo) in lizza con la luna, un vento a terra Glosse a dirsi telos stu-
 narsi al **compito** che distacca il Thema dai commerci usuali delle pro-clamazio-
 ni – 'tutta una vita' e 'una vita' esclude 'tante! vite' (in nome della filosofia del
 suo prestigio di vita). perdurante elegia del Calice, «logica» – apparenza
 dell'opera; la sovranità dispone del cielo abbassato al nostro crescere ('davan-
 ti al mio ideale di *destino tragico*, ossessionato dal benedirli, precipito nell'uni-
 versale delle Emozioni – il Sentimento stesso della spontaneità con la quale

Ci siamo finalmente e si scende in terra quasi santa
pefacente; si torce (*il legno nella forma*) ('se interpreto eccedo in
 parole evitando l'élite delle parole alla corposità di misto-parole.)
testuando 'atletismo' una vita fatta possibile – essere arti. il *divenu-
 to di linguaggio* scandalizza la Critica e ogni altra specie di Com-
 mentario; il Lavorio dell'Arancio ('sono forse greco se sono greci-
 sta?) *trasferendo* 'caccia, verde, Giulivo – indescrivibilità, sul marte
 della Lega d'rafa Spaziar l'Anima /E/ ('attendo a lungo la vecchiaia
 del Figlio.) abissa ludersi a snidare Maschera (nel mentre) il risuc-
 chio assilla l'informarsi frammenti-blocco O della punta av- *più che
 scuro* luvistica (il prestigio personale) il segno dell'ascoltare! *tem-
 pesto*; di notte si dirada il segno, il 'tematico' – freccia, perforatrice
 di Bagliori Oscurati ('orti apollinei') – sorgente di affascino, regi-
 stro Trasformazione (morte, ignoto); *'all'opera!*' fausto per irrequie-
 [IL LEONE DI PALAZZO trasforma nei suoi destini la materia trasfor-
 matrice 'la stessa voce della patria' *questa nazione di popolo è sta-
 ta segnata dal destino; io, qui per dirvi il vostro riconoscimento
 nel sangue, quanto sapete e volete che io sappia: voi tutti fratelli
 di popolo a celebrare la terra del vostro lavoro, del nostro lavoro;
 le forze espresse sono esaltate dagli spiriti – volontà e disciplina;
 ma perché volontà e disciplina siano è necessario che noi si abbia
 ciò che non può mancare ai nostri spiriti: volontà della volontà,
 disciplina della disciplina – la condotta della vita altamente ope-
 rosa di coloro che non temendo la morte consegnano alla vita dei
 posteri la loro di vita, la vita della loro opera* tudine il carnato
 delle stelle ('che so dei miei sensi? la 'filosofia teoretica' è la no-
 biltà del pensiero, ma forzo gli eventi perché lo *spirito* scorra nelle
 vene.) APPARIRI ¿c'è un limite? ¿c'è limite! mare-marte (avvardo)
 albare Vaticinio *la nostra parte* ('mi domando se sono capace di
 filosofia e di etica, di travasarmi nell'opera con il Fiore della Vita.)
 r-Ro stanziante l'Agònica (*vago*) [13 mag 91, un anniversario, ma
 per la scrittura Idea (i curricula) «il regno» *lascia* «il segno». *di
 scrittura* – Fervo la Terra si mostra in una terra; sfera dell'enco-
 mio, l'uraganato; 'uno:diNoi' – arredi ed esercizi (*jattento!* silenzio!
 a' Fiumi-Bosco) del Testo la *designazione*; soffio intuito MATERIE E
 MATTERIE – MACERIE al profumo del Tempo l'oscuro animale *parlano
 le cose mute...* e 'una vittoria' è l'aver provato a vincere, **un segno
 del nostro ascolto – simbolo – verde di popolo – fiumare – nel
 chiarore d'un canto – pleròma** – CESAREITÀ – nel luogo del diario
 la mia terra! (OP.CIT.) *i granatieri*; conoscere inferi; ARLADICA DELLA
 STORIA 'a voce alta' e severo labaro (sott'erbe metamorfosi) o 'i
 Lordy men are to earth o'ergiven

dizionarsi Deserto in Fiore. (Rohde, *Psyche*. la 'prosa' di Benn) – nuovi annunci: Armando Carlini;
 Diari, Taccuini – i cromatismi rilevabili nel discorso *sacro* (la distanza dei movimenti), axis (un valo-
 re) del Libro dello Stato (un senso!), di Demeter e dei singoli che non abbandonano il dado nel più
 grande tempo al principio (unitamente alla Critica della Polemica – nascita degli studi). il limitato di
 Realtà (nel pitagorico dell'arcaico) sovrappone le parole della esegesi

tèneg il si sognano ermità
miei vent'anni' (jrj, Obra! il vissuto fra pericoli) MA ben si fa se si
continua a lottare a cercare a vivere! L'Opera, memoriale in presa
diretta del FondoOmbra (nota viola – distanze eternamente (da di-
re) Il Presente (calcando la mano). [l'attuazione storica comporta
non necessariamente il 'finito': ci sono ombre che non possono es-
sere vinte – 'destino' dell'eroe (del santo), di chiunque afferri il
grande momento storico dei profili oltre la Morte]. un autore oscu-
ro pensiero è cosa pensata mito cosa narrata; le carte (di un au-
tore) al prezzo della sua regola; /E/ in un altro RIPENSANDOSI (la ve-
rità è una? alla pietra del genio i numeri della ferita profonda sog-
giogata dallo spazio devastante delle allucinazioni. i nostrani ulivi
dei sospiri – il Lord – incarnato anello, dei Suntuosi, aëstroso, allau-
rearsi lo spavaldo albero termine/mille; tramandato degli orditi, se-
duzione – euforia – spade! 'aria in gioco', astuzie e /I/ aizza materia
dei profeti, (non è che agonismo vèspere), IL PROBLEMA DELLE FORME
(senz'altre) – IL CERVO DELLA FORESTA (op.cit.) – (che sia poi dicente
– il simbolo – ri-vale L'Esperienza, la vita che si tasta, DEL COLPO
D'ALA – LE LUNE E PALME! – sotto gl'incubi delle soglie aurorate). il
vociare della balaustra, nel silenzio del Cielo-Coppa – l'op.cit., al
contrario delle benevolenze, urla del velo l'istintivamente ritmo O
'un universo' "soffiare sul fuoco" vertigina (IN NOI!) La Maschera –
l'armarsi di musica, BIG BANG alone del segno. gèmiti 'a t(H)oria',
azzardo lungimirante i passi delle cifre (che si muovono); del sèrta-
re STATUA e di altri che prima processo mòta con mistura ai seguitò-
ri delle esperienze derivate dalla conferma del segreto rosa – della
Gerarchia dell'Opera – status la buona del vento un sole nella
coppa (op.cit.), molti improvvisi, IL PATTO DEL MONDO, l'attendere ai
Fati L'Incendio. tessono mari Marmi Fermi ('Ti ò dato la caccia
perché sia! il Figlio della materia inarrestabile, etèrica, traiettoria
Marche.) 'nel nome' 'il grido' 'del Millennio'! (la Norma nella Fat-
tura della Forma). (dinamica ipsèica). [vecchio occhio dell'Ebbro!
l'arsiccio di (a Sera il Rosa) s'inVérda palpante personne, [senza
che 'il segno' si sporchi di volgarizzazioni]; ROMA-NIA – GRAMMATI-
CA BRUCIATA – Tarci il fiore d'amore, scienza! danza! crocevia! (di
genismi) – SCRITTURA VUOTA – gamma-gramma (a scintillare) Dovì-
zia, remoti gesti rissano, durata limpida, albeggiato malioso, (se-
guitare d'inganni) MagoLegno STENDA l'Uliva, "luoghi comuni" ('la
mia stessa italianità.) i **dèmoni** – guardie dal Deserto in cui il lām-
po alleva lo squarcio aereo dell'Arpa. ASTORE (personarsi) – padroni
delle proprie forze; sōfica, il colore della voce (combaciano dialo-
aspiro al prevalere della **metamorfosi** Meta del figlio sulla terra e sotto il
cielo.) rammemora Comincio, fluvialmente, (monarchie), Eccezioni minano la
Ragione, la Morale, la MetaFisica; ("rendere intelligibile" –) tra i corpi – gli Spa-
lanchi Flatus e mariane. ('colpito dalle Stagioni di Natura [nel suo proprio fon-
te di movimento] la Grammatica perimetrale degli Studi Classici La RoccaFor-
te non mi difende che per qualche lato; le proprietà dei Nomi sacrificano me-

tafore e simboli, i significati letterali sono vittorie di Pirro, con le frasi-guida non
ghi fraterni?) riflettendo i granatici (l'orto stato), una rinascita di in-
definita storicità 'i fiori che, filosofi, non avemmo nella definizione
ambigua bordura gli 'attaccamenti' – si contattano nel ritorno suite
(leggibile sedimentandosi il silenzio delle 'attrattive'). /E/ (il serio
gioco che alimenta le forme epistemiche) un mattino del fiore ERME-
NEIA razza il socio alla guerra [che dōmi! lo Spazio del Bosco]. «te-
sto» lacerazione – «lettore» – flsagrà. «macerati»; (un'altra Paura...)
sembiante-Libro, l'intrusione?, industria l'arguto in purezza di –
infissione, prolifica de F-æbbro, MITHRA (e si tempèstano fra/morie)
lutto il mondo? MANferto Tumiéro (memoriante sillaba) IN LA
s'ombra tonante Oceano preso a vorticare lingua erotica nell'aquila
dei segni. 'i problemi' – 'i limiti' – per un più di estrinseco dann-
ano i filosofi a tu per tu con i segni. ('Musa – non so che questo ri-
chiamarTi alla memoria del filosofare: ma per la notte che non pas-
siamo insieme Ti ringrazio; ò dell'uomo una strana convinzione.) e
il fulcro 'uomini fummo' assedia, assilla il pensiero che cerca, nella
metafora della metafisica, un in avanti del segno. 'secolari che fum-
mo, educati che fummo, ridicemmo i Morti a una sorte, con la Feb-
bre ad ausilio, con la Notte a compagna. studiosi che siamo, eserci-
tiamo di continuo l'apprendere Lezione (sapendo che essa può pro-
venire da luoghi disparati, da filosofi che pongono l'accento sulla fi-
losofia e da poeti che lo pongono sulla poesia). rifacendoci perché
disfatti sui libri delle memorie è dello scrivere i risultati d'una ri-
cerca – essendo partiti per chiarire la biografia non di questo o di
quello ma della Vita stessa, nel darci forza siamo Marii in nostra
presenza di approcci ermeneutici in 'un tempo' che fa la nostra sto-
ria all'Angelo – promiscuità delle idee; la verità delle cose poggia
nella parola che stima il Canto: è questa affermazione lecita a orec-
chio di filosofo non in buoni rapporti con i poeti? 'il testo procede:
intraprendente, gente d'azzurro, sovrapponendo immagini, per una
forma del segno, rischiando la propria reputazione di 'testo filosofi-
co', stellato ad alfabeti e grammatiche, sanguitudine, animato da
strumenti che sono la movimentità del linguaggio – per la cono-
scenza oltre le intemperanze del linguaggio stesso. è forse già vec-
chia la nostra vita di entrati nella maturità? non è forse possibile
brusante landa d'epoche di Marte del Blasone? l'età frugante! al-
l'agosto superbamente etereo del Sintagma STEMMA s'effonde – tut-
ta la nostra vita di lettori nell'Enigma ed è di tempo un vento che
scuote gli abissi degli alberi, la scrittura che isola il credo geogra-
fico; e a cifrarsi è lo sfuggirsi dell'Assenza, nelle prove della Ven-
descrivere che convivi di buontemponi [che del Tempo non restano affascina-
ti dal Taglio], osceno, scritturato rossore; nello studio, e, se intelligente, profon-
do – profondissimamente disfatta misura della vendemmia, schiavamente filo-
sofo MA trasferito alla violenza lessicofonematica determinando la Notte
dell'Olimpo, giornalato nel quando di Marte dell'esperienza – Felicità intuitiva,
la Lotta! l'Uragano!)

la Nobile Tragedia lo fièra in vólto
tura. (ebbe a considerare Leonardo o Marinetti ma quanto all'iscrizione si mise in proprio). il senso e il suo senso è un'esperienza della teoreticità (santificata o eroicizzata) in vita di prima persona. da d'Annunzio a Mussolini conseguirsi dell'itinerario biografico (ma quanti altri di uomini (uomini) meritano la biografia FLUXUS? quante vite non lancio alle stelle della Vita e al Giudice della mia vita! popoli storici incidono le proprie gesta nei libri dei destini un popolo degno di storia possiede proprie scritture (dagli eroi ai santi) tempo è di diventare giochi liberi 'l'invoca guida spirituale 'la Casata 'non una parola, nutrita di filosofia, vertiginosamente spericolata sul picco dei corni, che esaurisca Discorso 'folgori CHERMISI nel linguaggio avventurante dell'aquilifero ai sensi [ai meriggi] ... che as- (siamo noi avventurosi di millenni? (ci assegniamo tempestivamente ai fati? e davanti ai precursori le insegne ... 1991 'A people without history Is not redeemed from time, for history is a pattern Of timeless moments. So, while the light fails On a winter's afternoon, in a secluded chapel History is now and England. affinché la nostra opera non sia difforme dalla nostra vita: il senso e il suo senso... il senso è il suo senso, nella corruzione del Testo Nazione-Popolo (quali orientamenti per coloro che scelgono di essere soli militando in virtù della propria coscienza? (maestri? senza allievi) (quali ideali da premettere per prometterci alla qualità delle vedute conoscitive? ('ciò dico agli altri che non conosco - l'Erotica, i Problemi, le Tensioni, lo scoprire una costellazione di vasti cieli archeologici, una profezia anteriore alla Verità [un presagio di mia verità] - è, dopo tutto, l'ordo del periodo stagliato.) (quale cultura, in summa, che animi i nostri segni e li spinga agli orizzonti della Terra? nell'esperienza del sangue docile a questa Terra (quale sopravvissuto della nostrità rilucerà l'Evento? con un verso del C. cxvi aprii il volume, con un verso dello stesso Canto di Pound lo chiudo per riaprirlo a voi aperti nella lettura: And as to who will copy this palimpsest?

(musa della Grazia - desiderio esauriente, dotta nell'oro dei calici, a riassumere le giovinezze e non temendone la luce - non è inganno il rivolgermi al fortilizio del velluto rosso ma è lunga vita; e so fermissimo l'uomo fatale della guerra nel dopo del Giorno.) [7/7/1992]

vivitur ingenio, cetera mortis erunt. ... tempo è di diventare giochi liberi... gli [occhi-artigli si affossano nell'impenetrabile (saranno ancora angeli di parole nei labirinti di un'Oscurità che si rivela 'un tempo puro' delle orchestrazioni? al fine - alla lettura - il dominio di un frammento, bianca lampa nel rossore dei crepuscoli, effetto riferito all'aspetto dei drammatici in amore,

ripensamenti

le gazzette dei giorni che strisciano dalla sopravvivenza (che lingua parlano
 • il volume à ardito approssimarsi al segno della forma scomponendosi per goderne il fascino: affascinandosi ne rimane segnato; non à rispettato che norme apparenti improvvisate (come da nidi, da sorgive, quintessenze insolite); i costumi che à indossato paiono presi più da un trovarobe che da un guardaroba; e sono costumi informali, casuali. ardito, il volume à "saltato" i compartimenti stagni dello specificamente in materia e in disciplina secondo il crisma dell'ufficialità /E/ in coerenza con la filosofia della cultura (filosofare intorno alla contemporaneità dei tempi e alla simultaneità degli avvenimenti) il volume dis-corre sommergendo il discorso nel dis-corso; sintassi e grammatica e semantica, e logica che le sottende (come nelle migliori famiglie letterate), son rivoltate e de-costruite, non infierendo, però, sulla loro base - i segni; ma i segni son fatti segno d'attenzione e d'amore, sapendo che da essi sorgenti in sintagmi è l'offerta del certo non so che del dettato 'prima, una sorta di prefazione; e ora, una sorta di postfazione, come per far trasparire e tralucere presa di coscienza, avere coscienza, esame di coscienza - al limite del sussiego, la vanità umanistica --- dopo il tempestoso, ora; a precedere il tempestoso, prima - il tempestoso, di sghimbeccio, patologico, pazzoido 'è faticoso rivestire i panni dell'ipocrita, di così fan tutti; i panni, troppo usati, si fanno lisi; e, perdendo il colore naturale, la stoffa stessa, fanno perdere alla vista la bontà del cromatismo. la prosa acquietatasi non à più le tensioni del corpo animato (mente e cuore) né gli stilemi trasognanti l'impasto del destinarsi a vita spiritualmente storica. l'operatore di ricerca è onesto presentando il proprio lavoro come diario, giornale di bordo, ricco di frammenti, di tronchi alla deriva apparente; l'operatore in sangue erra [nel doppio senso]: è compreso tutto del proprio lavoro di ricerca tentando vie e provandole, al di qua del compiuto senso del metodo; e, se è metodo, è al plurale: metodi senza vie d'uscita ché un metodo è l'approccio ma deformante la forma-testo del discorso riformandola a suo dire forma. l'accento non batte mai (su) il microcorpo e (su) il complessivo - il logocentrismo è dozzinale. (quante sono le opere di filosofia in senso stretto dozzinali? contandole rimarremmo senza fiato. chi dissente dal logocentrismo (si veda la quotidianità del vociare) dissente munito della logica afflitta dai bei tempi dei banchi di scuola media inferiore e superiore. ci sono mode dure a morire; fra tutte, quella della logica del "bello" scrigli dei agli uomini e alla protervia della filosofia? (Plutarco?) (ne abbiamo di Metodo? (e la Palma, sopra i Mari e i Marii, che sventa testimoniando il Significante dell'Enigma - mio Signore! - lucente Switch che fascia le costanze essenziali degli amplessi all'Ombra del vecchio errare di rosso pallore? malinconiosa vaghezza... ('l'io del mio io è tra i Mille, tragica vittima, un'origine che attiva sentimenti diversi fornendo loro pensiero (poietico?) (con qua-

le e in quale parola di nostra lingua preziosa di solarità trionfante epos eppur vere in prosa e con carattere scientifico: le parole tutte afferrate e immesse nel discorso svuotate d'anima e di nervi perché si pieghino alle disposizioni di logica precostituita e serie di passaggi obbligati — addio! al fermento, alla duttilità, alla risonanza delle parole; rinuncia! agli eventuali discorsi il testo è una casa abitata, occupata da consuetudini regolari — il foresto mette paura, è il venir manco, anzi non lo si sogna affatto *ed eccoci al punto in cui il volume à avuto a dirsi il *tempestoso*: il discorso coinvolgente e trascinate non può che uscire dagli argini posti a guardia dalla tassonomia dei generi letterario-disciplinari. i generi non si aboliscono; non è possibile; nell'atto del discorso è un genere; ma i generi vanno attraversati superando — la piena del discorso — i termini istituenti i segnali. diciamo campo del discorso, chiediamo di che tratta il testo; dire e domanda ineccepibili. ma siamo sempre più lontani dall'idea della grande filosofia, che, teoretica, è di andanza culturale; à del fenomeno dell'osservare una visione totalizzante, in corrispondenza con cose e fatti, con la personalità del per-venire all'esercizio della theoria. la generalità del linguaggio custodisce nel suo seno traguardi e constatazioni, valutazioni, scelte e programmi; dà voce alle lingue mute. il chi parla? è il parlare entro cui il parlante parla, ministro — il parlante — a che il linguaggio sia sempre di più adombrato da Parola, dalla cosa che cosa non è, dal luogo che luogo non à, da una parola che si dice in ogni lingua ma inutilizzabile dalla logica delle grammatiche e dei vocabolari: il cuore, la patria, la primavera e lo statuto del Silenzio — la sovranità del cosmo *parole corrono per un volume, costituiscono i materiali del porre la veduta e l'immaginario, l'idea e l'idealità, la memoria e la prospettiva, l'ambiguità insita nel linguaggio; parole da segni perché di segni, parole ancora e sempre assumibili per obbligo di nobiltà, nota di distinzione per la parvenza del discorso come testo di ciò e di quanto signoreggia sotto il velo della voce universale *dai **verbali ludensi** ai **ripensamenti** e nel gran mezzo il *tempestoso* di **INSIGNIA**, un testo a incipit, un testo a explicit — ¿apologia? ¿statement? ¿confermazione con accordi piani di strèpiti e singulti in ordine sparso e vario? o ¿non un generosamente illustrare il fondo del cantiere dei lavori fæbbrosi (inconsulti alle logiche avvizzite)? *alla frontiera dei linguaggi il linguaggio infèrna il domineddio, infiamma lo specchio, risucchia gli abissi devastando l'attraverso logante — a dura prova il dotato di parola, il segno che lo conduce a un vestigio violante, la radice infissa nella spaccatura del maliosamente — in cammino è la situazione storica tributare la lode a Logos? ¿unica stella! dell'archivolto della diapente ¿non è vile l'idea della nostra mente? e nel *sacrilegio* ¿come grammaticarne il gladio il grado il gaudio? ¿violentissima la pronunzia! ('del nudo d'ombra e di radicale effetto, verde all'opera dei miei Avì UNA DISPERATA VITALITÀ DI BACCANTI PAROLE CON IN BOCCA IL SAPORE DI COLUI CHE TRASFORMA I RECINTI DELLA BLANCHEUR a prospettarmi una freccia di blasone, un dado da giocare.)

Fotocomposizione: 3F Photopress s.n.c.
di Fantasticini Stefano & F.lli
Viale di Valle Aurelia, 105 - 00167 Roma
Tel. 06/397.246.06-397.225.74

Finito di stampare
nel mese di settembre 1992
dalla Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
Largo Cristina di Svezia, 17 - 00165 Roma
Tel. 06/581.34.75-581.34.82

Ich war ein blondes wunder euch – nichts mehr.

dello stesso autore presso lo stesso editore:
pensare d'Annunzio dopo d'Annunzio
gli scuri delle semantiche
(entrambi, 1990).

[l'antagonismo del movimento alla doxa per vincerne resistenze; il campo dell'onore è la parola data ricercata; il credo dell'esperienza si rintana nell'economica del linguaggio la cui lingua tematizza la propria linea di fuoco ¿dove Itaca-Codice? un autore, un argomento, la scienza stessa – il soggetto – inabissano un altro corpo del linguaggio. ¿come destreggiarsi nel prendere parte alla paronimia? nel testo letterario, evincendone la storia, molteplicità dei generi, gioco dei contrasti – e si dice 'io dico' "la mia", la concentrazione del concetto; l'opera opera il senso di sé opera mostrandosi come opera: jeri e attualmente. si gettano segni nel dappertutto della fraglia dei sintagmi auspicando stilemi, albumi dell'Augustò]

I testi di questo volume sono stati composti da Stefano Fantasticini.

In copertina «e l'angelo si mostrò» 1991, di Loredana Creviglieri; in quarta di copertina «le Scartoffie» fotografate da Costanza Perrotta e il materiale di R.P. operariato da Benedetta Fidomanzo.

L. 25.000
iva compresa

questo mio volto conveniamone questo mio volto
della notte è eterno il circolo del sangue
mio volto è eterno già prima di morire il volto
la fuga del vento le ossa del mare l'homme
ses fils la morte è una rosa che si apre al
mio volto conveniamone questo mio volto è e

questo mio
della notte
mio volto è
la fuga del
ses fils la



questo mio volto conveniamone questo mio volto
della notte è eterno il
mio v
la fu
sen f
mio v

questo mi
della not
volto
ra de
fils l

Raffaele Perrotta

INSIGNIA



con lo scritto
di Peter Carravetta
**Raffaele Perrotta o del declino
della diafora moderna**



Antonio Pellicani Editore

Copyright 1992 by Antonio Pellicani Editore

Si ringrazia l'autore per aver permesso questa edizione online.

Di questo file pdf è consentita la sola stampa a uso personale del lettore e non a scopo commerciale.

<www.gianpaologuerini.it>